

MARTEDÌ 12 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°86 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK



L'ultima battaglia di Mariupol I filo-russi: «Il porto è nostro»

SEMPRINI, PEROSINO, SFORZA, LOMBARDO, GIANTIN / DA PAG. 2 A PAG.7

L'ATTIVITÀ NEL PORTO DI TRIESTE

Traffici record lungo la rotta Trieste-Turchia

Il successo dei ro-ro rilancia l'autostrada del mare Terminal così pieni da rendere necessari nuovi spazi

L'Autostrada del mare si è rimessa a correre. Il 2021 ha segnato il riassorbimento dell'impatto della pandemia e il record storico dei traghetti che collegano il porto di Trieste e la Turchia. L'inizio del 2022 segna ora un +25% rispetto all'anno scorso. «Avessimo altri moli, non avremmo problemi a riempirli», dice l'agente Enrico Samer, protagonista da trent'anni dei traffici fra Egeo e Alto Adriatico. Si cercano nuovi spazi a terra per decongestionare i terminal, mentre le banchine in fase di progettazione (anche con fondi Pnrr) puntano tutte sui ro-ro come base delle attività. I movimenti dalla Turchia, afferma anche lo spedizioniere Francesco Parisi, non sembrano infatti risentire dell'effetto guerra in Ucraina.
D'AMELIO E FIUMANÒ / A PAG. 12 E 13

I TEMI

LE INDAGINI

Omicidio Regeni Il Gup sospende il processo agli 007 egiziani

Per far luce sull'omicidio di Giulio Regeni bisognerà attendere il 10 ottobre. Il rinvio è stato disposto a Roma dal Gup Roberto Ranazzi.
LONGO / A PAG. 9

AL MICROSCOPIO

GIACCA / A PAG. 29

LA CINA E L'IDEA DI DISTRUGGERE IL CORONAVIRUS

La Cina è uno degli ultimi paesi che ancora perseguono l'idea che il Sars-CoV-2 possa essere eradicato, in contrasto alla strategia di Regno Unito ed Europa che cercano di convivere con il virus.

CRONACA

Il Consiglio comunale torna in presenza Sciolto il rebus Famulari

TOMASIN / A PAG. 18



La vicepresidente Laura Famulari

Congelato il progetto della pista ciclabile lungo via Giulia

PIERINI / A PAG. 20



Uno scorcio di via Giulia

Il mondo dello sport accoglie i bambini arrivati dall'Ucraina

BEVILACQUA / A PAG. 6



I tre neoacquisti del Domio

Spiaggia a Castelreggio Un gruppo privato punta alla gestione

SALVINI / A PAG. 25

CULTURA

Il viaggio di Carlotto tra locali, prostitute e ladri di sogni

PAOLO MARCOLIN

È padovano, parla in dialetto e si aggira tra i bar del Veneto per reclutare le sue protette. Toni Zanchetta, di professione pappone, è il protagonista dell'ultimo romanzo dell'autore di noir Massimo Carlotto. / A PAG. 30

LA STORIA

Progettato a Trieste il drone che vola senza guida umana

PIERO TALLANDINI

Un drone "intelligente" in grado di effettuare missioni anche di notte grazie alle telecamere a infrarossi, senza che ci sia alcun umano a controllarlo. Un'invenzione tutta triestina, creata dalla start-up Dronus. / A PAG. 23

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

I separatisti filorussi «Preso il porto di Mariupol»

«Il porto di Mariupol è stato liberato». Lo afferma Denis Pushilin, a capo della repubblica separatista filorussa di Donetsk. Le milizie ucraine restano asserragliate nel centro della città, ma per il resto Mariupol è in mano ai russi.



Zelensky: «Non sono eroe ma morirei per l'Ucraina»

«Non voglio fingere di essere un eroe, ma tra fuggire e stare con la mia gente sono pronto a dare la vita per l'Ucraina». Così il presidente ucraino Zelensky, che si dice pronto a morire per il suo Paese resistendo ai russi.



BOLLETTINO DI GUERRA

Transnistria rischio blitz su Odessa

Francesco Rigatelli

1

Allarme Transnistria, Kiev teme la tenaglia su Odessa: «I russi cercano il pretesto per muovere le truppe dall'enclave. È possibile che le forze armate russe svolgano azioni provocatorie sul territorio della Transnistria», ovvero nella parte della Moldavia occupata dai russi, ha annunciato lo stato maggiore delle forze ucraine.

2

Continua la riorganizzazione delle truppe russe: la Russia vorrebbe triplicare le forze sul terreno richiamando 60mila riservisti. Da segnalare la risposta del ministro degli Esteri Lavrov a Borrell, che aveva detto che l'Ucraina vincerà la guerra sul campo: «Le sue dichiarazioni ambiano significativamente le regole del gioco».

3

Per l'ex consigliere economico di Putin, Andrei Illarionov, «un vero embargo su petrolio e gas russi potrebbe fermare la guerra in Ucraina», invece «Mosca non prende sul serio la minaccia di altri Paesi di ridurre il consumo energetico». «Ciò che fa la differenza ora sono gli aiuti militari», spiega l'alto commissario Ue Borrell.

4

L'azienda tedesca Rheinmetall è pronta a fornire tramite la filiale italiana 50 carri armati Leopard 1 all'Ucraina. «C'è bisogno di armi pesanti», spiega la ministra degli Esteri di Berlino Baerbock, poi corretta dal cancelliere Scholz: «La Germania si muove in collaborazione con i Paesi amici, nessuna azione individuale».

5

La Cina ha mandato sei aerei da trasporto Y-20 con missili Hq-22 Sam alla Serbia, alleata russa. Ieri il Paese del Dragone ha anche proposto un'inchiesta indipendente sul missile alla stazione di Kramatorsk ed invitato la Nato «ad astenersi dal tentativo di destabilizzare l'Asia o il mondo in generale».

L'ultimo treno dal Donbass

Fuga dei profughi con l'unico mezzo disponibile in partenza per l'Occidente chi rimane nella zona sarà spettatore della "madre di tutte le battaglie"

FRANCESCO SEMPRINI







INVIATO A SLOVYANSK

Il primo eroe della guerra in Ucraina ha già un nome, si chiama treno. Paladino della resistenza civile, è l'ancora di salvezza di chi è dovuto fuggire, aggrappato a un orario, a un vagone, a uno strapuntino, appeso al filo della speranza di sopravvivere a bordo di un convoglio chiamato futuro. Sempre verso ovest, Leopoli, Polonia, Romania, Ungheria, i treni hanno spostato le masse dei vulnerabili, dei più deboli, degli innocenti. Nonostante le bombe, nonostante le tenebre di coprifuoco e oscuramento, nonostante il terrore, nonostante tutto.

Li abbiamo visti nella Kiev assediata dove i padri si staccavano da mogli e figli in un ultimo drammatico abbraccio, a Kharkiv dove scaricavano soldati diretti al fronte nord-orientale e facevano il pieno di sfollati, a Dnipro dove scendevano i fuggiaschi delle zone di contatto. Li abbiamo visti in Donbass, dove i disperati della guerra più lunga si sono assiepati sui binari dopo l'ordine di evacuazione giunto dalle autorità una settimana fa, consci che l'offensiva russa è iniziata.

Rifugiati appesi a un filo reso più sottile dalle traiettorie dei missili, come quello piovuto venerdì sulla stazione di Kramatorsk, che ha ucciso almeno 52 persone, tra cui dieci bambini. Nonostante tutto l'eroe non ha ceduto, saldo sui binari, si rimesso in moto, questa volta da Sloviansk, ultima fermata prima dell'inferno procedendo verso est, prima fermata verso il purgatorio scrutando l'Europa.

Ed è proprio in questa direzione che guardavano i 400 civili che ieri alle 17 circa (le 16 in Italia) hanno attraversato le banchine della stazione per giungere sul quinto binario, dove ad attenderli c'era l'ultimo treno. Donne, bambini, anziani, tantissima gente in lacrime, accomunati da una parola "mir", la pace. «È già partito un treno questa mattina attorno a mezzogiorno e a bordo c'erano 750 persone», spiega Pavel, un militare che staziona allo scalo. «Da quando è scattato l'ordine abbiamo evacuato dalle 3mila alle 4mila persone ogni giorno da Sloviansk e da Kramatorsk anche di più sino a quando non c'è stata la strage venerdì – racconta –. Da allora la stazione è chiusa, ma arrivano i pullman che portano la gente qui per prendere il treno». Pavel tra qualche giorno raggiungerà il fronte. «La Nato aiuta, ma serve di più, col sostegno dell'Europa ce la possiamo fare, se noi ce la facciamo la nostra gente potrà tornare qui».

Una coppia di signori all'angolo della sala d'aspetto non ha nemmeno la forza di parlare, lui si mette le mani sul viso per coprire il pianto, lei dà sfogo alle lacrime con pudore». Sono tra i primi ad arrivare alla stazione di Sloviansk, memori dell'attacco a Kramatorsk, le autorità hanno chiesto ai civili di attendere lontano, senza creare concentrazioni. Sino ad oggi è stato evacuato l'80% delle persone che volevano andar via, gli ultimi sono saliti sul convoglio del pomeriggio, l'ultimo appunto.

Chi rimane sarà spettatore

> Sono partite 3-4 mila persone al giorno da quando è iniziata l'emergenza

della "madre di tutte le battaglie". Sin dalla mattina alla stazione i volontari distribuiscono acqua e cibo nelle sale d'aspetto e sui binari, la gente pian piano affluisce verso le banchine con vistosi borsoni carichi di quel poco che potevano portare via dalle case, consci che probabilmente non ci avrebbero più messo piede, perché rase al suolo, requisite o semplicemente perché, forse, non potranno più fare ritorno in Donbass se l'onda d'urto russa spazzerà via la resistenza ucraina. Mosca sta concentrando decine di migliaia di soldati per la nuova offensiva, che di fatto «è già iniziata», avverte il presidente Volodymyr Zelensky, in videocollegamento con il Parlamento della Corea del Sud.

Le forze filorusse di Donetsk hanno fatto sapere che intensificheranno la loro lotta in Ucraina orientale. Mentre l'esercito ucraino dice che si sta preparando per "la battaglia finale" nella città assediata di Mariupol. Zelensky ha chiesto armi anche a Seul. «Quando si tratta di sopravvivere in una guerra volta alla completa sottomissione di un popolo, le regole abituali per la fornitura di armi devono essere riviste e attuate rapidamente», avverte il leader ucraino che perentorio tuona «dovete aiutare». Ad aiutare chi scappa, intanto, è il treno. «Siamo di una cittadina vicino Sloviansk, abbiamo deciso di partire perché abbiamo un bambino piccolo, abbiamo il terrore di ciò che accadrà se qui dovessero arrivare i russi. I nostri parenti però non si sono voluti muovere, è difficile andarsene lasciando indietro le persone a cui vuoi bene. Siamo in contatto con alcuni amici in Germania, ci hanno offerto ospitalità, speriamo di poter ricominciare lì ma vorremmo tornare a casa nostra». Della guerra cosa pensate? «È la seconda che viviamo, otto anni fa siamo rimasti, questa però è molto peggio, qui del domani non c'è certezza».

Seduta sui sedili dell'altra sala d'aspetto c'è Nastia una bimba bionda con gli occhi coloro ghiaccio, appare assai più serena della mamma che le sta accanto, è l'inconsapevolezza che salva i piccoli. Col dito scorre sulle foto di Instagram, poi rivolge il telefono verso di noi e dice



L'Onu: 1.793 i civili morti dall'inizio della guerra

Dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina sono morti 1.793 civili e 2.439 sono rimasti feriti. Lo afferma l'Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, fornendo una stima ufficiale delle vittime.



La Cina chiede un'indagine sul missile di Kramatorsk

La Cina chiede un'indagine «equa, indipendente e trasparente» sull'attacco missilistico alla stazione di Kramatorsk, nell'Est dell'Ucraina, che ha causato più di cinquanta morti. La Repubblica popolare chiede chiarezza.







Quel che resta di un edificio sacro nella zona di Donetsk
Sotto, civili in fuga dalla regione in vista dell'attacco della Russia

«guarda questa è la mia scuola, l'hanno distrutta». Alle 16. 30 l'altoparlante si fa spazio annunciando l'arrivo del treno, l'ultimo. Questa volta non c'è la corsa al convoglio a cui tante volte abbiamo assistito, la gente rimasta è poca rispetto ai venti vagoni diretti ad ovest, la marcia al binario è rassegnata, a tratti incredula.

Pavel ha 87 anni, cammina col bastone, con postura elegante, indossa un cappotto lungo e un basco nero, accanto ha la figlia, racconta che durante la Seconda guerra mondiale tutto era più chiaro, si capiva chiaramente chi fosse il nemico: «C'era una linea del fronte netta, oggi bombardano da tutte le parti». Un addetto del treno lo prende sottobraccio per aiutarlo a salire, lui si ferma, lo guarda e fa segno di scansarsi con la mano, «faccio da solo». Al binario accanto arriva un altro convoglio proveniente da altre zone del Donbass governativo, scende una signora smagrita e zoppicante, un militare l'aiuta ad attraversare la piattaforma e salire sull'altro treno, quello della speranza, la gamba della donna cede ad ogni gradino la devono sorreggere, è sfinita.

Serhii Dremliuga è il capotreno, il suo convoglio una volta andava a Odessa, ora è stato dirottato sulla tratta per Leopoli. Non avete paura di essere bombardati dai russi? «Non è il tempo di avere paura, noi siamo l'ultima speranza per questa gente, il treno ha salvato la gente ucraina, non ci possiamo fermare proprio ora».

Mosca concentra nell'area decine di migliaia di soldati

Salire in carrozza è come aprire lo sportello di un forno, il caldo è penetrante, l'odore della disperazione percorre tutto il vagone dove la gente si sistema tra scompartimenti chiusi e strapuntini, gli sguardi sono una galleria della disperazione. C'è chi si aggrappa al ricordo, i più anziani, c'è chi guarda fuori dal finestrino, i bimbi, e poi ci sono le donne, che hanno lo sguardo svuotato, come se la metà della propria anima fosse stata strappata, quella dei mariti al fronte. Un'anziana con un cappello giallo intona "Bella ciao", qualcuno la segue arrangiando le parole in ucraino. Il motivo viene interrotto dal fischio del capotreno.

Si alzano le bandierine, il convoglio si avvia a passo lento, la locomotiva suona due volte, una per salutare Sloviansk, la seconda per rendere omaggio al Donbass, quando vi farà ritorno non sarà più lo stesso, comunque vada. L'ultimo treno si allontana lasciandosi dietro la stazione deserta dove piomba il suono sinistro delle sirene, un monito spettrale: la resa dei conti è vicina. –

Le forze russe annunciano la presa della città portuale

La battaglia finale di Mariupol «Uccisi più di diecimila civili»



Soldati filo-russi pattugliano i quartieri di Mariupol distrutti dalle bombe

Monica Perosino

L'ultima battaglia per Mariupol è cominciata. Nella città sotto assedio dal 25 febbraio, dove non sono rimasti in piedi nemmeno gli alberi, dove a ogni spallata russa un nuovo simbolo è stato consegnato al catalogo delle atrocità - il reparto maternità, il teatro, i civili che muoiono di fame nelle cantine - il cappio si è stretto fino ad asfissiare gli ultimi rimasti tra le rovine e nei sotterranei, gli ultimi sopravvissuti e gli ultimi soldati. Le forze dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk, con il sostegno dei bombardamenti di Mosca, ieri hanno preso il controllo del porto, almeno stando all'annuncio del leader separatista Denis Pushilin. Preso il porto, ormai la città è sotto il controllo delle forze di occupazione, se si eccettua l'area delle acciaierie in cui rimangono asserragliati il battaglione Azov e quel che resta del battaglione Mariupol. I soldati ucraini sono ora concentrati nelle fabbriche Azovstal e Azovmach dopo più di un mese di combattimenti. Nell'enorme complesso metallurgico Azovstal, che dà l'accesso al porto di Mariupol, stanno ancora combattendo circa 3.000 militari.

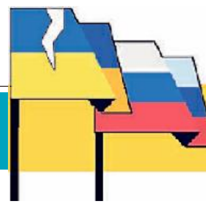
«Oggi probabilmente si combatterà l'ultima battaglia». Lo ha scritto su Facebbok la 36ª Brigata della Marina ucraina intitolata al contrammiraglio Mikhail Bilinsky. La brigata, che ha difeso Mariupol per 47 giorni, spiega che ha esaurito tutte le risorse: «Per più di un mese, i Marines hanno combattuto senza rifornimenti di munizioni, senza cibo, senza acqua. Stiamo lentamente scomparendo». Il lungo post si conclude con un appello: «Caro popolo ucraino. Non sappiamo cosa succederà, ma vi chiediamo davvero di ricordare i Marines con una parola gentile. Abbiamo fatto tutto il possibile e l'impossibile».

Ancora una volta, verificare l'estensione delle aree sotto controllo russo è difficile, così come accertare se il porto, obiettivo fondamentale di Mosca, sia effettivamente stato «liberato», come dicono i russi. Una cosa è certa, a sferrare l'attacco contro le forze ucraine assediate ci sono i combattenti ceceni di Kadyrov ma espugnare un'area industriale difesa da tunnel di cemento armato è tutt'altro che facile. In questa fase della guerra catturare la città sul Mar d'Azov darebbe alla Russia un ponte di terra verso la penisola di Crimea, che la Russia ha annesso otto anni fa. Mosca cerca da 45 giorni, senza sosta, di prenderla per poter completare il corridoio terrestre che dal Donbass controllato dalle repubbliche filorusse arrivi fino alla penisola.

Nella città-martire, intanto, si combatte ancora, «la difesa di Mariupol continua e il collegamento con le unità delle forze di difesa che la difendono è stabile e viene mantenuto» ha provato a rassicurare il comandante delle forze armate ucraine, Valery Zaluzhny. «Stiamo facendo il possibile e l'impossibile per vincere e salvare la vita del personale e dei civili», ha aggiunto. Anche il vicesindaco Serhiy Orlov insiste: «Le forze ucraine stanno resistendo alla Russia». Nelle stesse ore sono arrivate le parole del presidente Zelensky, che restituiscono l'orrore di una città di 400.000 persone rasa al suolo: «Mariupol è stata devastata, ci sono decine di migliaia di morti. Ma nonostante questo, i russi non stanno fermando la loro offensiva».

Non si può sapere quante siano le vittime, ma le testimonianze dei profughi in fuga e delle autorità locali parlano di corpi che giacciono nelle strade e della maggior parte degli edifici danneggiati o distrutti. Si temono almeno 20.000 morti, con il capo dei separatisti filo-russi di Donetsk, Denis Pushilin, che ipotizza «ben oltre 5.000 vittime», sebbene incolpi, ovviamente, le forze ucraine.

Chi non è riuscito a scappare e non è sepolto sotto le macerie delle case rase al suolo, ancora si nasconde nei rifugi, senza cibo, acqua ed elettricità da quando le forze russe hanno circondato la città e impedito i corridoi umanitari verso Ovest. Sarebbero 33.000 le persone deportate con la forza in Russia e nei distretti temporaneamente occupati della regione di Donetsk secondo le stime della commissaria ucraina per i diritti umani Lyudmila Denisova. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il treno-ospedale di Msf continua a portare in salvo i pazienti

Il treno-ospedale di Medici senza frontiere (Msf), allestito con le ferrovie ucraine e il ministero della Salute, ha completato il quarto trasferimento medico di 48 pazienti provenienti da ospedali vicini alla linea del fronte, nelle aree orientali dell'Ucraina colpite dal conflitto.



Il Guardian: «Offensiva nel Donbass I russi triplicano le forze in campo»

«L'offensiva nel Donbass non è imminente. La Russia prima vuole triplicare le forze». Lo scrive il quotidiano inglese The Guardian, citando fonti Usa.Per rimpolpare le forze in campo che servono a raggiungere l'obiettivo potrebbero essere schierati i riservisti.



La diplomazia

Austria, missione fallita «Atteso attacco massiccio»

Il cancelliere Nehammer al Cremlino: «Putin insensibile, non si fermerà»
Non è stato un incontro amichevole: «Pronte nuove sanzioni»

FRANCESCA SFORZA

Un intervento del presidente Vladimir Putin è atteso nella giornata di oggi. Sarebbe il primo da quando i massacri di Bucha e Kramatorsk hanno cambiato drasticamente il corso della guerra e il senso dei negoziati, con gli ucraini intenzionati a combattere nel Donbass fino all'ultimo uomo e Mosca costretta a ripiegare da Kiev. La notizia dell'incontro con la stampa, diffusa dall'agenzia tedesca Dpa, non trova conferme nel sito ufficiale del Cremlino, che del resto non dà neanche comunicazione della visita avvenuta ieri tra il presidente russo e il cancelliere austriaco Karl Nehammer. Una visita che non ha portato nulla di buono: «Non posso dire di essere uscito più ottimista dall'incontro – ha detto Nehammer – Putin non si è mostrato particolarmente sensibile agli sforzi negoziali degli ucraini, e ho avuto l'impressione che Mosca si stia preparando a una massiccia offensiva». «Sarà una conversazione a porte chiuse – aveva detto il portavoce del Cremlino Peskov prima dell'incontro, anticipando che al termine non avrebbe aggiunto nulla – L'argomento principale sarà la situazione in Ucraina e poi la questione del gas, tema abbastanza attuale anche per l'Austria». Poche e scarne dichiarazioni che amplificano la difficoltà in cui sta versando ormai da giorni la comunicazione del Cremlino, priva di una norma di linguaggio adatta al corso che hanno preso gli eventi.

Oggi la prima conferenza stampa dello Zar dall'inizio della guerra

Il cancelliere austriaco è il primo capo di governo dell'Unione europea incontrare il presidente russo dall'inizio della guerra, il suo paese non è nella Nato avendo dichiarato la neutralità nel 1955, ma come aveva detto due giorni fa a Zelensky «essere neutrale non significa non poter discutere di crimini di guerra, se questi si verificano». Il colloquio, durato circa un'ora, è stato, secondo la versione austriaca «diretto, duro e complicato», e si è svolto con un interprete (non un buon segno, vista l'ottima conoscenza del tedesco da parte di Putin). Non era del resto «una visita amichevole»: «Ho affrontato i gravi crimini di guerra a Bucha e in altri luoghi e ho sottolineato l'importanza di individuare i responsabili» ha detto Nehammer al termine della visita. Ha anche informato Putin «molto chiaramente» sul fatto che le sanzioni non si fermeranno e che è urgente attivare corridoi umanitari. «Questa guerra deve finire», ha detto ancora Nehammer.



Il cancelliere austriaco Karl Nehammer ieri in conferenza stampa

L'impressione, a giudicare dalle dichiarazioni di fine incontro, è che Putin, di fronte alle sue osservazioni, non abbia mostrato un atteggiamento particolarmente dialogico. Sono stati in molti, all'estero e in patria, a criticarlo per questa visita – gli ucraini per primi – ma da Scholz fino ad altri leader europei il tentativo è stato apprezzato: «Fondamentalmente, ogni tentativo di portare la pace in Ucraina è utile per noi», ha detto un portavoce della Commissione a Bruxelles.

Sergej Lavrov – che insieme a Peskov è incaricato di trascinare la linea politica russa seguendo indicazioni che ormai risalgono a qualche settimana fa – ha ieri attaccato Borrell e la politica europea, che con la decisione di voler armare Kiev, avrebbe compiuto «una seria inversione di marcia». Ed è tornato a criticare gli ucraini per aver presentato a Mosca un piano «inaccettabile». Il totale fuori sincrono del ministro degli esteri russo è confermato dal fatto che ieri ha ripetuto che non ci saranno sospensioni delle azioni militari durante i round di colloqui fino a che non sarà raggiunto un accordo finale. Ma a parte il fatto che uno dei presupposti dei negoziati era che si svolgessero durante una sospensione delle azioni di guerra (per dar luogo a corridoi umanitari), Lavrov sembra aver dimenticato che sono stati proprio gli esiti nefasti della ritirata russa da Kiev e i massacri che ne sono seguiti ad abbattersi sui negoziati dissolvendone qualsiasi possibilità di riuscita.

Peskov: «L'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato porterebbe a contromosse»

La Russia ha infine messo in guardia Finlandia e Svezia dall'adesione alla Nato, sostenendo che la mossa non porterebbe stabilità all'Europa: «L'Alleanza atlantica dimostra così di essere uno strumento votato alla confrontazione», ha detto stavolta Peskov. E dovrebbero essere ancora valide le affermazioni della portavoce del ministero degli esteri Zakharova, secondo cui l'adesione di Svezia e Finlandia porterebbe la Russia «a contromosse di riequilibrio strategico». L'attacco all'Ucraina ha profondamente colpito le opinioni pubbliche svedese e finlandese (la Finlandia condivide con la Russia un confine che si estende per circa 1.350 chilometri) ed entrambe le leadership politiche hanno fatto sapere che intendono finalizzare il processo di adesione prima dell'estate. —

VERTICE A DISTANZA TRA I LEADER, WASHINGTON INCALZA IL GIGANTE ASIATICO SUGLI ACQUISTI DI PETROLIO

Biden all'India: «Non appoggiate Mosca»

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'elenco di leader europei in missione a Kiev ha spinto la Casa Bianca a precisare che «non sta pianificando al momento una missione di Biden». La strada maestra resta quella – ha precisato la portavoce Jen Psaki – di continuare a fornire assistenza e sistemi di sicurezza agli ucraini, soprattutto in vista dell'offensiva che i russi stanno per portare nel Donbass. Il Pentagono ha evidenziato che le forze militari di Mosca sono in movimento in una sorta di replica dell'approccio avuto a inizio conflitto attorno a Kiev. Washington nel frattempo puntella l'alleanza internazionale. Ieri c'è stato un delicato bilaterale con l'India. Il premier Modi ha partecipato da remoto, mentre i suoi ministri hanno visto al Dipartimento di Stato Antony Blinken e il capo del Pentagono Lloyd Austin. Biden e Modi si sono parlati via teleconferenza per quasi un'ora e il confronto è stato «franco». Il premier indiano ha ribadito la preoccupazione per la distruzione in Ucraina citando il massacro di civili a Bucha. Da quando riferiscono fonti della Casa Bianca però non ci sarebbe stata una presa di posizione netta di Modi sui rapporti dell'India con Mosca. New Delhi è l'unico dei Paesi del cosiddetto Quad (Usa, Australia e Giappone) a non essersi adeguata al regime sanzionatorio. Anzi da quando è iniziata la guerra in Ucraina, l'India ha acquistato – secondo i dati resi noti dalla Reuters – 13 milioni di barili di greggio, appena 3 milioni in meno di quanti ne ha acquistati in tutto il 2021. «L'India dovrà fare le sue scelte», si limitano a riferire dall'Amministrazione Usa. Biden però ha fatto presente a Modi che non è nel suo interesse aumentare le quote di import di energia russa e che l'America è pronta a venire in soccorso del Paese per diversificare le sue fonti di approvvigionamento energetico. —



Il presidente USA Joe Biden



Il cancelliere austriaco incontra il presidente Putin



Il cancelliere austriaco Karl Nehammer incontra il presidente russo Vladimir Putin, dopo aver visto due giorni fa il presidente ucraino Zelensky a Kiev, e avverte: «Nell'est dell'Ucraina si prepara un attacco brutale e massiccio».

9 mld
i metri cubi di forniture aggiuntive che il nostro governo si è assicurato dal Paese del Maghreb

Il nuovo comandante della Nato in Europa è Christopher Cavoli

La Casa Bianca sceglie il generale Christopher Cavoli come comandante delle forze statunitensi e Nato in Europa. Complessivamente sono 100mila i soldati americani in Europa, che vanno a sommarsi agli oltre 40mila in forza alla Nato.



Gas, patto con l'Algeria

Draghi chiude l'accordo con Sonatrach ed Eni: subito più metano Vertice per il piano di razionamento in caso di blocco delle forniture

ILARIO LOMBARDO

INVIATO AD ALGERI

La fame di gas sta trasformando il mappamondo. E Mario Draghi sicuramente non sarebbe qui, nelle stanze neomoresche del palazzo presidenziale El Mouradia, sulle colline di Algeri, a chiedere di incrementare il prima possibile le forniture dal Nord Africa se non fosse ogni giorno più reale l'incubo di rimanere senza più il gas di Vladimir Putin.

Il governo si sta attrezzando, diversificando il più possibile le fonti e i fornitori, e concentrando gli sforzi diplomatici su Paesi che siano in grado di dare più metri cubi possibili in minor tempo. «Subito dopo l'invasione dell'Ucraina – sostiene Draghi - avevo annunciato che il governo si sarebbe mosso con rapidità per ridurre la dipendenza dal gas russo» e «difendere i cittadini e le imprese». L'Algeria è la principale scommessa. Ma non dà abbastanza certezze nell'immediato per placare i timori di un black out improvviso se Mosca dovesse decidere di lasciare l'Europa senza più metano. Vanno valutati tutti i possibili scenari, ed è quello che sta facendo il governo con riunioni continue, che si tengono con cadenza ormai costante, almeno una volta a settimana, anche a Palazzo Chigi.

L'ipotesi di razionamento, di limitare i consumi privati e intervenire sui cicli produttivi delle industrie, è stata nuovamente presa in esame ieri durante una riunione tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, il ministro dell'Economia Daniele Franco, Snam e Terna, le due aziende che si occupano della rete di distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

È evidente che bisogna tenersi pronti. E, al netto delle smentite utili a non allarmare i cittadini, il governo sta realisticamente studiando l'impatto di possibili razionalizzazioni: meno illuminazione pubblica, monumenti al buio, e intere filiere industriali – della ceramica e dell'acciaio, per esempio – che potrebbero concentrare la produzione per ottimizzare i consumi. Dieci giorni fa il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani si era limitato a dire che non era una soluzione nell'immediato, ma non l'aveva escluso come scenario. Molto dipenderà da Putin, dall'impatto delle sanzioni, e da quanto rabbiosa sarà la reazione del Cremlino.

La preoccupazione si percepisce ad Algeri. E svela quanto nulla possa essere dato per scontato nelle vecchie e nuove partnership. Draghi e il presidente Abdelmadjid Tebboune celebrano un accordo tra Eni e l'algerina Sonatrach per aumentare fino a 9 miliardi i metri cubi di gas forniti all'Italia attraverso il gasdotto TransMed. Non arriveranno tutti subito, però, e questo spiega perché da Palazzo Chigi siano molto più prudenti e trattenuti. C'è poca voglia anche di incontrare la delegazione della stampa italiana. Solo Cingolani si ferma qualche minuto in ambasciata, per illustrare meglio l'accordo: «Tre miliardi di metri cubi arriveranno subito, poi altri sei nel 2023, circa tre in gas naturale e altri tre liquefatto. L'accordo non termina nel 2024 ma la fornitura sarà costante o su una rampa che andrà a crescere».

Tutti, maledetti e subito, dunque, i miliardi di metri cubi necessari all'Italia per sostituire di un terzo i 29 miliardi che valgono il ricatto di Putin, non ci saranno. Il lavoro per fare a meno della Russia è ancora lungo, i viaggi tanti e sono appena cominciati. «Mi è stato chiaramente disvelato – racconta Draghi - come il Nord Africa, in particolare l'Algeria e il Mediterraneo sono strategici molto più che in passato per l'Italia. Quanto sta avvenendo con la Russia ridisegna le interconnessioni oggi per il gas, domani per l'idrogeno, poi per l'energia». Secondo il presidente del Consiglio, il Mediterraneo può diventare un «hub di energia».

Grazie all'asse con Spagna, Grecia e Portogallo, «in Europa si sta riconsiderando il piano di interconnessione che c'è tra i Paesi e stiamo entrando in una fase strategica delle politiche energetiche di interconnessione». Il Mediterraneo è la porta, l'Africa la fonte. «Lo sforzo congiunto» tra Roma e Algeri, come lo ha chiamato ieri l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi, comporta investimenti strutturali e altri progetti in comune. L'Italia potrebbe essere coinvolta sul potenziamento del gasdotto transahariano che collegherà i giacimenti della Nigeria con l'Algeria e contribuirà ad aumentare la disponibilità per il mercato europeo. A livello di infrastrutture, necessarie se si vogliono assicurare flussi maggiori, il governo è pronto anche a riprendere in mano il progetto vecchio di vent'anni di un gasdotto tra Algeria e Sardegna. Ma sono progetti per il futuro. Prima, Draghi ha l'urgenza di garantire agli italiani il gas nei prossimi mesi. E lo farà andando in Congo e Angola, subito dopo Pasqua, dove l'Eni firmerà altri contratti, e poi in Mozambico. —



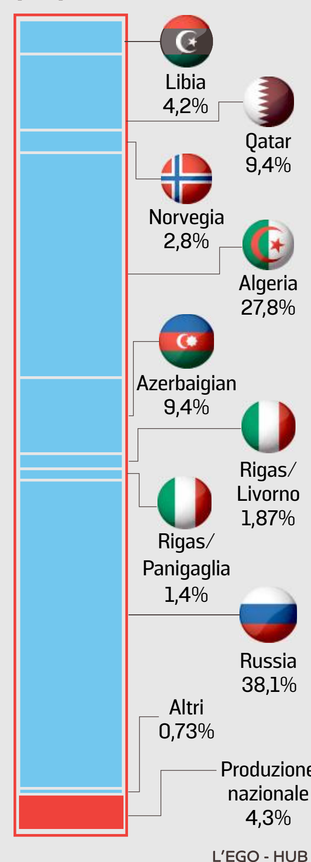
Stretta di mano ad Algeri fra il presidente Abdelmadjid Tebboune e Mario Draghi

COME ARRIVA IL GAS IN ITALIA

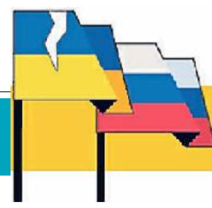
Mappa dei gasdotti e dei rigassificatori in uso



Fonte: Mite



L'EGO - HUB



IL BANDO

Psicologi in aula



Sono tanti gli istituti scolastici a Trieste, nell'Isontino e in regione che si stanno organizzando per accogliere e sostenere i tanti bambini e ragazzi ucraini in arrivo dal Paese colpito dalla guerra, con mediatori e psicologi. L' Istituto comprensivo Iqbal Masih ad esempio sta cercando una psicologa che parli ucraino. Per informazioni sul bando si può consultare il sito dell'istituto, nella sezione "Nuvola" - Amministrazione trasparente.

GLI AIUTI

La raccolta



Continua a crescere il network di persone, associazioni e realtà cittadine che fa riferimento al sito "Trieste-Emergenza Ucraina" e all'omonimo canale Telegram (https://t.me/trieste_emergenza_ucraina), creato da Asya Gefter, mediatrice e volontaria. Qui si possono trovare informazioni utili per aiutare i profughi a Trieste, i civili in Ucraina e anche per partecipare a una raccolta fondi.

LA RIUNIONE

Minori soli



Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè (foto) ha presieduto una riunione con enti e realtà interessati a livello regionale sui minori stranieri non accompagnati in arrivo dall'Ucraina. Ne è emerso che l'ingresso è nel rispetto delle leggi e che tutti hanno i documenti. Per chio è in transito verso altre regioni la Procura per i minorenni attiva un flusso di informazioni con le Procure delle aree interessati, così da seguire percorsi e collocazioni.

A TRIESTE

L'accoglienza fa squadra

Dal calcio all'hockey, le società sportive aprono le porte a ragazzini fuggiti da Kiev

LA STORIA

Francesco Bevilacqua

C'è qualcosa di drammaticamente sbagliato nella vita dei più giovani se non si scappa solo per involarsi su una fascia o per sfuggire alle maglie della difesa prima di irrompere contropiede. Con il tuonare delle bombe sullo sfondo, ci si ripara in un bunker anziché salvarsi in corner. Ed è ciò che hanno vissuto o stanno vivendo tanti ragazzi e ragazze ucraini, costretti a scappare dalla guerra. Per questo Trieste ha accolto i più giovani anche sotto il profilo dello sport. E la disponibilità delle Federazioni ha innescato un domino solidale che ha visto spalancarsi i cancelli di molte realtà del territorio.

Nasce così la storia del tredicenne Vasyliev Rostyslav, che sul rettangolo verde del San Luigi ha ritrovato un pallone da calcio perduto duemila chilometri fa. Vasyliev è arrivato da Dnipro con la mamma nella prima settimana di marzo, al termine di una odissea vissuta a bordo di un pullman che dalla Polonia li ha portati fino a Vienna, e di lì a Udine e infine a Trieste. Nel capoluogo regionale, oltre che uno spiraglio di normalità, Vasyliev ha trovato anche il verde sintetico di San Luigi, dove è stato accolto come un compagno di squadra sin dai primi palleggi.

IL DOMINO SOLIDALE
LE FEDERAZIONI HANNO DATO IL VIA A UNA CATENA DI DISPONIBILITÀ

Vasyliev è scappato da Dnipro con la mamma. Dima ha raggiunto la zia, da molti anni nel capoluogo regionale

La dirigenza biancoverde fa sapere di essere pronta a integrare altri ragazzi nelle proprie formazioni. Ed è, questa, una spinta di generosità che sta accomunando diversi club del territorio: Zaule, Costalunga, Primorec, Trieste Calcio e non solo, hanno già aperto alla possibilità di dare il proprio contributo.

Tra le prime a muoversi è stata anche la Coralimpianti Tigers, una società che milita nella cadetteria di hockey inline con vista sulla prossima Serie A. Nella tana delle "tigri" è arrivato da poco Dimitri Dolhochiub, 8 anni, che i compagni di hockey impareranno presto a chiamare Dima. Assieme alla mamma Elena e alla sorella, Dimitri è scappato dalla città industriale Kryvyj Rih, la stessa del presidente ucraino Zelensky, mentre il padre vi è rimasto. Un viaggio in direzione ovest lungo 27 ore fino a Leopoli, seguito da un transfer con alcuni volontari ucraini che li hanno scortati fino al confine con la Polonia dopo nove ore di strada percorsa a piedi con temperatura di 5 gradi sotto lo zero. Finalmente lontani dalla guerra, mamma e figli si sono potuti ricongiungere a quel punto con la zia Larysa, triestina d'adozione, che nel frattempo era giunta a bordo di un pullmino dalla città giuliana per prelevare Dima e la sua famiglia.

A dare un pallone ai ragazzi ucraini ci ha pensato anche il Domio, che ha accolto Ivan, Dmytrov (fratelli) e Oleksander. A Mattonaia troveranno mister Mauro Marussi, il presidente della società, ma anche l'entusiasmo di un gruppo di amici pronti a giocare con i nuovi innesti. I tre, scappati dalla città di Vinnizia, sono arrivati a Trieste con le rispettive madri e sono pronti a vestire la maglia dei primi calci. Un'esperienza impensabile a centinaia e centinaia di chilometri da casa, che i ragazzini si ricorderanno per sempre, alla stregua del primo gol.

«È nato tutto da una conversazione avuta con una donna ucraina che da anni vive a Trieste e collabora con l'Associazione Adea – racconta Marussi – e così, con lo sgravio burocratico di Figc e Lnd che permettono un tesseramento immediato, non ci abbiamo pensato due volte». Un gesto dalla portata umana grande, sia per chi ha perduto tutto, sia per i piccoli amici biancoverdi. «Abbiamo preannunciato ai nostri ragazzi l'arrivo di tre nuovi giovani calciatori e per la notizia c'è stato subito entusiasmo, anche da parte dei genitori – conclude Marussi –: la nostra famiglia si allarga e questi ragazzi sono i benvenuti». —





Il gruppo del Domio Calcio che ha accolto Ivan, Dmytrov e Oleksander (foto Lasorte); in alto Dimitri, hockeista con la maglia dei Tigers; sotto Vasyliev con la maglia del San Luigi

LA TESTIMONIANZA

Il gol di Artem

"Punta" del Sant'Andrea San Vito ha lasciato Kherson nel 2014

Pillole di integrazione. Sono quelle che Artem Chernyshov ha vissuto già anni fa, al tempo dei primi missili lanciati nel Donbass.

Nel 2014 appunto - a quell'epoca aveva 12 anni - Artem scappa dalla sua città natale, Kherson, dopo la deposizione dell'ex presidente filorusso Viktor Ianukovic e raggiunge la nonna, anche lei ucraina, a Trieste. Qui, non senza qualche peripezia burocratica sul tesseramento, indosssa la casacca del Sant'Andrea San Vito. E non la toglie più. Milita tra le fila degli Juniores U19, nella squadra che è l'attuale quarta forza del campionato; e ricopre il ruolo di punta, perché l'attaccante ucraino ex Milan Andrij Shevchenko avrà pur smesso di giocare ma non di ispirare.

Kherson, città di 300 mila abitanti a nord della Crimea, è stata la prima città ad essere occupata dall'esercito russo dopo l'invasione dell'Ucraina avvenuta alle prime luci dello scorso 24 febbraio. «Ricordo una città grande e tranquilla, una Trieste un po' meno moderna – spiega ora Artem – ci sono tornato varie volte, naturalmente prima della guerra. Lì ho vari parenti e diversi amici che sono stati costretti a ripararsi nei bunker per diversi giorni senza luce né docce; mi hanno raccontato che fuori sono state issate bandiere russe».

Il filo diretto corre sui profili social, grazie ai quali Artem, che frequenta l'istituto Sandinrelli a Trieste, riesce a rimanere in contatto con i suoi conoscenti: «Mi hanno raccontato che vicino alla casa dove abitavo è esplosa una bomba, non so bene se anche la mia sia stata coinvolta ma molte abitazioni sono state fatte saltare assieme ai ponti». E «ci sta andando di mezzo la popolazione civile - continua - Un tempo Russia e Ucraina erano due paesi fratelli, ora piovono bombe addosso alle persone inermi. C'è l'esercito che sta chiamando alle armi i più giovani che sono rimasti, qualcuno vorrebbe scappare ma non è per nulla sicuro. Addosso - conclude Artem - ho un senso di rabbia e di incredulità di fronte a quella che è una guerra senza senso». —



ARTEM CHERNYSHOV
VENT'ANNI, A TRIESTE DAL 2014, STUDENTE E CALCIATORE

«Un tempo i due Paesi erano fratelli, provo rabbia e incredulità per una guerra senza senso»

F.BE.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'esercito serbo si riarma con i missili cinesi

Il sistema di difesa trasportato su sei cargo decollati da Oriente



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO ALL'AEROPORTO MILITARE DI BELGRADO NEL 2019

Pechino: «Regolari forniture». Belgrado unica in Europa con armi del Dragone

Stefano Giantin / BELGRADO

Sei aerei cargo militari, di colore grigio piombo, vengono notati in un frequentatissimo aeroporto internazionale. Sulla coda dei velivoli svetta la bandiera rossa di Pechino. Nella carlinga, un sistema di difesa aerea di ultimissima generazione made in China.

Non sono immagini dall'Estremo Oriente, ma ciò che si è osservato nel fine settimana in una grande capitale europea, Belgrado, in quella Serbia che aspira a entrare nella Ue ma che non ha alcuna intenzione di voltare le spalle ai suoi alleati più stretti, che siano la Russia o la Cina. Proprio dalla Cina sono decollati sabato per poi atterrare a Belgrado, avvolti da un alone di mistero, ben sei Y-20 Kunpeng, imponenti cargo militari in dotazione alle forze armate di Pechino. Il volo dei giganti dell'aria non è passato inosservato. Prima sono stati individuati sui radar da esperti di tecnologia militare e aviazione mentre attraversavano lo spazio aereo di due Paesi Nato, Turchia e Bulgaria. Sono stati poi ammirati, con sconcerto, da molti abitanti della periferia della metropoli, colti di sorpresa dagli strani velivoli in fase di atterraggio. E infine sono stati fotografati allo scalo Nikola Tesla.

Cosa trasportavano, gli aerei del mistero? Tante le speculazioni sui social, alcuni che hanno persino suggerito lo scenario di armi cinesi destinate alla Russia e "triangolate" via Belgrado. Non era così, ma la realtà è comunque densa di aspetti controversi, sicuramente una dimostrazione di forza della Cina in Europa. I cargo cinesi hanno infatti trasportato in Serbia i temibili HongQi-22 (Hq-22), un sofisticato moderno sistema di difesa anti-aerea sviluppato da Pechino ed entrato in servizio in Cina cinque anni fa, promesso a Belgrado nel 2019. Il sistema difensivo permette lanci in un raggio di 120 chilometri e a un'altitudine massima di 27mila metri.

I missili sono stati consegnati a Belgrado nell'ambito di già esistenti «progetti di cooperazione bilaterale», ha informato ieri il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Zhao Lijian, assicurando che si parla di «regolari forniture militari» al Paese balcanico che nulla hanno a che fare con la situazione in Ucraina. Le forniture dei "Patriot cinesi" rimarranno in Serbia, perché i progetti di cooperazione Pechino-Belgrado «non sono rivolti a terzi». Nondimeno si tratta di armamenti il cui acquisto era stato fortemente scoraggiato da Washington, che nel 2020 aveva ricordato che Paesi che vogliono entrare nella Ue dovrebbero dotarsi di sistemi difensivi di provenienza occidentale, e pure Bruxelles non apprezzerebbe l'affare.

Ma la Serbia non ha intenzione di rinunciare alla sua politica da Giano bifronte, soprattutto sul fronte militare. Dopo aver ricevuto gli Hq-22, primo Paese europeo a farlo, Belgrado guarda ad altri droni da combattimento cinesi e a quelli turchi Bajraktar, ma anche ai Rafale francesi, dopo aver modernizzato la flotta coi Mig russi e bielorussi. Intanto in questi giorni «presenteremo il nuovo motivo d'orgoglio dell'esercito serbo», ha anticipato il presidente Aleksandar Vučić, riferendosi probabilmente agli Hq-22, ultimo tassello del massiccio riarmo della Serbia e di altre aree dei Balcani.—

La corsa all'Eliseo

Campagna popolare

Il presidente Macron in missione nel Nord fra gli operai. La sfidante Le Pen nella Francia agricola
Parte la caccia agli indecisi e agli elettori della sinistra radicale
Il ballottaggio del 24 aprile è nelle mani degli "insoumis"

LEONARDO MARTINELLI

IL REPORTAGE

Il giorno dopo il primo turno delle presidenziali è stato caratterizzato da una buona dose di febbrilità, quasi d'isteria: Emmanuel Macron e Marine Le Pen hanno macinato chilometri e chilometri e stretto le mani di possibili elettori a ripetizione, con un obiettivo comune, conquistare gli elettori di Jean-Luc Mélenchon, il leader della France insoumise, la gauche radicale che è stata la vera sorpresa del voto di domenica. La conquista, almeno in parte, del suo bacino (il 21,95% dei consensi) sarà decisivo per imporsi al ballottaggio. Via all'assalto di un elettorato di sinistra e soprattutto popolare, gilet gialli e dintorni e cittadini della provincia profonda, alle prese con l'inflazione galoppante, la benzina alle stelle e la fine del mese che incombe. E così i due rivali sono ritornati con i piedi per terra, a parlare di pensioni e di tasse e per niente del conflitto in Russia. La vita quotidiana (quella grama) riprende il sopravvento.

Da parte sua Mélenchon già domenica aveva detto che «non bisogna dare nemmeno un voto alla signora Le Pen», che significa darlo a Macron o astenersi. Ma nessun leader è padrone dei voti dei propri elettori. Un'inchiesta condotta la scorsa settimana da Odoxa (ma le cose possono evolvere molto in fretta) aveva indicato che un elettore su due degli "insoumis", nel caso della solita sfida Macron-Le Pen, prevedeva di votare scheda bianca, il 32% il presidente attuale e il 22% la zarina dell'estrema destra.

Già ieri mattina Macron si è materializzato nell'estremo Nord del Paese, quelle terre di deindustrializzazione dove Marine si è radicata da una decina d'anni sfruttando il disagio sociale. A Denain, una delle città più povere di Francia, lui, il «presidente dei ricchi», come lo chiamano i suoi detrattori, non c'era mai andato. Si è sottoposto a un bagno di folla e a un certo momento una persona di una certa età gli si è avvicinata, dicendo: «Nel 2017 ho votato per lei, ma lo rimpiango: non le piacciono i pensionati». La proposta del presidente di spostare l'età pensionabile dai 62 ai 65 anni è contestata dal popolo di sinistra e allora Macron si è detto «pronto a discutere sul ritmo e i termini» del suo progetto, che non si farà «da un giorno all'altro». È disponibile pure «a indire referendum per riforme del genere».

Nel frattempo Le Pen stava raggiungendo una fattoria nel dipartimento dello Yonne, in piena Borgogna, una regione che non ha le difficoltà del Nord e che vanta un passato di prosperità, ma da anni è vittima di una progressiva pauperizzazione: altra tipica preda del partito lepenista. A un gruppo di agricoltori ha promesso «un paniere di un centinaio di prodotti alimentari e d'igiene sui quali l'Iva sarà allo 0%», per poi ricordare un altro dei suoi cavalli di battaglia, ancora la riduzione dell'Iva dal 20 al 5,5% su gas, elettricità e carburanti. Nessun accenno ormai alla sua controversa e durissima politica sull'immigrazione. È lo stesso duello tra i due di cinque anni fa? Non proprio. «È totalmente diverso – sottolinea il politologo Brice Teinturier -. Il presidente uscente non è più il candidato spontaneo, che incarna la novità. E Le Pen non genera più lo stesso rigetto di allora. Ha lavorato sulla sua immagine, appare più vicina ai francesi di prima».

Poi, tanto per dire come le cose cambino, sulla base dei risultati definitivi del primo turno, Mélenchon è risultato primo nell'Ile-de-France, la regione parigina dove cinque anni fa aveva primeggiato Macron (la metropoli e tutte le più importanti aree urbane, almeno le più ricche, sono state fin dagli inizi dalla sua parte). Il leader della sinistra radicale ha preso il 30,24%, superando, anche se di poco, l'attuale presidente, fermo al 30,19% (sebbene Macron sia primo a Parigi intra-muros con il 35,33%, grazie soprattutto al voto in massa dei quartieri più borghesi).

Ieri girava la voce che Mélenchon, alle legislative di giugno, potrebbe presentarsi proprio a Parigi e non a Marsiglia, città decisamente più povera e proletaria, come aveva fatto cinque anni fa. Sì, i tempi cambiano.—





I due avversari che si affronteranno al ballottaggio: il presidente uscente Emmanuel Macron e la sfidante Marine Le Pen

IL CASO

Omicidio Regeni: sospeso il processo L'Egitto non risponde, genitori beffati

Il Cairo ignora le richieste della ministra Cartabia. L'avvocato: «Presa in giro, intervenga Draghi»

Grazia Longo / ROMA

Per un eventuale processo sulle torture e l'omicidio di Giulio Regeni, avvenuti nel gennaio 2016, bisognerà attendere il 10 ottobre. All'udienza preliminare di ieri mattina, infatti, il gup Roberto Ranazzi non ha potuto far altro che sospendere il procedimento e rimandarlo appunto al prossimo autunno nella speranza che per quella data sia finalmente noto il domicilio dei quattro imputati, i quattro 007 egiziani. Tutta colpa dell'ostruzionismo duro dell'Egitto che non solo non ha voluto fornire i dati richiesti con una rogatoria internazionale e il canale diplomatico ma ha addirittura respinto la richiesta di un incontro da parte della ministra della Giustizia Marta Cartabia con il suo omologo egiziano.



I genitori di Giulio Regeni con l'avvocato Alessandra Ballerini ieri a piazzale Clodio dopo l'udienza

Uno schiaffo politico al nostro Paese non da poco. Il giudice Ranazzi nel gennaio scorso aveva chiesto al governo di verificare la possibilità di una «interlocuzione» con le autorità del Cairo. Ma queste hanno risposto a muso duro, tanto che ora, per uscire dall'impasse il legale della famiglia Regeni, l'avvocato Alessandra Ballerini, invoca «l'intervento diretto del premier Mario Draghi».

Ieri mattina, intanto, il gup ha preso atto del documento ricevuto dal ministero della Giustizia in cui si ribadisce il «rifiuto dell'Egitto di collaborare nell'attività di notifica degli atti». Inoltre, il 15 marzo il direttore della cooperazione giudiziaria italiana si è recato ad un incontro in Egitto durante il quale gli è stato comunicato che sulla vicenda la competenza è della Procura Generale per la quale il caso Regeni è chiuso, praticamente archiviato, e non è quindi possibile effettuare ulteriori indagini sui quattro indagati in Italia. Dal canto loro i carabinieri del Ros, a cui il gup aveva chiesto nuove ricerche sul domicilio degli indagati, hanno comunicato di essere riusciti ad acquisire l'indirizzo del luogo di lavoro dei quattro ma per il codice di procedura penale per questioni internazionali per le notifiche è necessario il domicilio. Il gup ha dunque affidato ai Ros nuove ricerche sugli ufficiali della National Security Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, ma le speranze di venire a capo della faccenda sono davvero appese al lumicino.

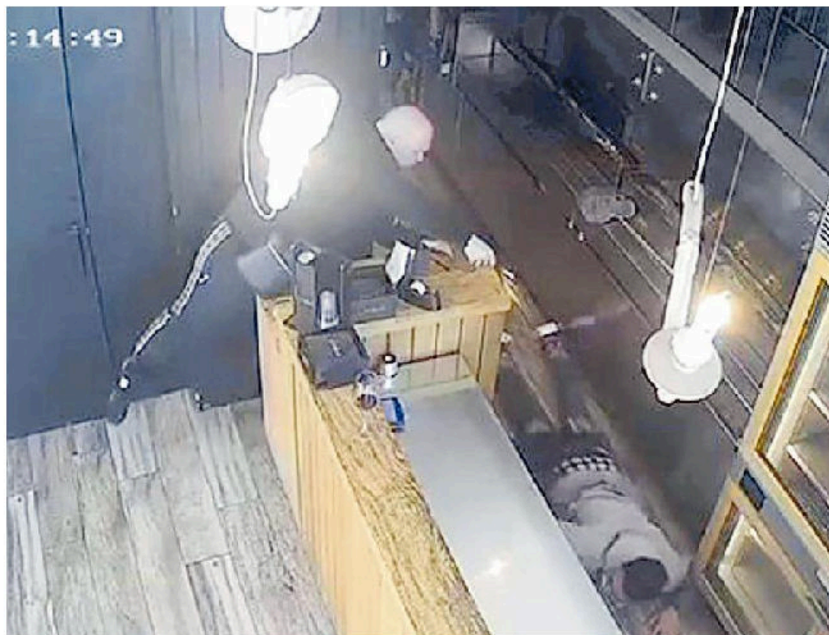
Da sei anni il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco si batte per far emergere la verità, con più di una rogatoria internazionale e viaggi al Cairo che però purtroppo finora non hanno portato ai risultati sperati. Nella nota di via Arenula emerge che «né il ministero della Giustizia, né il ministero degli Esteri egiziani, come da loro stessi espressamente riconosciuto, hanno mai compiuto qualsivoglia attività relativa alle rogatorie attinenti all'omicidio di Giulio Regeni» e per la Procura generale del Cairo «il caso è chiuso».

Il giudice Ranazzi ha definito «del tutto pretestuose le argomentazioni della Procura Generale del Cairo», aggiungendo che il «rifiuto di collaborazione delle autorità egiziane è un dato di fatto». Il magistrato ha annunciato che il prossimo 10 ottobre verrà ascoltato il capo dipartimento affari giudiziari del Ministero della Giustizia, Nicola Russo, sugli eventuali sviluppi dopo la nota inviata agli egiziani in seguito all'incontro avvenuto il 15 marzo.

Ma che cosa può sbloccare questa situazione se l'Egitto proseguirà ad oltranza con la sua resistenza a collaborare? Non esistono, purtroppo, molte strade. O davvero il presidente del consiglio riuscirà dove ha fallito la ministra Cartabia, o quest'ultima potrebbe avallare una riforma legislativa per far sì che a livello internazionale si possa procedere giudiziariamente contro qualcuno anche senza l'elezione a domicilio. Ma sono entrambe due strade difficili da percorrere. Intanto l'avvocato Ballerini chiosa: «Prendiamo atto dei tentativi falliti del Ministero della Giustizia di ottenere concreta collaborazione da parte delle autorità egiziane e siamo amareggiati e indignati dalla risposta della procura del regime di Al Sisi che continua a farsi beffe delle nostre istituzioni e del nostro sistema di diritto. Chiediamo che il presidente Draghi condividendo la nostra indignazione pretenda, senza se e senza ma, le elezioni di domicilio dei 4 imputati. Oggi è stata un'ennesima presa in giro». —

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A PESCARA





Un fermo immagine del video in cui si vede l'uomo che spara a freddo sul barista inerme. A destra i rilievi della polizia nel locale

La violenza è esplosa in pieno giorno in un locale del centro a Pescara Prima un pugno in faccia e poi cinque colpi di pistola. Grave la vittima

Spara a freddo sul barista preso mentre scappa in taxi La fidanzata: non lo perdono

Cinque colpi sparati a freddo, con lucida determinazione, perché gli arrosticini tardavano ad arrivare. E non erano così buoni come si aspettava. «Futili motivi», li definisce il questore di Pescara Luigi Liguori, quelli per cui un giovane sta lottando tra la vita e la morte.

Era il terzo giorno che Federico Pecorale, 29 anni, tornava nello stesso ristorante-bar nel centro di Pescara, il Casa Rostì. «La nostra impressione era che si trattasse di un turista», sostiene Christian Fedele, il titolare del locale. Non sapevano che invece aveva una pistola in tasca, una calibro 6,35 che ha estratto quando ha perso la pazienza e ha centrato quattro volte Yelfry Guzman, cuoco e addetto al bancone. Il giovane ha 23 anni, è di origini domenicane ma vive a Chieti da tempo insieme con la madre e la sorella. Ha lavorato prima in un vivaio, da tre anni era stato assunto nel ristorante al centro di Pescara. «Un grande lavoratore, prendeva ogni giorno due autobus, un bravissimo ragazzo. Speriamo che si riprenda presto», dice Christian Fedele.

Yelfry Guzman è stato portato all'ospedale Santo Spirito di Pescara e operato d'urgenza. È ricoverato in rianimazione e le sue condizioni sono gravi, lotta tra la vita e la morte. Disperata la madre Melania in attesa davanti all'ospedale che ai suoi cari ripete «Non è giusto». Con lei ci sono l'altra figlia Melissa e Alice, la compagna di Yelfry Guzman. «È un incubo. Non so se riuscirò a perdonare quell'uomo», si sfoga lei con i suoi cari.

Nessuno riesce a capire che cosa sia accaduto davvero nella mente di Federico Pecorale. Non ci riescono i suoi cari. E non ci sono riusciti ancora del tutto le forze dell'ordine che pure hanno compiuto un piccolo miracolo individuando l'aggressore grazie alle telecamere del locale e a quelle presenti nel centro di Pescara come strumento di contrasto alla movida e organizzando una complessa operazione che ha coinvolto quattro questure (Pescara, Fermo, Ancona e Pesaro) e due compartimenti della polizia stradale (Abruzzo e Marche), tutti coordinati da Pescara.

Pecorale si è diretto prima verso il mare per una passeggiata. Poi è tornato nell'albergo dove soggiornava dal 4 aprile. L'uomo è originario di Montesilvano, un paese dell'Abruzzo ma vive da dieci anni in Svizzera. «Torna spesso però per fare visita a parenti e amici», racconta Florenzo Coletti, il suo avvocato che lo conosce da tempo.

Gli investigatori della Squadra Mobile di Pescara diretti da Gianluca Di Frischia quindi, sono entrati in hotel ma Pecorale era andato via poco prima, aveva deciso di asciare l'albergo con molto anticipo rispetto ai programmi iniziali. Nella sua stanza è stata trovata la felpa che indossava al momento della sparatoria, quelle che il questore Luigi Liguori definisce «tracce evidenti che lo riconducono chiaramente al luogo del delitto». E l'inseguimento prosegue. A questo punto, però, gli inquirenti hanno il nome di Pecorale. Si rendono conto che si tratta di una persona del tutto sconosciuta alle forze di polizia, non ha precedenti e non è in possesso di porto d'armi. Ha dei parenti a Montesilvano e sono i primi dove si recano nella speranza di trovarlo. Non è lì ma a casa dei nonni a Vasto. Quando le forze dell'ordine arrivano, Pecorale è andato via anche in quel caso da pochi minuti.

Ottengono però il numero del tassista privato che ha accettato di accompagnare Pecorale in Svizzera. Si mettono in contatto con lui e riescono ad avviare una collaborazione senza che Pecorale sospetti nulla. Il tassista monta un satellitare sul suo cellulare per consentire di tenere meglio sotto controllo l'auto. Poi, con la scusa di dover fare carburante, è entrato nell'area di servizio indicata dalle forze dell'ordine, quella di Metauro, in provincia di Pesaro Urbino. Si è fermato e si è allontanato dal mezzo chiudendolo con le chiavi dall'esterno. A quel punto Pecorale è stato neutralizzato dai poliziotti e sottoposto a fermo per il tentato omicidio e il porto dell'arma.

Al tassista, che ha svolto un ruolo decisivo, oggi verrà consegnato un riconoscimento durante le celebrazioni per la Festa della Polizia.

Resta non del tutto chiaro che cosa abbia spinto Pecorale a sparare contro Guzman. L'impressione avuta dagli agenti che lo hanno fermato, ha sottolineato il questore, è che il 29enne «non avesse la percezione esatta di ciò che era successo, dell'importanza del fatto commesso, dell'esatto disvalore sociale che aveva arrecato. Sembrava quasi sorpreso della nostra presenza» Gli inquirenti escludono che ci sia stata premeditazione ma sottolineano anche la lucidità della fuga. E appaiono non del tutto convinti di fronte alla tesi dell'avvocato che difende Pecorale che l'uomo soffra di disturbi. «Sto contattando il servizio sanitario svizzero per farmi mandare i documenti perché il mio assistito ha comunque una problematica psichiatrica», assicura l'avvocato Florenzo Coletti. —

MzcuMTIwLjIwMS4yMjA=

Coronavirus: la situazione in Italia

Antivirali, via libera alla prescrizione dei medici di base

Le pillole anti–Covid da oggi saranno più accessibili e diffuse
Il costo per un trattamento è compreso tra 610 e 650 euro


Un reparto di terapia intensiva

28.368
I nuovi contagi di ieri su 192.782 tamponi con tasso di positività al 14,7 per cento

115
Le vittime nelle ultime 24 ore, 466 i ricoverati in terapia intensiva (+1 in un giorno)

Paolo Russo / ROMA

La svolta per proteggere i fragili che nemmeno con il vaccino sono al riparo dai pericoli del Covid arriverà oggi, quando la Cts dell'Aifa darà il via libera alla prescrizione degli antivirali da parte dei medici di famiglia e alla possibilità di acquistarli poi direttamente in farmacia. Un percorso in discesa rispetto alla corsa a ostacoli che ha di fatto limitato - e di molto - l'accesso alle pillole anti-Covid. Nonostante basti un bicchier d'acqua a mandarle giù, fino ad ora la terapia è stata dispensata solo dagli ospedali. E nonostante gli antivirali vadano assunti al massimo entro 5 giorni dalla comparsa dei primi sintomi, il meccanismo burocratico ha fatto andare molti fuori tempo.

Come denuncia il virologo Francesco Broccolo dell'Università di Milano, «ci vogliono circa due giorni prima che il paziente abbia la risposta dal tampone molecolare, dopodiché deve rivolgersi al medico di base e questi a sua volta deve mettersi in contatto con il reparto di malattie infettive dell'ospedale, dove il farmaco può essere prescritto e somministrato». Il rischio, osserva il professore, è «perdere tempo e non riuscire a somministrare la terapia. Ed è anche un sistema discriminatorio, se pensiamo alle periferie e a tutti i centri delocalizzati che non possono accedere in tempi rapidi a un reparto ospedaliero di malattie infettive».

Questo ha di fatto impedito di utilizzare quest'arma terapeutica in più rispetto al vaccino a larga parte di coloro che ne hanno diritto, ossia i contagiati a rischio di evoluzione grave della malattia. Che sono poi, in base a quanto già stabilito dall'Aifa, persone affette da tumore «in fase attiva», insufficienza renale cronica, broncopneumopatia severa, immunodeficienza primaria o acquisita, obesità, scompenso cardiaco, malattia coronarica, cardiomiopatia e diabete mellito non compensato. Condizione valida per tutti: aver compito 18 anni e non accusare sintomi gravi della malattia. Per questo i farmaci vanno utilizzati entro tre, massimo 5 giorni dall'insorgenza dei sintomi.

Ma per i più così non è stato. E a dirlo sono i numeri. Lasciando da parte il Remdesivir della Gilead, che va somministrato endovena e che per questo richiederà di recarsi ancora in ospedale, i due antivirali via bocca sono il Lagevrio della Merck e il Paxlovid della Pfizer. Ma mentre il primo con Omicron ha visto calare al 30% la sua efficacia nel ridurre il rischio di ricovero e di morte, il secondo ha dimostrato di continuare a proteggere dagli esiti peggiori nell'88% dei casi. Peccato però che dei 600 mila trattamenti acquistati dall'Italia fino al 5 aprile, ossia a circa due mesi dalla sua approvazione, ne siano stati somministrati appena 6.822, l'1,14% delle scatole a disposizione. Delle 50 mila confezioni targate Merck ne sono stato invece dispensate 16.732, ma il farmaco è stato approvato prima di quello Pfizer.

«Che i farmaci antivirali siano sottoutilizzati è indubitabile», ha ammesso in tv Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e gran consigliere di Draghi. «È il meccanismo di prescrizione che deve essere reso più agile, e Aifa - ha in qualche misura anticipato - sta sviluppando una strategia per renderli prescrivibili anche dai medici di medicina generale, semmai attivando dei controlli sull'appropriatezza a posteriori».

«Credo che, tenendo conto del rischio di morte di un ultraottantenne che si infetta, se facessi il medico di medicina generale considererei questi soggetti per le terapie, ovviamente valutando le interazioni farmacologiche che non vanno sottovalutate», ha aggiunto il professore, facendo così capire che l'uso degli antivirali potrebbe essere esteso anche ai più anziani a prescindere dai loro malanni. Certo, i costi di un ciclo terapeutico (2 pillole 2 volte al giorno per 5 giorni per il Paxlovid e 4 per 5 nel caso di Lagevrio) vanno dai 610 euro del trattamento della Merck ai 650 di quello Pfizer. Ma c'è da dire che un giorno di ricovero in reparto ne costa mille, in terapia intensiva tremila. E minimo in ospedale ci si trascorre una settimana.

Attenzione però alle controindicazioni. Entrambe le pillole non vanno assunte in caso di hiv e di compromissione renale ed epatica severe. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

La Croazia dà l'addio alle mascherine

Caduti i limiti di orario per ristoranti e locali. Via anche le restrizioni ai confini, ingresso libero per i cittadini dell'Ue

MAURO MANZIN

Croazia, mascherina addio. Slovenia forse da giovedì prossimo, tutto dipenderà da cosa decideranno gli esperti nelle prossime ore.

Alla prudenza slovena, dunque, si oppone la piena liberalizzazione croata che è iniziata già domenica scorsa. Per locali e bar è consentita l'apertura tuttala notte e si ritorna a ballare nelle discoteche. Niente mascherine ai concerti e neppure negli stadi. Ovviamente per entrare nel Paese non occorre avere o esibire il Green Pass se si è cittadini dell'Unione europea. Nessuna restrizione neppure per gli alberghi e le strutture ricettive. Restano obbligatorie solamente negli istituti di assistenza sanitaria e sociale.

Ovviamente il ministro della Saluti Vili Beroš è ben conscio che la pandemia non è né finita, né vinta, per questo motivo raccomanda alle categorie a rischio, soprattutto agli ultra ottantenni a indossare lo stesso la mascherina nei luoghi pubblici, ma anche agli utenti dei mezzi pubblici e a chi si reca a teatro o a un concerto anche se, come detto, indossarle non è più obbligatorio. Il governo, come ha precisato lo stesso Beroš, non ha ancora decretato la fine della pandemia ma ci sta concretamente pensando.

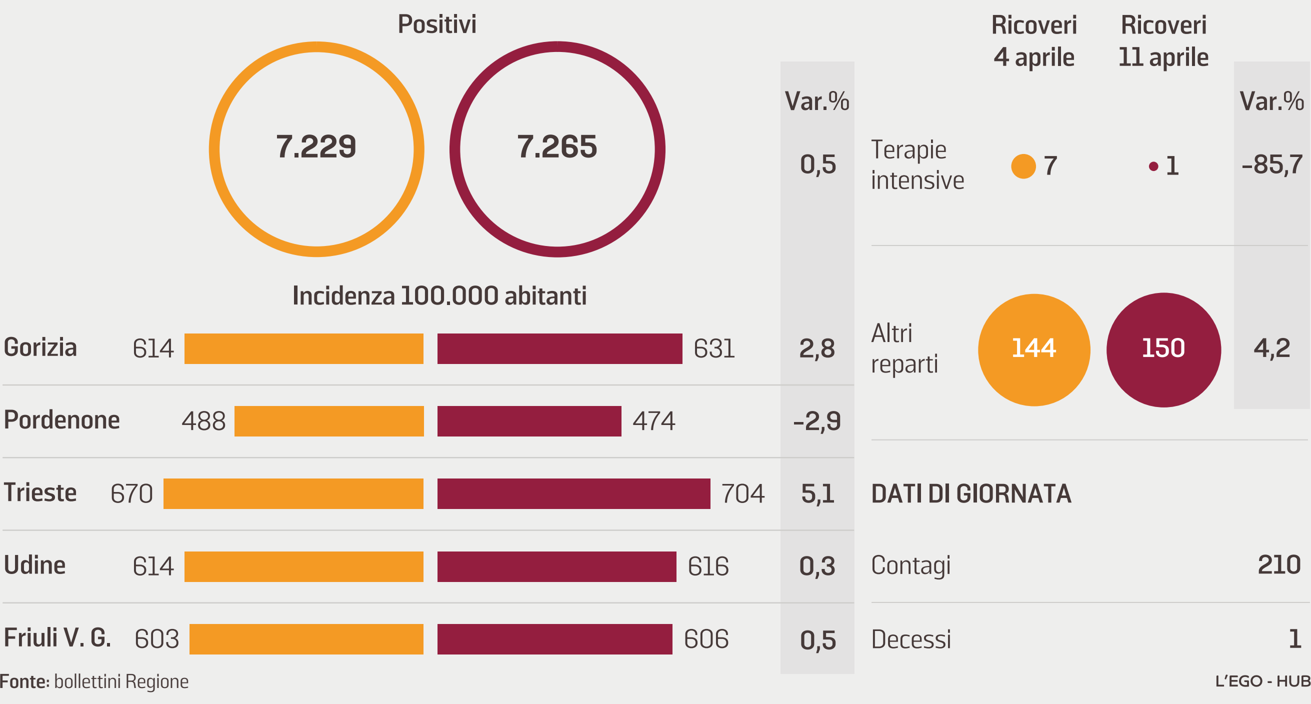
Camminando per le vie del centro di Zagabria la liberalizzazione è ben visibile, ma ci sono comunque ancora molte persone chele mascherine continuano a indossarle perché non si fidano, perché sanno che il virus circola ancora e quindi non se la sentono di camminare tra la gente senza protezione alcuna.

Diversa la situazione per la Slovenia. Dopo aver visitato ieri la Clinica per le malattie infettive del Centro medico universitario (Ukc) di Lubiana, dove ha incontrato il capo della clinica Tatjana Lejko Zupanc, il capo dell'unità di terapia intensiva Matjaž Jereb e l'infettologa Mateja Logar, il ministro della Salute Janez Poklukar ha affermato di aver visto negli ultimi giorni una forte tendenza al calo delle infezioni e dell'occupazione degli ospedali e ritiene che l'eliminazione delle mascherine sarà discussa seriamente dal gruppo consultivo. I cambiamenti potrebbero essere previsti già giovedì, ha annunciato, osservando che le raccomandazioni per i grup-

Niente Green Pass per entrare in Slovenia: giovedì una decisione sullo stop alle protezioni

pi vulnerabili sono ancora le stesse di prima e che è ancora raccomandato indossare le mascherine. Indossare le mascherine sarebbe comunque obbligatorio nelle unità sanitarie e di assistenza sociale anche dopo il rilascio. Come ha aggiunto in seguito il ministro, il rilascio delle misure - compresa l'abolizione dell'obbligo di indossare le mascherine - è possibile a causa del virus «completamente diverso» in cui l'infezione è molto più lieve.

Ad oggi, dunque, non è obbligatorio il Green Pass per entrare in Slovenia per i cittadini Ue. Nel Paese è possibile visitare tutte le strutture ricettive-servizi turistici, gli esercizi di ristorazione, gli eventi culturali e sportivi, le stazioni sciistiche e tutte le altre attività senza rispettare la norma Cpt (guarito, vaccinato o tampone negativo). È obbligatorio utilizzare una maschera chirurgica protettiva o una maschera di tipo FFP2 (le maschere in tessuto non sono consentite) quando ci si sposta e si soggiorna in tutti i luoghi o locali pubblici chiusi, in caso di spostamento e permanenza in luoghi o spazi pubblici aperti, quando non può essere garantita la distanza interpersonale di almeno 1,5 m. —



RICCARDI: RISULTATO NON SCONTATO

Vaccinato il 90% degli over 80 «Il richiamo parte da cifre ok»

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia che arrancava nelle campagne vaccinali contro l'influenza si ritrova poco sotto la media nazionale sull'anti Covid. Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, dopo averla espressa in aula la scorsa settimana, trasmette la soddisfazione della Regione nel corso di una tavola rotonda digitale organizzata da "The European House Ambrosetti".

Il tema è la prevenzione in regione nello scenario post pandemia. Servirà un nuovo Piano di promozione della salute, sottolinea Riccardi, costruendo «un'alleanza culturale tra il cittadino e tutti i soggetti coinvolti nella filiera: dal terzo settore al privato convenzionato». Per arrivarci la strada passa attraverso una «revisione dell'appropriatezza delle cure e una conseguente rivisitazione della destinazione degli investimenti per migliorare l'efficacia dei servizi e razionalizzare la spesa pubblica. Una scelta che coinvolge anche i medici di medicina generale in virtù della grande potenzialità strategica della loro funzione, attualmente limitata dagli eccessivi vincoli normativi». Alle spalle c'è la buona tenuta del sistema nel contesto emergenziale. Il Fvg, assicura il vicepresidente, «è riuscito tra l'altro a garantire gli esami oncologici con prestazioni in calo, ma che rimangono sopra la media nazionale».

Quanto alla campagna contro il virus, emerge il 90% di adesione degli over 80, con punte ancora più altre tra gli ospiti delle case di riposo, «risultato non scontato per la non semplice gestione delle procedure, come il consenso informato», e buon segnale in vista del «nuovo fronte del richiamo della quarta dose». Sull'antinfluenzale il Fvg ha poi numeri migliori della media nazionale, mentre vanno migliorati i capitoli dei vaccini in età pediatrica e contro l'Hpv tra gli adolescenti.

Per quel che riguarda infine i programmi di screening, la regione ha dati superiori al resto d'Italia. Con effetti evidentemente positivi: la sopravvivenza a cinque anni è aumentata dall'80 all'89% per il tumore alla mammella, dal 61 al 72% per il collo dell'utero e dal 53 al 68% negli uomini per il colon retto e dal 54 al 61% nelle donne. Il bollettino Covid di giornata informa di 210 nuovi positivi (55 da tampone molecolare, 155 da test rapido antigenico) e una vittima: una novantasettenne di Trieste. Negli ultimi sette giorni l'incidenza è stata pari a 704 casi ogni 100.000 abitanti in provincia di Trieste, seguono Gorizia (631), Udine (616) e Pordenone (474). I ricoveri sono 151, di cui uno in terapia intensiva.

LA CAMPAGNA

Fiale inutilizzate A Zagabria già distrutte 275 mila dosi scadute

POLA

A causa dello scarso interesse per la vaccinazione, in Croazia sono già state distrutte almeno 275.000 dosi di siero scadute, di cui quasi 155.000 targate AstraZeneca. Nei magazzini ce ne sono circa 2 milioni che potrebbero fare la stessa fine, in quanto la data di scadenza si fa sempre più vicina. E le somministrazioni non superano perlopiù le 150 dosi al giorno. Su poco meno di 4 milioni di abitanti, sono state usate meno di 5 milioni e mezzo di fiale distribuite tra prima, seconda e terza dose. In altri termini in Croazia non si è raggiunto neanche il 60% di immunizzazioni totali, considerato che in base ai dati del recente censimento la popolazione è sotto i 4 milioni di abitanti.


Una dose di vaccino

Dei vaccini distrutti ha scritto di recente l'agenzia di stampa croata Hina. Si parla anche delle donazioni di vaccini, che però proseguono al rallentatore a causa delle complesse procedure di trasporto e immagazzinamento dei vaccini. Di recente dal magazzino centrale di Zagabria sono state inviate ad altri paesi 420.000 dosi di AstraZeneca e 70.000 dosi di Moderna. Tornando alle giacenze di vaccino, le più numerose sono quelle della Pfizer (1,5 milioni di dosi), seguite da Moderna, Johnson&Johnson e AstraZeneca. Ci sono anche oltre 150mila dosi del vaccino proteico Novavax, che dopo essere stato invocato inizialmente da tanti no vax sta incontrando scarsissimo interesse: sono poche centinaia le persone che lo hanno scelto.

La regione dove sono più numerose le dosi inutilizzate è quella Spalatino–dalmata, dove meno del 40% della popolazione si è fatto iniettare la terza dose. —

V.CU.

E' mancato

UFFICIALE

Marcello Logar

Lo ricordano la moglie, la figlia e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 15 alle 12.30 presso Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2022

Ciao

Marci

Ti ricorderemo sempre con affetto.
DARIO, GRAZIELLA, RAFFI.

Trieste, 12 aprile 2022

V ANNIVERSARIO

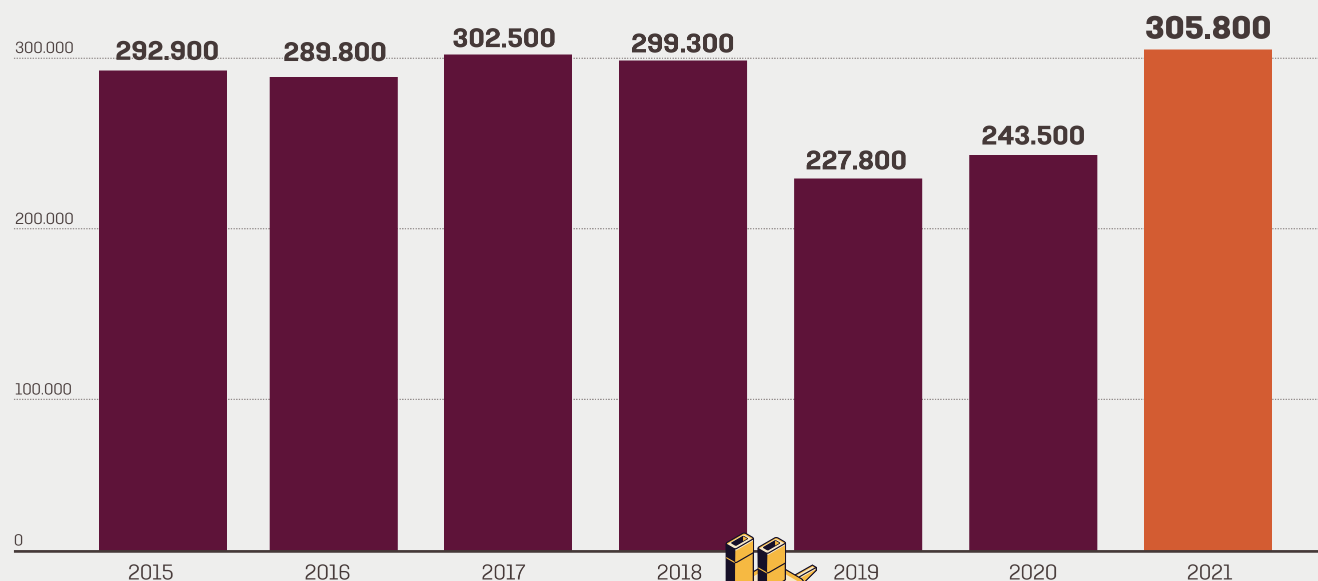
Anna Maria Mangano ved. Calabrese

- Tuo nipote ALBERTO con LUCIA e FEDERICO
- La figlia ROSALBA con FABIO

Ronchi dei Legionari, 12 aprile 2022

L'economia del mare

LA MOVIMENTAZIONE RO-RO 2015-2021 NEL PORTO DI TRIESTE

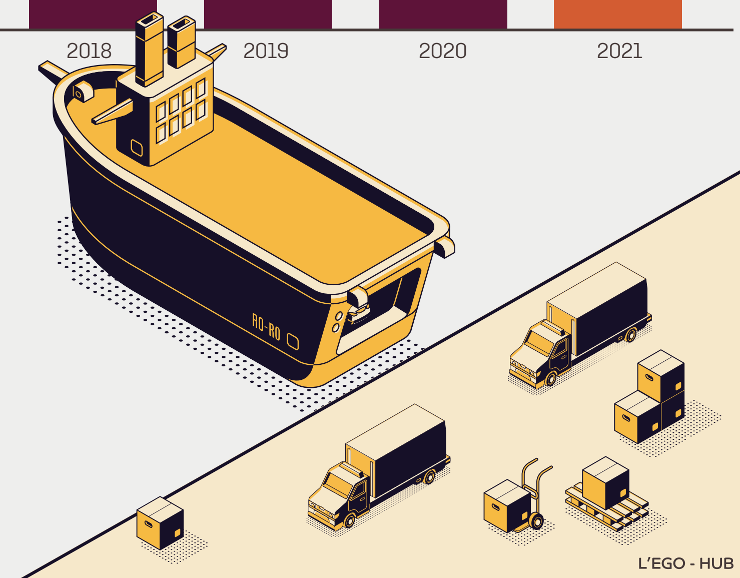


L'ANDAMENTO NEI PRIMI MESI DEL 2022

Gennaio-Febbraio 2022

19.409 UNITÀ

+24,58% sul primo bimestre 2021



Fonte: dati Autorità portuale di Trieste

L'EGO - HUB

Balzo dei traffici ro-ro fra Trieste e la Turchia Caccia a nuovi spazi

Il 2021 ha segnato il ritorno ai livelli pre-pandemia e il primo bimestre 2022 porta un +25% dei volumi. Samer: «Avessimo altri moli li riempiremmo senza problemi»

Sono 15 le toccate settimanali dei traghetti di Dfds e Ulusoy fra i Moli V e VI, Riva Traiana, Timt e la nuova Piattaforma

Secondo Caracciolo «Istanbul attirerà nuovi insediamenti industriali». Ikea e Benetton ne sono una dimostrazione

Diego D'Amelio

L'Autostrada del mare si rimette a correre. Il 2021 ha riassorbito del tutto l'impatto della pandemia e segnato il record dei traghetti che collegano il porto di Trieste e la Turchia. L'inizio del 2022 registra ora il +25% sull'anno scorso. «Avessimo altri moli, non avremmo problemi a riempirli», dice l'agente Enrico Samer, protagonista da trent'anni dei traffici fra Egeo e Adriatico.

Si cercano spazi a terra per alleggerire i terminal, mentre le banchine in progettazione (anche con fondi Pnrr) puntano sui ro-ro come base delle attività. I movimenti dalla Turchia non risentono infatti della guerra russo-ucraina e paiono anzi destinati a crescere, perché il post Covid consiglia il riavvicinamento della manifattura all'Europa e ha prodotto l'esplosione dei noli container, rendendo meno competitiva la produzione in Asia.

Nel 2021 il porto di Trieste ha toccato il massimo storico di unità ro-ro movimentate: più di 305 mila, dopo la flessione del biennio precedente, dovuta a pandemia e lockdown della produzione. L'anno scorso è arrivato il rimbalzo e i dati del primo bimestre 2022 dell'Autostrada del mare fanno presagire soddisfazioni per società armatrici e terminalisti. Secondo i dati dell'Autorità portuale, gennaio e febbraio hanno registrato un importante +24,5% rispetto allo stesso periodo del 2021.



ENRICO SAMER
AGENTE MARITTIMO E TERMINALISTA ATTIVO DA 35 ANNI NEL SETTORE RO-RO

«Servono ulteriori aree perché è destinata a salire la richiesta di un paese avanzato dal punto di vista industriale e bancario»

I traffici sono gestiti da due compagnie: la danese Dfds e la turca Ulusoy. Entrambe rappresentate dalla Samer, che ne è socia all'interno dei rispettivi terminal triestini. Ma le banchine in controllo diretto non bastano più. Da un anno è arrivata in soccorso la Piattaforma logistica, in concessione ai tedeschi di Hhla e alla Francesco Parisi. In passato Samer e Parisi si sono sfidati a lungo per accaparrarsi le quote del mercato ro-ro, ma con i volumi attuali la concorrenza si è trasformata in collaborazione. E non è un caso che pure gli ungheresi di Adria Port abbiano deciso di scommettere sul ro-ro per la banchina che intendono realizzare nei prossimi anni: la società pubblica magiara considera i rimorchi l'investimento più affidabile sul medio periodo in una fase dalle molte incertezze.

Il porto di Trieste conta al momento 15 toccate settimanali fisse da porti turchi come Çeşme e Mersina. Fra i due terminali dell'Autostrada del mare viaggiano tessili, elettrodomestici, componenti metalliche, pannelli in truciolato e mdf, coil di acciaio e alluminio, alimentari refrigerati. I moli di Samer Seaports contano 8 arrivi e partenze, tutti operati da Dfds, che fa ulteriori tre accosti alla Piattaforma logistica di Hhla. I tedeschi accolgono settimanalmente anche due navi Ulusoy: in un anno sono ben cinque le toccate fisse a settimana intercettate da Plt. Le rotazioni di Ulusoy si completano infine con altre 2-3 toccate al proprio terminal Timt.

Le navi sono aumentate negli anni, ma non di molto: è cresciuta piuttosto la capacità, visto che i traghetti da 180-200 rimorchi di qualche tempo fa sono stati sostituiti da navi in grado di imbarcare 280 o 450 camion, in base alla stazza. Solo l'8% dei conducenti turchi viaggia ancora a bordo: la maggior parte arriva e torna in aereo, dopo aver portato il rimorchio in Europa centrale. Grazie all'intermodalità, sempre più ro-ro lasciano peraltro Trieste su uno dei treni del primo porto ferroviario italiano, con 10 mila convogli all'anno.

I traffici stanno ad ogni modo saturando gli spazi a terra e le attuali linee ferroviarie, di cui è in programma il raddoppio entro il 2026. I terminalisti hanno bisogno di aree in cui ospitare i rimorchi in attesa di partire e l'Autorità portuale ha appena messo a disposizione i piazzali del comprensorio di FreeEste, dove i rimorchi arrivano dopo lo sbarco rimanendo in regime di punto franco. Il nuovo obiettivo è rimettere in funzione il terminal inland di Prosecco: qui è in programma anche un hub dedicato ai prodotti refrigerati. Il progetto innescherà una novità per il porto: entro il 2022 Dfds intende aprire un collegamento con l'Egitto, incentrato sul trasporto dell'ortofrutticolo fresco.

Negli ultimi due anni, «la debolezza della lira turca ha aumentato l'export – dice Samer – e Dfds ha fatto andare in Francia due traghetti a settimana, che sarebbe stato più conveniente dirigere su Trieste. Ma non abbiamo spazio e la delocalizzazione dal Far East aumenterà la richiesta di un paese che è avanzato sul piano industriale e bancario». Il porto dovrà crescere in fretta, insomma, come conferma il direttore di Limes Lucio Caracciolo: «La Turchia è destinata a diventare un paese sempre più rilevante nell'area mediterranea e oggi vuole trasformarsi in paese marittimo, non più solo anatolico. Italiani e turchi hanno buone relazioni commerciali: questo inciderà perché la Turchia può diventare terra di insediamenti industriali nel riavvicinamento della produzione all'Europa». Ikea ha già deciso di spostare qui parte degli impianti asiatici. Benetton intende trasferire metà della produzione dal Far East verso Turchia, Egitto, Tunisia e Serbia. Le tensioni geopolitiche e l'esperienza del virus rischiano paradossalmente di diventare un asset per il porto di Trieste e un elemento di accelerazione dell'Autostrada del mare che congiunge l'Egeo all'Adriatico. —



Il presidente D'Agostino scommette sulla crescita del Nord Africa «In prospettiva in quella zona si sposterà tanta produzione dall'Asia»

Allo studio dell'Authority una nuova rotta con l'Egitto

GLI SCENARI

DIEGO D'AMELIO

«La fase in cui siamo entrati vedrà un forte trasferimento dei traffici da container a ro-ro». Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, vede all'orizzonte «una nuova globalizzazione regionale, che avvicinerà le piattaforme industriali all'Europa col back-shoring». Ovvero del ritorno alla produzione in aree meno lontane del Far East per effetto di pandemia, tensioni geopolitiche ed esplosione dei noli container. Per D'Agostino, in questo contesto, «la Turchia è destinata a ritagliarsi un ruolo di attore industriale, ma il tema oggi è la costruzione delle Autostrade del mare a livello mediterraneo». Da qui la volontà del porto di Trieste di aprirsi alle rotte che presto potrebbero presto nascere da e per il Nord Africa.

Davanti ai dati del primo bimestre 2022, il presidente dell'Authority dà «ragione agli operatori: più capacità avremo in termini di banchine e terminal, più le linee esistenti aumenteranno. C'è un bacino enorme di camion che arrivano ancora in Europa su gomma dalla Turchia: il 40% va via strada, parliamo di centinaia di migliaia di tir. Il percorso via mare è più comodo ed efficiente, fa risparmiare tempo, danaro, inquinamento e salute dei conducenti».



ZENO D'AGOSTINO
IN ALTO, IL PRIMO ATTRACCO ALLA PIATTAFORMA LOGISTICA IL 20 MARZO 2021

> «Più capacità avremo in termini di banchine, più aumenteranno le linee esistenti»

«Sul corridoio con la Turchia – continua D'Agostino – Trieste è il principale soggetto a livello continentale. Ma oggi si aprono prospettive in Egitto e Marocco, dove si sposterà tanta produzione dall'Asia. Le Autostrade del mare diventano più adatte a questa nuova globalizzazione regionale». Il porto adriatico «sta studiando» una prima linea con l'Egitto, ma guarda anche alle conseguenze dirette della guerra: «Non escludo che i flussi di cereali dall'Ucraina al Mediterraneo comincino a essere veicolati dall'Adriatico e non più dal Mar Nero», dice il manager.

Trieste ha visto nascere l'Autostrada turca nel 1987 e crede da 35 anni nel potenziale dei traghetti ro-ro: «Qualcuno si arrabbia, ma non capisco perché un porto debba essere giudicato solo dai container. La funzione è la stessa, cambia solo la durezza delle pareti», scherza D'Agostino, che evidenzia come «unendo container e Teu equivalenti dei rimorchi, Trieste è il primo porto dell'Adriatico». Una stoccata rispetto al primato di Capodistria nei soli container.

Oggi le prospettive di crescita ci sono, D'Agostino non si nasconde: «Il piano regolatore del porto prevede l'unificazione dei Moli V e VI, con il tombamento della parte di mare in mezzo. A questo ritmo di crescita ci saranno presto le condizioni di mercato per fare un solo terminal. E poi ci sono ungheresi e Piattaforma: infrastrutture enormi, facilitate dal fatto che Trieste ha tunnel ferroviari adeguati per far passare i rimorchi sui treni». —

L'analisi dello spedizioniere Parisi: «Pesano il blocco degli scali cinesi legato al ritorno del Covid e lo stop ai collegamenti con il Mar Nero»

«I colossi della logistica si stanno riavvicinando all'area del Mediterraneo Porto più competitivo»

IL COLLOQUIO

PIERCARLO FIUMANÒ

«Le conseguenze della guerra in Ucraina nel medio e lungo termine stanno dando un colpo fatale alla globalizzazione dei trasporti marittimi e ai commerci internazionali. Stiamo tornando alle autarchie regionali. È la prima volta che accade dalla seconda guerra mondiale, con l'unica interruzione del 2009. Una crisi iniziata con l'utilizzo dei dazi come arma commerciale. É finita un'era».

Francesco Parisi, con i figli Matteo e Pier Tomaso, guida lo storico gruppo di spedizionieri triestini, uno dei nomi simbolo della Trieste emporiale fondato nel 1807. Con lui cerchiamo di indagare su cause e conseguenze della tempesta perfetta sui traffici mondiali: «Si rischia ancora una volta di paralizzare i commerci a causa del blocco logistico delle materie prime e dei prodotti finiti in buona parte dei Paesi dell'Est Europa. E tutto ciò mentre si fa sentire la pandemia che è tornata a bloccare gran parte dei porti della Cina». Parisi individua però in questo complicato scenario un vantaggio competitivo per Trieste: «Le principali catene logistiche con il reshoring si stanno riavvicinando all'area del Mediterraneo. Ricordo che grandi gruppi come Ikea e Benetton hanno spostato produzioni dalla Cina alla Turchia che torna al centro dei traffici».

Tutto ciò è accaduto dopo una ripresa economica improvvisa che aveva preso tutti in contropiede accumulando le merci nei porti. All'effetto guerra si aggiungono però i colpi di coda della pandemia: «Il Covid è tornato a bloccare gran parte dei porti della Cina paralizzati dai nuovi lockdown da Shanghai a Shenzhen». Prima del Covid il viaggio tra i porti cinesi e Los Angeles si aggirava mediamente sui 20-22 giorni, mentre oggi è triplicato a 60, con una media di 17,6 giorni per nave di attesa per l'ormeggio: «Mentre le successive ondate di Covid-19 hanno interrotto la produzione e i trasporti, oggi siamo di fronte a una grave congestione nel traffico di container via terra e via mare e una crisi dei mercati dell'energia e alimentari globali causata dalla guerra in Ucraina», ha detto al Financial Times il capo dell'Organizzazione mondiale del commercio Ngozi Okonjo-Iweala.



FRANCESCO PARISI
CON I FIGLI MATTEO E PIER TOMASO GUIDA LO STORICO GRUPPO DI SPEDIZIONI

> «La guerra sta dando un colpo fatale alla globalizzazione del settore, stiamo tornando alle autarchie regionali»

Il gruppo Parisi è socio con i tedeschi di Hhla Plt (che controllano la maggioranza con i 50,01%) della piattaforma logistica triestina che dall'avvio a triplicato i collegamenti con la Turchia via mare e i trasporti via ferro verso il centro Europa: «Nei primi mesi dell'anno abbiamo registrato una vera esplosione dei traffici nel momento in cui la pandemia ha cominciato a ritirarsi. Mi ha colpito il record di quasi 100 mila contenitori in un mese del porto di Capodistria. Ottime performance anche per il Trieste Marine Terminal anche solo guardando al numero delle navi attraccate in porto a Trieste». La crescita di Hhla Plt è stata sostenuta dall'ampliamento del numero dei servizi grazie anche allo sviluppo sui ro-ro e al collegamento ferroviario.

Parisi analizza l'evoluzione dei traffici in tempo di guerra: «Nell'immediato ci potrebbero essere vantaggi per il porto di Trieste che sta attirando nuovi traffici dirottati dal Mar Nero considerato zona a rischio a causa della guerra che impone assicurazioni molto onerosi. I traffici fra Trieste e la Turchia nel 2021 sono aumentati del 25% anche come fattore competitivo di quell'area dopo la svalutazione della lira turca». La guerra sta cambiando la geopolitica delle merci: «Temo un ulteriore innalzamento dei noli marittimi a causa dello spostamento dei volumi di traffico che si era sviluppato fra la Cina e l'Europa attraverso la Transiberiana, attraversando Russia e Bielorussia, che ora potrebbero tornare a spostarsi via mare. Non penso che possa essere un'alternativa sufficiente la direttrice che via ferrovia dal Kazakistan attraverso il Mar Caspio si sposta da lì verso il Mar Nero e la Turchia».

E in Fvg? «Nella nostra regione -sottolinea ancora Parisi- la guerra in Ucraina sta provocando serie conseguenze nel porto di Monfalcone per la crisi dei semilavorati nel settore siderurgico con destinazione i porti ucraini. Un problema che inizia a essere compensato dall'arrivo di nuove forniture da altri mercati come il Brasile. Prevedo ripercussioni per gli operatori logistici sui nostri confini dalla Pontebbana al valico di Gorizia». —



La gatta e la cuccia "in stile" poi rimossa Foto da slobodnadalmacija.hr

Dopo la rimozione della cuccia "in stile"

Ragusa, oltre seimila le firme già raccolte per la gatta sfrattata

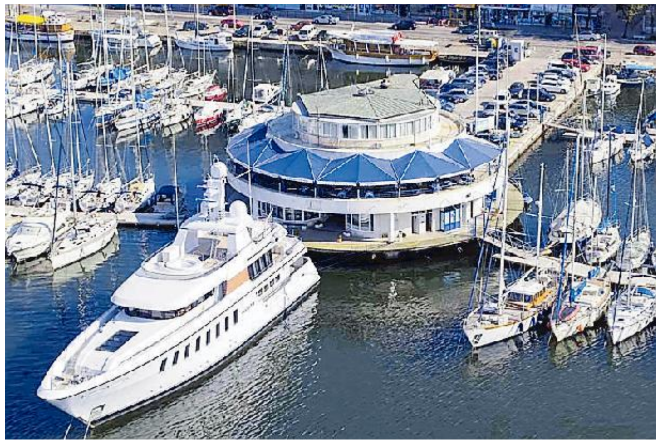
LA STORIA

ANDREA MARSANICIH

Lo sfratto della gatta Anastasia dal portico del Palazzo del Rettore di Ragusa (Dubrovnik), dopo che la direzione dei Musei cittadini ne ha ordinata la rimozione della cuccia, ha infiammato l'opinione pubblica: tutti a favore della micia di 18 anni. Per l'anziano animale, Srdan Kera, presidente dell'associazione animalista Nazbilj, aveva costruito una casetta che si intonava perfettamente all'aspetto dell'edificio quattrocentesco. Anastasia, rimossa la casetta, è comunque tornata sotto il portico: un comportamento che ha colpito un po' tutti, tanto che una raccolta di firme online lanciata per chiedere a Comune e consiglio cittadino la restituzione della cuccia alla gatta ha ottenuto in un paio di soli giorni l'adesione di oltre seimila persone.

È un numero destinato ad aumentare e di cui a Palazzo comunale di Ragusa dovranno tenere conto. Anche perché proprio in questi giorni è scoppiato un nuovo caso, per molti versi connesso alla vicenda di Anastasia. A Palazzo del Rettore è apparsa la nuova porta della biglietteria dei Musei di Ragusa: in stile moderno, di uno sgradevole colore bianco, non si adegua affatto allo stile dell'edificio in stile gotico rinascimentale. La collocazione della porta è stata comunque approvata dal Dipartimento raguseo alla Conservazione, il che è apparso come una beffa nei confronti della casetta di Anastasia, che Kera aveva costruito in modo che non desse nell'occhio.

A reagire è stato lo stesso sindaco Mato Franković, che ha ordinato al Museo la rimozione senza indugi della porta. «Questa mia presa di posizione - ha precisato Franković - non riguarda la vicenda di Anastasia. Resto della convinzione che nel nostro centro storico non vadano collocate cucce per randagi, e che occorra rispettare le disposizioni comunali in vigore da 70 anni. È anche vero però - ha aggiunto - che non si può tollerare la presenza di una porta moderna incastonata nel Palazzo del Rettore». Così, se la porta non verrà rimossa a breve, «saremo costretti a reagire - ha concluso il primo cittadino - per non incorrere nelle critiche di cittadini e turisti. Già il caso di Anastasia, da quanto ho visto sui social, non ha giovato all'immagine della nostra città». Intanto, secondo un sondaggio lanciato da un sito locale, il Dubrovacki vjesnik, il 90% dei partecipanti ha chiesto che la cuccia di Anastasia venga risistemata là dove era stata collocata. —



Il marina Aci di Pola, al centro l'edificio da riconvertire da croatia.hr

La società dei marina mira a diversificare

Hotel, locali e negozi Partono da Pola i nuovi obiettivi di Aci

STRATEGIE

VALMER CUSMA

L'edificio del marina costruito nel centro cittadino di Pola agli albori del turismo nautico sull'Adriatico orientale sarà trasformato in un boutique hotel: è un progetto da cinque milioni di euro da portare a termine entro il 2026. La conversione della struttura rientra nella strategia di diversificazione delle attività decisa dalla compagnia statale Aci, l'Adriatic Croatia International Club, che la gestisce così come altri 21 marina in Croazia.

Ad annunciare la novità è stato Ivan Herak, ex ministro del turismo ora componente la direzione dell'Aci. «È ora di cambiare rotta - ha dichiarato Herak al quotidiano Glas Istre - in quanto a lungo andare l'attuale fonte di entrata nelle casse aziendali basata per lo più sull'affitto mensile e annuale degli ormeggi si rivelerà non più sostenibile. Investiremo dunque una parte delle nostre risorse nella creazione di nuove attività che rappresentino un valore aggiunto nell'offerta dell'Aci: penso all'alberghiero, alla ristorazione e al commercio, soprattutto quello al minuto». Non solo: «Nel settore nautico - ha annunciato Herak - intendiamo fondare una flotta charter tutta nostra, stazionata in alcune basi lungo la costa croata».

Tornando al marina di Pola, che dispone di 200 ormeggi per natanti fino a 18 metri, il progetto preliminare è già stato definito mentre per quello esecutivo si attende l'approvazione delle modifiche al piano regolatore cittadino. La conversione dell'edificio rientra infatti nella strategia di rivitalizzazione della riva di Pola dopo decenni di trascuratezza. L'edificio del marina, comunemente definito "torta" per la sua forma circolare, in linea di massima manterrà l'attuale struttura mentre i cambiamenti sostanziali avverranno all'interno: fori commerciali e uffici della direzione al pianterreno, 22 stanze d'hotel al primo e secondo livello.

Il progetto come si diceva dovrebbe ravvivare le attività sul lungomare, per anni stoppate: la presenza dell'area militare (oggi eliminata) sull'altro versante del porto e l'attività nel cantiere navale Scoglio Olivi hanno fatto a lungo da deterrente allo sviluppo commerciale e turistico lungo la riva. Qualcosa è cambiato dai primi anni Duemila, ma Pola resta comunque indietro rispetto a città come Rovigno, Umago, Parenzo o Abbazia. —

ECONOMIA

Castello di Spessa, Livon, Pascolo, Russiz Superiore, Schiopetto, Toros, Venica&Venica a Verona per presentare un vitigno proposto come simbolo di una produzione di eccellenza

Sette grandi famiglie del Collio al Vinitaly con il Pinot bianco

VERONA

La Rete del Pino bianco nel Collio ha scelto di essere protagonista alla 54a edizione di Vinitaly rappresentando le sette importanti aziende che hanno creduto in questo progetto: Castello di Spessa, Livon, Pascolo, Russiz Superiore, Schiopetto, Toros, Venica&Venica. Dopo aver varcato i confini regionali, presentandosi a Milano al mondo della ristorazione con una cena a cura dello chef tristellato Enrico Bartolini, la Rete rilancia, non potendo mancare all'evento più importante del mondo del vino nel panorama italiano e internazionale. La volontà dei produttori consorziati è infatti di promuovere il progetto di aggregazione.



Le sette famiglie del Collio che puntano sul Pinot bianco

Ribolla gialla richiesta anche nel mercato Usa Zannier: «Ma ora stop alle svendite»

Queste sette cantine hanno deciso di raccontarsi e impegnarsi, mettendo assieme competenze ed esperienze, nella valorizzazione e nella promozione dell'elegante vino bianco in una zona di confine vocata alla viticoltura a ridosso delle aree alpine. Come? Lo hanno fatto con una degustazione guidata dalla sommelier e giornalista enogastronomica Patrizia Pittia e dal giornalista agroalimentare Adriano Del Fabro, dedicata alle nuove annate e alle riserve più rappresentative. Il Vinitaly è la vetrina ideale per presentare un progetto innovativo promosso da cantine che credono in questo vitigno come simbolo di una produzione di eccellenza. Uno degli obiettivi dell'associazione è esaltare le peculiarità del territorio: per questo le sette famiglie si considerano "sentinelle" del Collio, con l'intento di preservare il Pinot bianco e lanciarlo nel firmamento dei vitigni a bacca bianca più conosciuti ed apprezzati. La degustazione è partita dall'ultima annata di ogni cantina, per raccontare la progettualità e il rinnovato entusiasmo, evidenziando le varie sfumature che caratterizzano i vini delle sette famiglie, accomunati da quella inconfondibile freschezza e fragranza tipiche del vitigno e del territorio friulano. Un territorio che è stato raccontato anche attraverso la Riserva di ogni cantina, per sottolineare la sua peculiarità di generare vini di struttura, longevi e apprezzati ovunque anche nella loro maturità. Infatti, è da oltre 150 anni che il Pinot bianco ha preso fissa dimora nel Collio, trovando le condizioni climatiche ottimali per esaltare tutte le sue qualità, per questo si annovera tra i vini bianchi più raffinati ed eleganti al mondo. E questa realtà di impresa si fa promotrice di una visione a lungo termine, di un programma europeo di sostenibilità della filiera e della tutela delle buone pratiche, lanciando un messaggio di unione e aggregazione che nel mondo del vino, in Friuli Venezia Giulia, talvolta manca.

Intanto, sempre riguardo alla presenza del Fvg a Verona, c'è un interesse crescente attorno alla Ribolla gialla, il vino bianco autoctono che la Regione, quest'anno, ha voluto protagonista a Vinitaly. Lo confermano gli apprezzamenti di alcuni big veneti del Prosecco («di Ribolla ne parlano tutti, anche fuori dal Friuli»), gli incontri organizzati dall'Ersa con i buyers di mezzo mondo, l'endorsement di un personaggio noto come Joe Bastianich, che è pure produttore sui Colli orientali («la Ribolla si sta già ritagliando quote di mercato negli Stati Uniti»). E ci sono pure aziende che studiano utilizzi alternativi del vitigno. Forchir ne ha fatto un vermut, con 15 erbe tutte friulane, Collavini ne ha fatto addirittura un igienizzante per le mani.

«Stiamo lavorando per la tutela del vitigno - dice un soddisfatto assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier - . Da quando abbiamo presentato la domanda, ormai alcuni anni fa, le regole dell'Ue sono cambiate, c'è stata la pandemia di mezzo. Da Roma attendiamo novità a breve». Ma l'esponente della giunta Fedriga (il presidente e l'assessore Bini saranno oggi in visita agli stand del Fvg) ha un cruccio. «Adesso basta con queste vendite sottocosto della Ribolla - afferma -. Bottiglie vendute a 1,99 euro nei supermercati sono cose che non si possono vedere, che fanno male ai produttori e al sistema. Evidentemente c'è chi usa il nome Ribolla gialla come specchietto per le allodole, la smercia senza guadagnarci, pur di attirare i clienti. E poi è vino che non si sa da dove viene».—

M.C.

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali a marzo raccoglie 480 milioni e 1,46 miliardi nel 2022

TRIESTE

In marzo la raccolta netta totale di Banca Generali è stata pari a 480 milioni di euro, contro i 496 milioni di febbraio e i 646 milioni di marzo 2021. La raccolta complessiva si è attestata a 1,46 miliardi da inizio anno (1,661 miliardi nello stesso periodo del 2021). Nonostante la forte volatilità sui mercati e la conseguente prudenza negli investimenti, la banca ha registrato flussi positivi anche nella raccolta in soluzioni gestite con 101 milioni nel mese (567 milioni da inizio anno). Tra queste, il dato migliore è quello dei fondi (62 milioni nel mese, 213 milioni da inizio anno).

La parte predominante della raccolta del mese si è indirizzata verso scelte di risparmio amministrato con 383 milioni (917 milioni da inizio anno), di cui 265 milioni in conti correnti che, nell'esperienza della banca, saranno poi investiti secondo scelte di pianificazione finanziaria nei prossimi mesi.

L'ad e direttore generale Gian Maria Mossa ha parlato di «un risultato robusto in un mese complesso per le preoccupazioni legate al conflitto che si aggiungono a criticità come inflazione e politiche delle banche centrali che hanno tenuto alta la volatilità», sottolineando che «l'impegno nelle soluzioni di risparmio progressivo, nella diversificazione tematica e negli strumenti tecnologici a supporto della consulenza evoluta, si confermano punti di forza con cui confrontarsi con le famiglie che riconoscono nel nostro modello un punto di riferimento per la protezione del patrimonio».—

IL SEGRETARIO COLOMBANI

First Cisl: il Leone partner ideale di Mps

ROMA

Il partner ideale per il Monte dei Paschi è già nel suo azionariato: si tratta delle Generali. Così il segretario generale del sindacato First Cisl, Riccardo Colombani, nella relazione al congresso del sindacato dei bancari. «È opportuna l'affermazione del modello assicurazione-banca, cioè la presenza stabile delle assicurazioni nel capitale di rischio delle banche. La stabilità della governance potrebbe e dovrebbe determinare, infatti, minori apprensioni per i risultati di breve periodo». Secondo Colombani c'è quindi «un'opportunità storica» per il Governo visto l'impegno prossimo a cedere la partecipazione inMps. Il caso Unipol-Bper, osserva, non dovrebbe restare isolato. «L'auspicio è che Mps possa rientrare nei disegni strategici del Leone. Bisogna creare le condizioni - aggiunge - affinché ciò accada, con incentivi da una parte e dall'altra».—

NOMINE

Intesa, c'è Farina (Orion) nel Consiglio di territorio

TRIESTE

Tre new entry nel rinnovato Consiglio del territorio del Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo. Il presidente riconfermato Paolo Comolli ha presentato i consiglieri di nuova nomina che sono Luca Farina, presidente Orion spa di Trieste, Alessandra Sangoi, ceo di Sangoi spa di Tarcento, e Luisa Citossi, amministratore Aussafer Due srl di San Giorgio di Nogaro. Confermati, invece, oltre al presidente Comolli, i consiglieri Mauro Fioretti, Andrea Felluga, Clara Maddalena ed Enrico Samer. Tra gli obiettivi del Consiglio il miglioramento del profilo di sostenibilità delle imprese e a tal fine Intesa Sanpaolo ha avviato il Laboratorio Esg, con sede a Venezia, in cui sono entrati Fondazione Friuli e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

POLSTELLA	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
HILAMAYA	DA ANCONA A RADA	ore 8.00
SEADREAM	DA GENOVA A ORMEGGIO 48	ore 8.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CASTOR 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
AIDABLU	DA CORFU A ORMEGGIO 29	ore 8.00
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CAPPADOCIA	DA MERSIN A RAMPA	ore 8.15
DIMITRIS P	DA QUE OBOE A RADA	ore 9.00
LADY MARIELLA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 19.00
SOUSTA	DA ARZEW A RADA	ore 21.00
PACIFIC SAPPHIRE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

MSC GIOVANNA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
ALYARMOUK	DA SIOT 3 PER PIRANO	ore 12.00
FRONT SIRIUS	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
MEDALTA	DA DUMYAT PER ALDER	ore 18.30

MOVIMENTI

MEDALTA	DA RADA PER ALDER	ore 6.00

LA SPINTA DELL'INFLAZIONE E LE MOSSE DELLA BCE: I FALCHI PRONTI ALLA BATTAGLIA

Fiammata dei Btp, ai massimi da marzo 2020

Fabrizio Goria / TORINO

Italia, Germania e Francia sono finite nel mirino della volatilità dei mercati finanziari. I rendimenti dei titoli di Stato di Roma, Berlino e Parigi hanno subìto una corsa al rialzo. Il Bund decennale tedesco ha superato quota 0,75%, il massimo dal 2018; il Btp italiano è andato oltre il 2,4%, valore che non vedeva dal marzo 2020. L'Oat francese ha toccato il massimo dal 2015, oltre l'1,3%, mentre il Bonos spagnolo è schizzato sopra l'1,75%, livello che non si toccava dal novembre 2018.

Preoccupa il conflitto in Ucraina, ma anche l'attuale incertezza della Banca centrale europea (Bce), che questo giovedì è chiamata a fornire risposte su come intenderà rispondere all'inflazione.

Da un lato la guerra. Dall'altro la Bce. Dall'altro ancora i dati sull'inflazione statunitense, che usciranno oggi e le stime sono per un nuovo rialzo in marzo, forse già quota 8% su base annua. Ulteriore elemento di incertezza riguarda la presidente di Francoforte, Christine Lagarde, che ha il Covid e non si sa se presenzierà alla riunione di giovedì.

Il fronte dei banchieri centrali più aggressivi, come Austria, Germania e Paesi Bassi, darà battaglia. Il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, ha già detto che è giunto il momento di aprire la discussione su se sia corretto o no ritirare la liquidità straordinaria utilizzata per fronteggiare la pandemia già a giugno-luglio, per poter partire all'inizio del terzo trimestre con il rialzo dei tassi. Inoltre, rivolgendosi ai risparmiatori tedeschi, ha detto loro che a breve i tassi di interesse torneranno in positivo. I rialzi dei rendimenti si sono osservati su tutte le scadenze delle curve, a eccezione di quelle più elevate. Elemento, quest'ultimo, «fisiologico», secondo gli analisti di Société Générale.

Nello specifico, il Btp a cinque anni ha toccato un rendimento dell'1,637%, in rialzo su base giornaliera di 8 punti base, mentre il corrispettivo tedesco ha registrato un aumento di 10 punti base allo 0,62% e il francese ha terminato a 0,86% la seduta (+6 punti). Ma ancora più sintomatica della situazione di stress sui mercati è la variazione percentuale rispetto a un anno fa. Più 1,729% per il Btp a dieci anni, più 1,352% per l'Oat transalpino, più 1,110% per il Bund tedesco. Valori che non si osservavano dalle fasi più severe della prima parte della pandemia.

Quel che è certo è che la stragrande maggioranza dei trader è passata a prezzare oltre 65 punti base di rialzi dei tassi della Bce entro la fine dell'anno, rispetto a circa 60 punti base prima di venerdì. Uno degli ultimi esempi è dato da Goldman Sachs, che si attende che la Bce aumenti i tassi di 25 punti base sia a settembre che a dicembre per l'anno in corso, e tre inasprimenti della politica monetaria nel corso del 2023, a marzo, giugno e dicembre. Al netto di ulteriori deterioramenti del conflitto.

«Manteniamo la nostra opinione che il Consiglio direttivo continuerà con due rialzi all'anno fino a quando il tasso di equilibrio dell'1,25% non sarà raggiunto», hanno spiegato Sven Jari Stehn e Sören Radde, analisti di Goldman Sachs. I quali però vedono «rischi verso un ritmo più veloce e un tasso finale più alto, in particolare se dovessero emergere significativi effetti secondari nelle aspettative di inflazione e nella fissazione dei salari». L'impatto è avvenuto anche per lo spread. Il differenziale di rendimento tra Btp decennali e omologhi bund ha chiuso a 164,5 punti, in linea con l'apertura a 164,7. Contrastate, con venti al ribasso, le piazze finanziarie europee. Milano ha chiuso al -0,28%, Londra ha ceduto lo 0,65%, Francoforte lo 0,61 per cento. Solo Parigi ha tenuto, salendo dello 0,12 per cento. Il tutto in attesa della nuova volatilità attesa già oggi.

Ora occhi puntati sui prezzi statunitensi. «Prevediamo che l'inflazione principale di marzo sarà straordinariamente elevata», ha detto ai giornalisti il segretario stampa della Casa Bianca, Jen Psaki, alla vigilia del rilascio dei dati sull'indice dei prezzi al consumo per marzo. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,58	0,61	6,26	8,24	-20,44	174,6
Acea	17,29	-0,92	15,7	18,84	-7,84	3682,2
Acsm-Agam	2,28	-	2,2	2,53	-7,69	449,9
Adidas ag	202,7	-1,1	178,5	261,15	-19,98	42408,1
Adv Micro Devices	88,53	-5,69	88,53	133,5	-32,28	83818,3
Aedes	0,294	4,26	0,168	0,33	72,94	77,4
Aeffe	1,848	-1,7	1,848	2,795	-33,04	198,4
Aegon	5,04	0,44	3,739	5,358	14,62	795,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,74	-1,58	7,98	9,44	-0,68	315,7
Ageas	46,67	1,61	38,9	50,04	2,87	109752
Ahold Del	30,81	1,52	26,2	31,095	1,55	3672,2
Air France Klm	4,028	0,85	3,313	4,482	5,33	1726,5
Air Liquide	163,84	1,64	138	163,84	6,72	56604,7
Airbus	103,92	0,56	93,82	120	-7,77	80296,8
Alerion	30,2	-3,36	24	33,25	2,2	1637,7
Algowatt	0,546	-3,53	0,336	0,586	59,18	24,2
Alkemy	17,12	4,14	15,85	22,9	-24,58	97,3
Allianz	219,25	1,13	183,7	232,05	7	99517,6
Alphabet cl A	2.385	-3,68	2250,5	2603,5	-8,09	710837,1
Alphabet Classe C	2.404	-3,28	2250,5	2612	-7,24	840147,9
Amazon	2.792	-2,77	2465,5	3050	-7,1	1345387,1
Ambienthesis	0,93	-1,69	0,911	1,235	-18,78	86,2
Amgen	233,15	0,37	192,56	233,15	15,42	170123,7
Amplifon	40,35	-2,68	34,74	46,64	-14,96	9134,8
Anheuser-Busch	54,01	0,2	48,72	59,35	1,81	86861,2
Anima Holding	4,318	0,56	3,345	4,887	-3,83	1591,8
Antares V	8,67	-1,03	7,78	12,2	-27,14	599,3
Apple	152,8	-2,71	137,94	161,46	-3,9	789246,8
Aquafil	6,29	-1,1	5,5	8,01	-17,89	269,4
Ariston Holding	9,18	-0,76	7,875	11,35	-9,47	967,8
Ascopiave	3,555	1,43	3,23	3,63	2,45	833,3
ASML Holding	551	-3,16	521	701,7	-22,28	238766,8
Atlantia	21,83	-1,09	15,27	22,07	25,06	18026,9
Autogrill	5,934	0,75	5,562	7	-5	2284,8
Autos Meridionali	38,5	-0,77	26,4	39,9	37,99	168,4
Avio	11,78	1,2	9,45	11,88	0,68	310,5
Axa	26,41	2,29	22,325	28,85	0,23	55174,7
Azimut	20,17	0,85	19,25	26,53	-18,27	2889,4
A2a	1,674	-1,09	1,4525	1,7385	-2,67	5244,5
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	-2,89	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	18,29	0,33	15,56	21,68	7,15	984,2
B Intermobiliare	0,0488	-0,41	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,8695	-1,81	0,765	1,045	-2,52	871,6
B P di Sondrio	3,838	0,42	2,926	4,238	3,79	1740,1
B Profilo	0,2205	-0,23	0,1896	0,226	3,04	149,5
B Sistema	2,015	-0,98	1,708	2,175	-4,28	162
Banca Generali	32,89	-0,06	28,02	38,88	-15,12	3843,3
Banco Bpm	2,956	-1,96	2,317	3,63	11,97	4478,9
Banco Santander	3,13	2,49	2,588	3,467	6,46	50506,2
Basf	51,4	0,02	48,84	68,8	-16,96	47448,8
Basicnet	6,06	2,71	4,72	6,15	5,39	369,6
Bastogi	0,668	-	0,65	0,768	-9,97	82,6
Bayer	67,58	1,43	47,56	67,58	43,47	51654,2
BB Biotech	64,4	-2,42	58	75,35	-13,44	3567,8
BBVA	4,977	1,34	4,669	6,1	-5,09	33186,1
B&C Speakers	13,8	1,1	12,5	14	-0	151,8
Bca Finnat	0,316	0,32	0,234	0,316	18,8	114,7
Bca Mediolanum	7,588	-0,58	6,424	9,294	-12,58	5631,2
Be	3,34	-0,15	2,41	3,36	20,58	450,6
Beghelli	0,4	2,04	0,301	0,483	-9,71	80
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	97,2	7,55	24494,4
B.F.	3,59	1,99	3,2	3,67	-2,45	671,5
Bff Bank	6,94	-0,14	5,8	7,68	-2,12	1286,1
Bialetti Industrie	0,2785	-0,18	0,158	0,308	2,39	43,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,22	0,07	14,6	25,06	-37,67	417,1
Bioera	0,1035	1,97	0,078	0,113	1,97	3,1
Bmw	76,22	-1,22	70,81	99,6	-13,84	45884,1
Bnp Paribas	48,575	1,2	45,365	66,67	-20,16	44305,1
Borgosesia	0,762	-3,3	0,582	0,822	22,51	36,4
Bper Banca	1,599	-0,16	1,33	2,159	-12,29	2259,8
Brembo	9,22	-1,07	8,93	13,38	-26,42	3078,8
Brioschi	0,0942	-	0,078	0,0948	3,97	74,2
Brunello Cucinelli	51,5	-2,09	41,94	63,5	-15,16	3502
Buzzi Unicem	16,725	1,67	15,545	20,24	-11,86	3221,7
C						
Cairo Communication	2,28	-0,44	1,546	2,29	11,76	306,5
Caleffi	1,35	2,66	1,08	1,605	-7,53	21,1
Caltagirone	4,02	0,5	3,45	4,18	1,77	482,9
Caltagirone Editore	1,13	-	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	10,725	-0,19	8,798	12,87	-16,57	12458,2
Carel Industries	21,8	0,46	17,9	26,8	-18,05	2180
Carrefour	20,35	0,69	16,125	20,35	27,27	14344,8
Cattolica Ass	6,1	1,75	4,826	6,16	5,35	1392,9
Cellularline	3,73	0,81	3,52	4,31	-13,05	81,6
Cembre	27,9	-1,06	26	34,5	-18,42	474,3
Cementir Holding	6,54	-0,46	6,48	8,64	-21,96	1040,6
Centrale del Latte d'Italia	3,11	-	2,72	3,5	-9,86	43,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0688	2,38	0,0634	0,077	2,69	6,3
Cir	0,404	-1,46	0,35	0,4765	-14,04	516
Civitanavi S	4,14	2,22	3,8	4,2	-0	127,3
Class Editori	0,0816	0,99	0,0618	0,087	-5,34	14
Cnh Industrial	13,91	0,98	12,26	15,125	-6,3	18978,8
Coima Res	8,4	5	7,1	8,4	12,3	303,3
Commerzbank	6,96	-	5,79	9,171	3,48	8716,4
Conafi	0,506	-1,17	0,42	0,578	-17,32	18,7
Continental AG	64	-1,08	60,86	98,32	-31,37	12800,4
Covivio	74,85	5,13	62,6	76,9	3,41	7079,3
Credem	6,02	-1,31	5,35	7,52	3,44	2054,7
Credit Agricole	10,002	1,32	9,645	14,188	-20,68	22267,9
Csp International	0,394	0,51	0,32	0,425	4,51	15,7
D						
D'Amico	0,1134	-0,87	0,0887	0,1144	20	140,7
Danieli & C	19,36	1,89	17,54	27,15	-28,43	791,4
Danieli & C Rsp	14,66	2,52	12,24	17,82	-14,77	592,6
Danone	52,49	0,36	47,1	57,87	-4,46	26969,5
Datalogic	9,48	-0,99	9,355	15,56	-38,04	554,1
Dea Capital	1,3	-0,31	1,102	1,374	-0,76	344,6
De'Longhi	24,22	-2,1	23,72	31,8	-23,16	3654,7
Deutsche Bank	11,876	0,63	8,96	14,504	7,77	6779,5
Deutsche Borse AG	168,1	-	138,65	168,1	14,12	32443,3
Deutsche Lufthansa AG	7,06	0,43	5,6	7,7	14,55	3291
Deutsche Post AG	40,12	-1,43	39,375	57,27	-29,42	48655,7
Deutsche Telekom	17,12	0,23	15,248	17,8	4,88	74665,8
Diasorin	138,55	-1,95	117,3	163,2	-17,26	7751,6
Digital Bros	24,52	0,41	21,08	31,3	-18,05	349,7
doValue	8,31	3,36	5,88	8,68	-0,95	664,8
E						
Edison Rsp	1,8	1,41	1,505	1,825	21,62	197,2
Eems	0,1395	-2,11	0,12	0,212	6,49	7,1
El En	13,44	-1,83	11,36	15,46	-13,74	1072,6
Elica	3,13	-2,19	2,76	3,685	-14,13	198,2
Emak	1,428	1,85	1,364	2,125	-32,48	234,1
Enav	4,494	4,08	3,54	4,494	14,35	2434,6
Enel	6,287	-0,36	5,561	7,195	-10,77	63917,9
Enervit	3,56	1,14	3,24	3,82	-7,29	63,4
Engie	11,546	-1,21	10,078	14,554	-11,62	25327,8
Eni	13,796	-0,16	12,408	14,53	12,9	49742,8
E.On	10,36	1,12	9,88	12,436	-15,21	20730,4
Eprice	0,0236	1,29	0,0175	0,0336	16,83	9,3
Equita Group	3,9	3,17	3,06	3,94	2,09	196,9
Erg	31,72	0,38	23,62	31,72	11,53	4768,2
Esprinet	9,575	0,37	8,52	13,32	-25,78	487,7
Essilorluxottica	163,15	1,27	143,6	192,4	-11,81	35576
Eukedos	1,455	1,04	1,31	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,498	-1,19	3,474	5,33	-30,87	124,2
Evonik Industries AG	24,86	-	24,44	29,3	-12,5	11584,8
Exor	67,64	0,09	57,66	81,22	-14,34	16301,2
Exprivia	1,8	-1,53	1,485	2,26	-18,92	93,4
F						
Falck Renewables	8,83	0,06	8,67	8,83	1,96	2878,3
Faurecia	22,7	-0,04	22,06	44,67	-44,74	3133,4
Ferrari	201,6	-0,79	165	236,9	-11,38	39095
Fidia	1,52	1,67	1,465	1,975	-20,42	7,8
Fiera Milano	3,205	0,79	2,58	3,55	-5,18	230,5
Fila	9,51	0,96	8,17	10	-2,16	408,7
Fincantieri	0,609	1,67	0,4992	0,6325	0,91	1035,1
Fine Foods Pharma Ntm	9,01	-2,07	8,87	15,6	-41,49	198,8
FinecoBank	14,275	-0,8	12,305	16,18	-7,52	8709,5
Fnm	0,535	4,7	0,439	0,639	-12,87	232,7
Fresenius M Care AG	62,56	-0,7	51,68	63	7,09	19163
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	-	27,84	37,85	0,41	18904,4
Fullsix	0,782	-2,74	0,66	1,03	-25,17	8,7
G						
Gabetti	1,536	-1,16	1,368	2,03	-22,03	92,7
Garofalo Health Care	4,865	0,72	4,25	5,42	-11,55	438,8
Gas Plus	3,92	2,89	2,92	5,76	16,67	176
Gefran	9,35	-1,89	8,46	11,35	-16,89	134,6
Generali	19,44	-0,74	15,865	21,11	4,35	30736
Geox	0,824	-1,08	0,702	1,124	-22,99	213,6
Gequity	0,0192	-3,03	0,0182	0,0292	-30,43	2,1
Giglio group	1,32	-2,94	1,19	1,892	-19,32	27,4
Gilead Sciences	57,12	-0,83	52,26	64,8	-12	74594,5
Gpi	12,94	-2,12	11,65	16,9	-20,61	236,3
Gvs	7,87	0,9	7,295	10,9	-25,4	1377,3
H						
Heidelberger Cement AG	50,48	-1,02	49,22	67,3	-17,6	9465
Henkel KGaA Vz	61,2	-	58,72	82,2	-14,36	10903,6
Hera	3,661	0,55	3,185	3,715	-0	5453,2
I						
I Grandi Viaggi	1,02	2,62	0,88	1,08	4,51	48,7
Iberdrola	10,56	-2,67	8,494	10,85	1,2	67559
Igd	4,57	2,35	3,9	4,57	18,39	504,3
Il Sole 24 Ore	0,54	0,37	0,388	0,54	6,3	30,4
Illimity Bank	12,03	0,67	10,6	13,59	-8,66	954
Immsi	0,4615	0,11	0,361	0,462	6,34	157,2
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	20,15	-	19,6	28,89	-28,65	62800,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	26,96	-2,39	26,55	40,93	-34,24	31238,2
Ing Groep	9,427	-0,71	8,518	13,9	-23,36	19431,9
Intek Group	0,44	1,38	0,406	0,528	-12,35	171,2
Intek Group Rsp	0,642	0,31	0,572	0,668	-1,53	10,5
Intel	43,165	-1,12	39,42	48,95	-6,09	202832,3
Intercos	12,18	-2,17	10,92	14,06	-13,37	1172,4
Interpump	39,34	-0,91	39,2	64,4	-38,96	4283,3
Intesa Sanpaolo	1,9808	-0,06	1,8432	2,92	-12,89	38487,9
Inwit	10,445	-0,24	8,676	10,77	-2,2	10029,3
Irce	2,53	-3,8	2,43	3,19	-18,91	71,2
Iren	2,55	-0,7	2,206	2,712	-3,92	3317,4
It Way	1,832	-0,22	1,15	2,15	-3,07	17,3
Italgas	6,115	0,91	5,348	6,115	1,04	4954,7
Italian Exhibition	2,52	-	2,3	2,84	-5,62	77,8
Italmobiliare	29,95	2,92	28,05	33	-7,85	1272,9
Iveco	5,81	6,16	5,35	11,376	-0	1575,8
Ivs Group	4,81	0,42	4,64	6,04	-15,91	187,4
J						
Juventus FC	0,3164	-0,57	0,2866	0,3998	-8,29	799,7
K						
Kering	534,1	-2,84	534,1	738,7	-24,4	67593,2
K+S AG	32,67	1,18	15,145	32,67	112,63	37854,3
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,827	-	0,701	0,9	-0,24	93
Lazio S.S.	0,986	-	0,952	1,124	-5,37	66,8
Leonardo	9,488	4,65	6,082	9,488	50,6	5485,5
L'Oreal	365,45	-0,58	330	429,6	-13,24	220151,8
Luve	19,7	1,23	15,8	23,1	-17,92	438
Lventure Group	0,367	-0,27	0,35	0,429	-13,03	18,4
LVMH	618,5	-1,53	556,8	757,8	-15,19	303026,3
M						
Maire Tecnimont	3,136	4,81	2,652	4,716	-24,62	1030,6
Marr	14,64	-0,95	14,38	19,5	-22,54	973,9
Mediobanca	9,032	-0,13	7,654	10,59	-10,66	7810
Mercedes-Benz Group	62,24	-1,53	57,42	76,08	-9,6	60035,3
Merck KGaA	186,5	0,27	162,2	223,7	-17,77	24103,7
Meta Platforms	199,4	-2,94	171,08	300,4	-34,46	472644,4
Met.extra Group	5,14	-4,81	4,8	6,288	-16,83	3
MFE A	0,592	-1,33	0,592	0,923	-33,89	675,4
MFE B	0,951	-1,04	0,946	1,286	-23,61	1123,3
Micron Technology	64,91	-2,02	64,1	86,35	-20,31	74213,8
Microsoft	262,6	-4,6	248,75	293,8	-13,06	2026072,7
Mittel	1,365	-	1,33	1,54	-7,14	111
Moncler	48,55	-4,8	44,61	65,5	-24,16	13287,3
Mondadori	1,952	0,41	1,776	2,23	-4,31	510,4
Mondo TV	1,004	0,4	0,9	1,37	-27,67	45,3
Monrif	0,0704	-1,95	0,058	0,08	-4,86	14,5
Munich RE	241,9	0,71	209,85	280,9	-6,96	49929,1
Mutuionline	32,84	-0,48	30,36	45,05	-25,87	1313,6
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,82	-0,26	3,33	4,49	-12,98	54,3
Netflix	318,9	-3,32	303,85	527,4	-41,48	137685
Netweek	0,0398	-	0,0374	0,0556	-28,93	5,7
Newlat Food	6,12	1,16	5,78	7,34	-7,97	268,9
Nexi	9,12	-3,66	9,12	14,585	-34,81	11948,9
Next Re	3,55	4,11	3,26	3,62	-1,39	39,1
Nokia Corporation	4,93	-1,52	4,303	5,605	-11,76	18738,7
Nvidia	201,45	-5,91	193,32	269,75	-24,73	120870
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,64	-3,97	8,62	12,9	-17,2	145,9
Orange	11,12	0,65	9,409	11,12	17,93	29071,6
Orsero	13,6	2,1	10,3	14,2	14,77	240,5
Ovs	1,852	-0,27	1,764	2,702	-27,66	538,8
P						
Pharmanutra	66,4	-0,6	55,4	79	-11,94	642,8
Philips	28,515	-0,51	26,96	33,85	-13,72	27728,3
Philogen	14,02	0,72	13,06	15,12	-2,23	410
Piaggio	2,45	0,41	2,294	2,988	-14,75	877,5
Pierrel	0,2045	-1,92	0,1805	0,26	-7,05	46,8
Pininfarina	0,934	-0,43	0,832	0,976	-3,31	73,5
Piovan	9,79	0,93	8,48	11,6	-6,32	524,7
Piquadro	1,95	0,52	1,645	2,04	4,28	97,5
Pirelli & C	4,428	-0,58	4,238	6,696	-27,5	4428
Piteco	9,24	1,99	8	11	-16	186,5
Plc	1,78	2,3	1,735	2,31	-14,42	46,2
Poste Italiane	9,984	-0,8	8,884	11,94	-13,48	13040,2
Prima Industrie	16,12	-0,62	12,48	19,86	-12,49	169
ProSiebenSat.1 Media SE	11,01	-	10,22	14,475	-22,33	2409
Prysmian	30,67	4,18	27,54	33,95	-7,37	8224
Puma	72,52	-1,65	64,2	108,2	-31,71	1093,7
R						
Rai Way	5,705	0,35	4,77	5,9	9,29	1551,8
Ratti	3,7	-2,89	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,734	-1,34	0,678	0,919	-17,06	383
Recordati	48,62	-1,2	40,35	55,54	-13,95	10167,7
Renault	22,13	1,12	21,315	37,24	-26,42	6305,7
Reply	143	-3,31	129	174,6	-19,98	5349,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Repsol	12,8	0,43	10,308	12,8	22,16	20431
Restart	0,377	1,89	0,332	0,472	12,87	12,1
Risanamento	0,1182	0,85	0,097	0,1464	-2,96	212,9
Roma A.S.	0,336	0,75	0,2625	0,3465	10,53	211,3
Rosss	0,876	0,46	0,798	0,918	-5,81	10,1
Rwe	41,15	-1,25	34,36	41,67	24,85	21538,1
S						
S. Ferragamo	15,84	0,64	15,275	23,25	-29,69	2673,6
Sabaf	24	0,84	17,8	26	-0	276,8
Saes Getters	21,4	-2,06	21,25	24,95	-13,36	314
Saes Getters Rsp	15	-1,96	14,55	17,75	-15,25	110,7
Safilo Group	1,443	1,98	1,142	1,656	-8,32	596,8
Safran	101,82	-	95,88	115	-4,72	42462
Saint-Gobain	51,77	3,13	49,735	66,64	-16,58	28725,5
Saipem	1,099	-1,57	0,9218	2,04	-40,43	1111,1
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,3	-0,21	18,92	25,3	-21,86	1204,3
Sanlorenzo	33,5	-2,9	27,9	41,5	-11,61	1159
Sanofi	105,72	0,94	88	105,72	18,19	139077,4
Sap	99,3	-1,08	96,36	124,22	-19,98	121718,3
Saras	0,8196	2,84	0,4966	0,8196	48,8	779,4
Schneider Electric	142,32	-2,28	130,4	177,8	-17,61	83792
SECO	5,79	-1,53	5,785	9,29	-35,31	639,5
Seri Industrial	7,59	-0,13	6,18	9,92	-21,67	372
Servizi Italia	1,71	-2,56	1,71	2,11	-17,59	54,4
Sesa	145,5	-0,21	123,4	174,2	-16,09	2254,5
Siemens	116,18	-1,21	113,68	157,48	-23,44	106212,2
Siemens Energy	19,275	-1,43	17,98	23,51	-17,27	0,3
Sit	7,66	1,86	7,24	10,75	-28,74	192,3
Snam	5,394	-0,15	4,65	5,402	1,77	18128,5
Societe Generale	22,955	5,37	19,962	36,88	-24,19	13330,6
Softlab	2,75	-	2,19	2,83	-1,08	13,7
Sogefi	0,84	0,96	0,784	1,286	-28,93	100,9
Sol	15,7	-1,88	15,2	21,2	-25,77	1424
Somec	28,9	0,7	25,4	39	-23,34	199,4
Starbucks	74,36	-3,19	72,62	102,96	-27,75	107368,4
Stellantis	13,922	1,13	12,932	19,14	-16,56	43614,9
STMicroelectronics	34,87	-0,46	32,69	44,385	-20,32	31776,2
T						
Tamburi	9,07	0,33	7,77	10,28	-8,66	1672,3
Tas	2,28	2,7	2,16	2,28	5,07	191,2
Technogym	7,065	-0,63	6,12	8,57	-16,44	1422,4
Telecom Italia	0,3063	-0,91	0,236	0,4569	-29,46	4695,4
Telecom Italia Rsp	0,2889	-0,48	0,2106	0,435	-30,85	1741,4
Telefonica	4,66	0,78	3,845	4,66	21,04	21925,3
Tenaris	14,39	-0,93	9,574	14,525	56,24	16987,9
Terna	8,264	0,15	6,534	8,264	16,17	16610,6
Tesla	908,7	-4,52	681,9	1032,6	-4,92	151650,2
Tesmec	0,137	2,85	0,112	0,179	28,04	83,1
The Italian Sea Group	5,7	-2,9	4,824	7,02	-10,87	302,1
Thyssenkrupp AG	6,89	-0,14	6,8	10,86	-28,14	3899,3
Tinexta	24,4	-1,77	22,72	38,2	-36,06	1151,9
Tiscali	0,0116	-0,85	0,0114	0,0196	-33,33	72,9
Tod's	38,86	-1,67	35,2	51	-21,14	1286
Toscana Aeroporti	12,35	0,82	11,95	13,2	-3,89	229,9
Totalenergies	46,72	2,43	44,4	52,39	4,12	110810,9
Trevi	0,6	-0,99	0,505	0,947	-36,31	90,5
Triboo	1,332	-0,6	1,12	1,64	-14,34	38,3
Tripadvisor	23,445	0,54	18,785	26,56	-8,38	2953
Txt e-solutions	9,52	-0,63	8,26	10,26	-6,11	123,8
U						
Unicredit	9,714	0,58	8,497	15,85	-28,28	21219,3
Unieuro	16,62	-1,07	14,35	21,66	-20,86	344
Unipol	5,15	-0,46	3,699	5,174	7,76	3695
UnipolSai	2,686	-	2,174	2,698	8,31	7600,6
V						
Valsoia	11,05	-2,21	10,65	13,85	-19,64	118,3
Vianini	1,14	-	1,07	1,22	0,88	34,3
Vinci SA	90,36	2,68	85,84	102,98	-1,44	53732,4
Vivendi	11,82	-	10,6	12,115	-1,99	13831,8
Volkswagen AG Vz.	151,32	-0,73	135,98	192,94	-15,42	31203
Vonovia SE	40,85	-0,32	40,85	51,26	-15,44	19036,1
Z						
Zignago Vetro	11,08	-1,95	11,06	16,94	-35,58	983,4
Zucchi	3,43	1,48	2,92	3,85	-10,44	13,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	714.74	-1.38
Bruxelles (Ind. Gen.)	47425.24	0.14
Parigi (Cac 40)	6555.81	0.12
Francoforte (Dax)	14192.78	-0.64
Dow Jones - New York	34475.81	-0.71
DJ Stoxx 50	3776.55	-0.32
Ftse 100 - Londra	7618.31	-0.67
Ibex 35 - Madrid	8585.00	-0.25
Nasdaq 100 - Usa	14093.13	-1.63
Nikkei - Tokyo	26985.80	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	12528.61	0.17

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0900	1,0861	1,0000
Yen Giapponese	137,0100	134,8700	125,6971
Dollaro Canadese	1,3738	1,3675	1,2604
Dollaro Australiano	1,4654	1,4552	1,3444
Franco Svizzero	1,0180	1,0155	0,9339
Sterlina Inglese	0,8369	0,8336	0,7678
Corona Svedese	10,3128	10,2768	9,4613
Corona Norvegese	9,5478	9,5080	8,7594
Corona Ceca	24,4290	24,4790	22,4119
Fiorino Ungherese	378,2700	375,6600	347,0362
Zloty Polacco	4,6456	4,6437	4,2620
Dollaro Neozelandese	1,5938	1,5849	1,4622
Rand Sudafricano	15,9127	15,9968	14,5988
Dollaro Hong Kong	8,5440	8,5134	7,8385
Dollaro Singapore	1,4874	1,4801	1,3646

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.2022	3	100,116	-
24.04.2022	13	99,986	0,319
13.05.2022	32	100,010	-
31.05.2022	50	100,054	-
14.06.2022	64	100,158	-
14.07.2022	94	100,220	-
29.07.2022	109	100,292	-
12.08.2022	123	100,297	-
31.08.2022	142	100,327	-
14.09.2022	156	100,173	-
30.09.2022	172	100,279	-
14.10.2022	186	100,383	-
14.11.2022	217	100,179	-
14.12.2022	247	100,386	-
13.01.2023	277	100,495	-
14.02.2023	309	100,513	-
14.03.2023	337	100,300	-

EURIBOR 08-04-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	0.009
1 Mese	-0.541	0.007
3 Mesi	-0.449	0.016
6 Mesi	-0.35	0.005
12 Mesi	-0.048	0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/04/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1941,9	57,3985
Argento	24,82	0,7337
Platino	973,5	29,0627
Palladio	2438,5	72,2061

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 11/04/2022	Domanda	Offerta
Marengo	327,9	347,97
Sterlina	413,47	438,79
4 Ducati	777,69	825,3
20 $ Liberty	1.734,5	1.838,57
Krugerrand	1.756,86	1.864,42
50 Pesos	2.118,2	2.247,88

LE IDEE

GLI INGENEROSI ATTACCHI ALL'UE

GIORGIO PERINI

Dove saremmo senza l'Ue e l'euro? Basta denigrare il processo di integrazione europea per partito preso! Ormai va per la maggiore, in qualsiasi dibattito tv, liquidare l'Ue come un'organizzazione impotente e paralizzata, una sovrastruttura sostanzialmente inutile rispetto ai singoli stati membri presi individualmente. Eppure l'Ue non è più (o non è solo) la vecchia Comunità Economica Europea (Cee) e, anche se non ha (se non in "germoglio") una dimensione militare, non è vero che non ne abbia nemmeno una politica. Addirittura ci sono materie nelle quali gli Stati membri hanno rinunciato alla propria sovranità e che pertanto sono diventate competenze esclusive della Commissione europea, che talvolta le esercita nonostante il disaccordo di uno o più Stati membri.

Certo, in alcuni ambiti vige la regola dell'unanimità e il Consiglio europeo, dove sono soprattutto in gioco gli interessi dei singoli stati membri, forse ha acquisito troppo potere, ma ciò nonostante l'Ue è un'organizzazione molto più operativa e "decisionista" di organismi internazionali come l'Omc (Organizzazione Mondiale del Commercio) o l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), sistematicamente paralizzati da interessi tra loro in conflitto.

Facile evidenziare quello che l'Ue non riesce a fare, addebitandole anche colpe che non ha. Più difficile riconoscere cosa sarebbe potuto accadere – ai vari stati membri e in particolare all'Italia-, come conseguenza delle tre maggiori crisi verificatesi in questo scorcio del nuovo millennio (crisi finanziaria ed economica del 2008-2010, pandemia da Covid19 e ora la guerra nel nostro continente), se non ci fossero stati l'UE e l'euro.

Senza moneta unica, l'Italia - e la lira, la sua moneta nazionale (lo dico per i più giovani) - sarebbe diventata bersaglio della speculazione finanziaria internazionale alla pari della Grecia, in occasione della crisi finanziaria ed economica importata dagli Stati Uniti nel 2008-2010, rischiando non solo la bancarotta (il temuto "default" di cui adesso si parla con riferimento alla Russia), ma di mandare a picco mezza Europa! Una situazione analoga (mutatis mutandis) a quella della Germania della Repubblica di Weimar negli anni venti del secolo scorso che ha destabilizzato l'Europa portando alla seconda guerra mondiale.

E poi, allo scoppio della pandemia da Covid19, se non ci fosse stata l'Ue, saremmo stati il classico vaso di coccio, sballottato tra vasi di ferro, già nell'affrontare l'emergenza e nello sviluppare un vaccino (oltrechè per disporne in quantità sufficiente dovendo sgomitare con tutti gli altri Paesi), ma il colpo di grazia sarebbe venuto dalle conseguenze economiche, perché senza Ue non ci sarebbe stato nessun Recovery Fund e il nostro già elevatissimo debito pubblico avrebbe reso impossibile intervenire efficacemente con ristori per le imprese così come rilanciare gli investimenti pubblici con il Pnrr.



La sede del Parlamento europeo a Strasburgo

Adesso c'è addirittura la guerra sul continente europeo e, se i paesi dell'ex blocco sovietico (quelli al di là della "cortina di ferro" per intenderci) non fossero entrati nell'UE, c'è da chiedersi dove avrebbe pensato di arrivare Putin, oltre che in Ucraina. Ma Orban, che spalleggia Putin, sembra non rendersene conto, quasi se, non essendo ancora nato nel 1956, possa far finta che l'invasione dell'Ungheria da parte dell'Unione sovietica non sia mai avvenuta. E noi a quanti chilometri da Trieste rischiamo di avere la Russia, visto che nessuno dei sei paesi dei Balcani occidentali è ancora nell'UE (e solo 3 sono nella Nato)?

Credo che sia veramente arrivato il momento di dare a Cesare quel che è di Cesare, o meglio a Romano quel che é di Romano (Prodi). Chi ne ha fatto un bersaglio sistematico di attacchi scomposti, addebitandogli la "colpa" del grande allargamento dell'Unione europea da 15 a 25 stati membri nel 2004 e dell'adozione dell'euro (proprio 20 anni fa, il primo gennaio 2002), avrebbe dovuto più volte chiedergli scusa. Invece non è bastata né la crisi finanziaria ed economica del 2008-2010, né la pandemia da Covid19 e forse non basterà nemmeno la guerra. Ma ciò non toglie che Romano Prodi sia dalla parte giusta della storia. I suoi detrattori no.

TRIESTE

Politica

L'IRONIA DELL'ASSESSORE

«Non si sa mai»



Subito dopo l'elezione a vicepresidente, Laura Famulari chiede al presidente Francesco Panteca: «Posso intervenire per ringraziare?». Panteca risponde regolamento alla mano: «Prima votiamo anche l'immediata eseguibilità (del voto sull'incarico), poi può intervenire». Dopo mesi di stallo, s'infila ironico l'assessore Michele Lobianco: «Infatti, aspetta che non si sa mai!».

LE COMMEMORAZIONI

Da Rinaldi a Grilz



In apertura di seduta, il consigliere dem Francesco Russo (foto) ha commemorato il politico democristiano Dario Rinaldi, Giulia Massolino di At il naturalista e fondatore di Wwf Fvg Franco Perco, Stefano Vatta di FdI ha ricordato il giovane militante di partito Giuseppe D'Attolico, la forzista Angela Brandi il giornalista e politico Almerigo Grilz.

LA RETTIFICA DI BILANCIO

«Fondi alla Savio»



L'assessore leghista Everest Bertoli ha portato una mozione di rettifica di bilancio per due interventi (l'adeguamento sismico della scuola Fonda Savio da tre milioni e la manutenzione delle gallerie cittadine da 100 mila euro) per cui il Comune tenterà di ottenere i fondi del Pnrr: «Mi spiace di dover ricorrere alla rettifica di bilancio, ma i tempi sono strettissimi».







LE IMMAGINI

Prima donna a ricoprire il ruolo

In alto, Laura Famulari, prima donna eletta vicepresidente del Consiglio comunale. A sinistra, gli assessori Carlo Grilli e Giorgio Rossi. A destra, la seduta d'aula. Foto Silvano

L'Aula torna in presenza e supera le divergenze: Famulari vicepresidente

L'esponente dem, appoggiata anche da Lista Russo, Adesso Trieste e M5s, ottiene i voti necessari nel giorno in cui il Consiglio comunale ritrova il palazzo

Giovanni Tomasin

Le figure della "Prosperità commerciale di Trieste", il quadro di Cesare Dell'Acqua che campeggia nell'aula del Consiglio comunale, ieri hanno visto gli eletti tornare in presenza per la prima volta dopo due anni. La prima seduta fisica di questo mandato è servita a sbloccare l'empasse interminabile sulla vicepresidenza: venuto meno il veto, la consigliera dem Laura Famulari è stata infine votata anche da parte della maggioranza. È toccato poi al dibattito sulla mozione di Adesso Trieste per il ritorno delle manifestazioni in centro: bocciata dal centrodestra al voto, è stata oggetto di un dibattito la cui compostezza ha sorpreso chi ormai si era abituato alle sportellate in teleconferenza.

L'aula è stata adattata alla situazione, con un tavolone centrale a cui siedono maggioranza e opposizione, per consentire un maggiore distanziamento.

Alle 15 quasi tutti i consiglieri sono in aula per le domande di attualità: i temi trattati sono l'inghippo sul coordinatore della Protezione civile (Lista Russo), il Lago dei cigni mancato al Rossetti e la protesta dei lavoratori dei civici musei (Lista Dipiazza).

Alle 15.30 il presidente Francesco Panteca dà il via alla seduta vera e propria. Il sindaco Roberto Dipiazza dà il suo saluto ai consiglieri: «Sono entrato nel 16esimo anno che frequento questa sala, ciononostante c'è sempre un po' di emozione». Si passa quindi al voto sulla vicepresidenza: il capogruppo del Pd Giovanni Barbo presenta la candidata Laura Famulari, sostenuta anche da Lista Russo, Adesso Trieste e M5s. Dopo mesi di braccio di ferro, la maggioranza viene meno al suo "no" monolitico: la nuova vice viene eletta con 24 voti a favore, 11 astenuti e uno negativo. Nel suo intervento Famulari ringrazia Dipiazza per l'apertura e dice: «Mi scuso se questa elezione ha portato via un po' di tempo, non è dipeso da me ma da un principio democratico oggi riaffermato». «Dopo la pandemia il Consiglio ha bisogno di tranquillità - ha chiosato Panteca -, ci lavoreremo assieme».

Si passa poi al dibattito sulla mozione con cui Adesso Trieste vuole impegnare il sindaco a chiedere al prefetto di revocare il provvedimento che proroga al 30 aprile lo stop alle manifestazioni in centro, concepito ai tempi delle mobilitazioni No green pass. Il capogruppo Riccardo Laterza invita a non dare risposte d'ordine pubblico a questioni politiche: «pur con tutte le precauzioni», dice, le ragioni sanitarie del blocco sono venute meno, e quindi si può permettere ai cittadini «di esercitare i propri diritti, come quello a manifestare in luoghi pubblici». Non pensa ai No Green pass, precisa, ma ad esempi come Nonunadimeno e Fridays for Future. Dipiazza prende quindi la parola mostrando di condividere l'idea portante della mozione: «Ho parlato con il prefetto e nei prossimi giorni si terrà un comitato di sicurezza in cui ragioneremo sul da farsi». La richiesta del sindaco è di ritirare quindi la mozione - «se è possibile, poi vedete voi» - per questione di garbo istituzionale. La discussione prende il via, il centrodestra reitera a più voci la richiesta di ritirare la mozione.



ROBERTO DIPIAZZA
COSÌ IL SINDACO IERI IN AULA: «C'È SEMPRE UN PO' DI EMOZIONE»

Non passa la mozione urgente di At che chiedeva di revocare l'alt alle manifestazioni in centro città

Il capogruppo forzista Alberto Polacco ricorda dolente «gli atteggiamenti antidemocratici» dei No green pass e quindi schiera il gruppo di traverso. Anche il resto dello schieramento (incluso Fratelli d'Italia, che precisa però col capogruppo Marcelo Medau la sua critica al Green pass) adotta questa posizione, ricordando il «vilipendio della piazza». Il leghista Stefano Bernobich ricorda il «danno al commercio».

Dall'opposizione sia Giovanni Barbo (Pd) sia Giulia Massolino (At) rilevano che «ci sono già gli strumenti d'ordine pubblico» per vietare una mobilitazione di quel genere, e che «semmai si rischia di dare il messaggio che per timore di pochi vietiamo la piazza a tutti».

Adesso Trieste apre quindi a modifiche che rendano il testo meno assertivo nelle indicazioni al sindaco, ma in fase di voto il sentire della maggioranza prevale. E la seduta è tolta. —

NOTIZIE IN BREVE

Cade col parapendio

Ieri i Vigili del fuoco hanno soccorso con l'autoscala un uomo che con il parapendio era rimasto incastrato su un albero a Caresana: lo hanno riportato a terra, illeso.



Il sindaco saluta Tittoni

Visita di commiato ieri in Municipio del questore Irene Tittoni. Nell'incontro con il sindaco, ricordati gli agenti Demenego e Rotta. Tittoni lascerà Trieste il 19 aprile.



Dichiarazioni di morte

Per urgenze relative alle dichiarazioni di morte, l'Ufficio dedicato del Comune di Trieste i prossimi 16 e 23 aprile sarà reperibile al 333 6133225 dalle 8 alle 10.



Il diretto interessato: «Vulnus democratico»

Sprovvisto di Green pass Bertali del M3v resta fuori dalla porta del municipio

IL CASO

Il consigliere supplente del M3v, Marco Bertali, non ha avuto accesso all'aula poiché sprovvisto di Green pass (base o rafforzato). Essendo venuta meno la modalità di lavoro in videoconferenza, è risultato legalmente assente e non ha partecipato al dibattito né alle operazioni di voto. Davanti all'ingresso del Municipio, ha dunque segnalato quello che dal suo punto di vista costituisce un «vulnus democratico. Dal 1° aprile i cittadini possono di nuovo accedere liberamente agli sportelli pubblici. Per un consigliere, la cui condizione risulta equiparata a quella dei lavoratori dipendenti, l'obbligo di esibire la certificazione permane, in teoria fino a fine mese. Io per scelta personale e ruolo politico non la possiedo. Ciò mi impedisce di esercitare il mio diritto-dovere di rappresentanza verso quel 4,5% di elettori che alle ultime amministrative ha votato M3v».

Proprio ieri si sarebbe dovuta discutere la mozione urgente di Bertali che chiede di superare l'interdizione del centro alle manifestazioni. In precedenza Bertali aveva chiesto al presidente del Consiglio, Francesco Panteca, di leggerla al suo posto ma poi, su mozione d'ordine del forzista Michele Babuder, l'aula ha deciso di non trattare l'istanza di un consigliere assente.

Sempre perché senza Green pass, ieri Bertali non è poi entrato al Teatro Miela, dove si è svolta un'assemblea del Coordinamento difesa sanità pubblica. «Eppure il M3v aveva sottoscritto la petizione di contrasto all'Atto aziendale Asugi», ha concluso Bertali: «Un altro sfregio al nostro movimento. Introdotto con motivi emergenziali, ora, a stato di emergenza finito, il Green pass è di fatto normalizzato». —



MARCO BERTALI
CONSIGLIERE COMUNALE SUPPLENTE DEL M3V

L.G.

LA SODDISFAZIONE DEL PD

«L'equilibrio c'è»



«Un'elezione che dà il necessario e atteso equilibrio istituzionale al massimo organo rappresentativo di Trieste». Così la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti, dopo che Laura Famulari è stata eletta vicepresidente dell'Aula. Il capogruppo Pd Giovanni Barbo si dichiara «contento che nel primo Consiglio in presenza si sia riusciti a sbloccare la situazione».

DAL GRUPPO MISTO

«Legge statale»



Il consigliere del gruppo Misto Vincenzo Rescigno contrario alla mozione sul ritorno in piazza per una interpretazione alquanto severa: «Il prefetto è espressione del governo, l'ordinanza è emessa dopo il confronto con il comitato d'ordine, quindi ci si deve adeguare, altrimenti sarebbe come opporsi a una legge dello Stato».

I "GRANDI ELETTORI"

Le colombe



Chi ha votato Laura Famulari nel centrodestra? A sostenere la vicepresidente sono stati tra gli altri anche Vincenzo Rescigno (Misto), Massimo Codarin, Roberto Cason e Massimo Tognolli (Lista Dipiazza), Stefano Bernobich, Giuseppe Ghersinich e Manuela Declich (Lega) e ancora il giovane Mirko Martini della lista Noi con l'Italia.

Il presidente fissa poi le priorità dei lavori

Panteca: «Per i nuovi il vero insediamento»

L'INTERVISTA

LILLI GORIUP

«Per i nuovi consiglieri, che sono quasi la metà dell'aula, questo momento ha rappresentato il vero insediamento in quella che è la loro casa». Lo afferma il presidente del Consiglio comunale, Francesco Panteca, a margine della seduta che ha inaugurato il ritorno delle riunioni in presenza dopo tanto tempo.

Panteca, finalmente ha un vicepresidente eletto.

Mi fa piacere che sia Laura Famulari. Le esprimo le mie congratulazioni. È una persona di esperienza che potrà supportarmi in ogni aspetto dei lavori dell'aula. C'è infatti un po' di confusione su quali siano le incombenze dei consiglieri. Dal punto di vista procedurale, c'è chi va per così dire a destra e chi a sinistra, bisogna pian piano ricondurli nell'alveo istituzionale. Nelle commissioni come ad esempio la Trasparenza abbiamo registrato diverse interpretazioni su quelli che sono i compiti di ciascuno.



FRANCESCO DI PAOLA PANTECA
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. FOTO SILVANO

Cosa auspica per il prosieguo dei lavori?

Sono felice quando posso intervenire e interloquire con i consiglieri allo scopo di migliorare assieme la qualità dei lavori. Si tratta di un obiettivo fondamentale, di base, che porterò avanti per tutta la consiliatura.

I temi più importanti che il Consiglio si appresta ad affrontare?

Innanzitutto con il segretario generale ho predisposto una proposta di modifica al Regolamento, che sarà discussa nella prossima seduta, subito dopo Pasqua. L'obiettivo è introdurre la possibilità di ricorrere alla videoconferenza, come modalità alternativa, anche a stato di emergenza concluso. Mi sembrerebbe uno spreco disperdere il capitale informatico acquisito in questi due anni. Qualche Consiglio, più snello di altri, potrebbe svolgersi online. Dopodiché i prossimi passaggi più importanti saranno approvare il rendiconto di bilancio, entro fine aprile, e in seguito il bilancio di previsione. Ci sarà anche il Piano triennale delle opere pubbliche.

L'iter di superamento della normativa emergenziale?

Siamo in un momento ibrido, dove permangono le mascherine, la sanificazione delle mani, le finestre aperte, il tavolo aggiuntivo al centro della sala per garantire i distanziamenti. I lavori non risultano fluidi come prima della pandemia. Allo scopo di facilitare la situazione, mi sono già mosso con gli uffici, per capire quali accorgimenti sarà possibile adottare a stretto giro nelle sedute. Forse, ma prendiamola con le pinze, il prossimo Consiglio potrà svolgersi senza distanziamento, consentendo a ciascun consigliere di sedere sullo scranno che gli è assegnato. —

Il capogruppo di At: «Basta schematismi»

Laterza: «Ora il confronto diventerà più franco»

L'INTERVISTA

«Un'emozione, perché si sentono ancora di più il peso e la responsabilità dell'incarico». È il commento del capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, a margine della prima seduta in presenza della nuova consiliatura, caratterizzata da una cospicua infornata di eletti alla loro prima esperienza: «Il confronto risulta più franco e oltre gli schematismi. Nel blocco delle mozioni degli ultimi mesi c'erano anche ragioni politiche, ma ora il ritorno in presenza può essere parte della soluzione del problema».

A proposito, la bocciatura della vostra mozione urgente?

Speravamo che dopo le parole di apertura del sindaco ci fosse un'ampia approvazione. A differenza di come ha tentato di dire una parte del centrodestra, la mozione non strizza l'occhio a questa o quella manifestazione, né manca di rispetto al prefetto. In una sana dialettica democratica è diritto del Comune prendere posizione, valutando anche in maniera diversa dal prefetto l'opportunità di garantire il diritto a manifestare sotto le sedi istituzionali, che prendono decisioni importanti per la vita delle persone. La situazione è oggettivamente cambiata rispetto a mesi fa. Ad ogni modo il sindaco a parole ci ha dato parzialmente ragione. Dunque, al di là della bocciatura, comunque speriamo sia quanto prima rimosso un divieto che, tornando alla cosiddetta normalità, è anacronistico.



RICCARDO LATERZA
È IL CAPOGRUPPO DI ADESSO TRIESTE. FOTO MASSIMO SILVANO

Gli auspici per il futuro nella gestione dei rapporti con maggioranza e resto dell'opposizione?

Intendiamo fare un'opposizione ferma, ma nel merito, non ideologica. L'abbiamo dimostrato concretamente, sia rispetto alle istanze che contrastiamo, come l'ovovia, sia rispetto alle proposte, come la riforma delle circoscrizioni: si trova pure nel programma di Dipiazza e vogliamo attuarla con la più ampia condivisione possibile. Mi auguro che, con il ritorno in presenza, trovi spazio e dignità una discussione che, al di là di Fratelli d'Italia, non ha ancora trovato altre sponde nella maggioranza.

Famulari vicepresidente?

Meglio tardi che mai. Sarebbe stato più corretto se il centrodestra avesse riconosciuto questa prerogativa dell'opposizione mesi fa. Ci preoccupa che Dipiazza abbia definito questi mesi di muro come un gioco: la politica per noi è cosa seria, abbiamo perso tantissime ore di discussione in Consiglio. Poi siamo contenti che la vicenda si sia conclusa: al di là delle posizioni politiche, riconosciamo a Famulari un'esperienza nelle istituzioni che a noi manca. —

L.G.

LA RIUNIONE CONGIUNTA DI TERZA E SESTA CIRCOSCRIZIONE

Congelato il progetto della pista ciclabile lungo via Giulia dopo dubbi e frenate

L'annuncio dell'assessore Savino verificate le perplessità anche in maggioranza. «Ora una riflessione sulla bike lane»

Andrea Pierini

Congelato il progetto della pista ciclabile di via Giulia. L'assessore comunale alle Politiche del territorio, Sandra Savino, ha confermato la scelta ieri al termine della riunione congiunta della III e della VI Circoscrizione con all'ordine del giorno il tanto discusso tema.

L'amministrazione Dipiazza nei mesi scorsi aveva ripreso in mano, modificandolo, il progetto della giunta Cosolini del 2015, che prevedeva la realizzazione di un percorso ciclabile in via Giulia che consentisse ai ciclisti "tartaruga" di raggiungere l'altra ciclabile sulle Rive. Dovendo partire a breve la riqualificazione del tratto da via Margherita, subito dopo piazza Volontari Giuliani, alla rotonda del Boschetto, con la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, la volontà degli uffici era di procedere anche alla realizzazione del percorso per le bici bidirezionale sul lato destro salendo verso il centro commerciale Il Giulia. Costo complessivo dell'opera 225 mila euro, finanziati per 125 mila euro dalla Regione.



SANDRA SAVINO
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

Seppur tratto isolato, nell'immediato futuro sarebbe stato il tassello di un percorso più ampio con partenza da piazzale Gioberti, una ciclabile monodirezionale (una corsia per senso di marcia) in viale Sanzio, poi appunto via Giulia fino a via Margherita, quindi l'ingresso in Viale e giù fino a via Carducci.



Il tratto di via Giulia interessato dal progetto, ora stoppato. Lasorte

Savino, nel suo intervento in apertura dei lavori, aveva spiegato che «serve un ragionamento a lungo termine immaginando quella che sarà la città futura. Le ciclabili sono un modello di sviluppo ambientale, serve quindi uno sforzo da parte di tutti».

Adesso Trieste con Federico Zadnich e Gianluca Festini, consigliere della III circoscrizione, ha definito il progetto ormai vecchio e pertanto, unitamente a Luca Mastropasqua, presidente di Ulisse Fiab, hanno proposto all'amministrazione di valutare l'ipotesi di realizzare una *bike lane*, ovvero un percorso per le bici non protetto e disegnato sull'asfalto. Una contrarietà importante alla ciclabile bidirezionale è arrivata da Fratelli d'Italia, che senza molti giri di parole ha preannunciato che avrebbe votato «no». Nei giorni scorsi il capogruppo in Consiglio comunale, Marcelo Medau, aveva sollevato diversi dubbi circa il rischio della perdita di posti auto, una trentina. Durante la riunione di ieri il concetto è stato ripreso anche dai consiglieri Francesco Metz e Massimo Varrecchia.

La Lista Dipiazza con il coordinatore Giorgio Cecco aveva parlato invece di una ulteriore riflessione «mettendo sulla bilancia i costi e i benefici. Serve comunque un incontro specifico con le categorie». Solo Walter Gasperi, consigliere in III Circoscrizione del Movimento 5 stelle, aveva appoggiato il progetto senza troppi dubbi.

Alla fine Savino, confermato l'appoggio di tutti alla messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, ha deciso di congelare la parte ciclabile: «Dobbiamo fare una riflessione sulle corsie ciclabili (le *bike lane*) con i Comuni che le hanno adottate per capire se sono realmente funzionali». Dopo le parole dell'assessore, Fratelli d'Italia, con Medau e il presidente della VI Circoscrizione Paolo Perini, ha parlato di un importante risultato raggiunto «nell'interesse dei cittadini». —

LE STRUTTURE COMUNALI E CONVENZIONATE

Scuole dell'infanzia: pubblicate online le graduatorie definitive

Micol Brusaferro

Pubblicate nei giorni scorsi le graduatorie definitive delle scuole dell'infanzia comunali per il prossimo anno scolastico. Sono 695 le domande correttamente presentate, i nuovi ammessi sono 569, i posti liberi per opzioni 216, mentre in lista d'attesa si trovano al momento 121 bambini.

L'anno precedente le richieste erano state molte di più, 833 complessivamente, con 626 nuovi ammessi e 155 rimasti fuori.



Attività in una scuola d'infanzia

Per conoscere l'esito della domanda sarà necessario accedere con le consuete credenziali, tramite Spid o Cie, al portale triestescuolaonline.it.

Per i genitori con figli che sono in lista di attesa, da mercoledì 20 aprile a giovedì 5 maggio compreso, sarà possibile presentare una domanda su opzione, per una o più scuole dell'infanzia comunali e/o private convenzionate, che hanno ancora posti disponibili. Richieste, da inoltrare sempre con le stesse procedure online, che saranno evase in base ad una graduatoria generale, secondo l'ordine dato dai punteggi ottenuti in graduatoria definitiva. È possibile chiedere l'iscrizione ad una o più scuole segnalate nel modulo sul sito, indicando l'ordine di preferenza.

In caso di mancato accoglimento anche dopo le opzioni, il bambino rimane nella lista d'attesa della scuola dell'infanzia comunale scelta originariamente e viene inserito in quelle degli istituti individuati in sede di opzione. Al momento dell'accoglimento in una qualsiasi delle scuole dell'infanzia comunali scelte, il bambino viene cancellato da tutte le liste d'attesa.

Tutte le informazioni nel dettaglio sono sempre presenti su triestescuolaonline.it. Per ulteriori indicazioni è possibile telefonare al numero 0406758869, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16, o scrivere una mail a scuola.educazione@comune.trieste.it. —

L'ASSEMBLEA AL MIELA

«Sanità pubblica a rischio Troppe risorse ai privati»

L'esordio del Coordinamento Ha aperto i lavori Sincovich dello Spi Cgil che ha sottolineato il pericolo di uno smantellamento del welfare

Martina Seleni

Un gremito Teatro Miela ha ospitato ieri pomeriggio la prima assemblea cittadina proposta dal Coordinamento per la difesa della sanità pubblica, sancendo così l'avvio di un percorso di partecipazione che coinvolge le associazioni del settore, i rappresentanti delle istituzioni, le forze politiche e sindacali. «Il Coordinamento – ha spiegato Adriano Sincovich, segretario triestino della Spi Cgil – è sorto sulla base di una proposta lanciata il 14 gennaio scorso dai sindacati pensionati, allorquando ci esprimemmo con un giudizio molto critico sui contenuti del nuovo atto aziendale di Asugi. Successivamente è stato elaborato un appello, contenente delle richieste riassunte in dieci punti, sottoscritto da oltre 9.400 persone e indirizzato al presidente della Regione Fedriga». Quello che si sottolinea è l'importanza di potenziare, non smantellare, il servizio sanitario territoriale: un'eccellenza da difendere e non un modello da superare. «Ci sono alcuni aspetti – ha aggiunto il sindacalista – che riteniamo particolarmente preoccupanti. Il primo è il ruolo sempre più massiccio del privato nella gestione e nell'erogazione dei servizi sanitari: la Regione, negli ultimi due anni e mezzo, ha triplicato i finanziamenti al privato. La seconda è la riscrittura dei compiti dei distretti sanitari: se ne enfatizza la funzione di committenza, chiedendo alla struttura pubblica di comprare le prestazioni. La terza è l'istituzione del Dipartimento per l'assistenza territoriale: una sorta di "super distretto" che avrà in mano le regie fondamentali dell'interventistica». Si teme, insomma, che esigenze di "razionalizzazione e ottimizzazione" abbiano come conseguenza il depotenziamento di distretti sanitari, centri di salute mentale, microaree e case di comunità. La discussione, moderata dal giornalista Cristiano Degano, è stata seguita da oltre 300 partecipanti. Sono intervenuti i consiglieri regionali Ussai e Cosolini, i consiglieri comunali (tutti d'opposizione) Laterza, Nicolini, Richetti, Russo e Altin. —



Uno scorcio dell'assemblea al Miela. Foto Massimo Silvano

IL GESTORE DEL TRAFFICO PASSEGGERI E DEI PARCHEGGI SULLE RIVE

Il bilancio di Ttp torna in utile Guerra e prezzi i rischi del '22

Risultato positivo per quasi 1,6 milioni non confrontabile con i 2 milioni persi nel 2020 per il lockdown. Domani l'assemblea degli azionisti valuterà i conti

Massimo Greco



"Msc Fantasia" lascia la Marittima gestita da Ttp. Foto di Andrea Lasorte

Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società che gestisce il traffico crocieristico e i parcheggi sulle Rive e al Molo IV, chiude con un risultato positivo l'esercizio 2021: lo certificherà l'assemblea degli azionisti convocata domani alle 11.30.

L'utile si è attestato a 1.585.811 euro, in ripresa non comparabile alla perdita di quasi 2 milioni registrata nel terrificante 2020, quando il lockdown pandemico rase al suolo l'attività. L'utile è destinato quasi interamente a riserva straordinaria.

Ttp spera che la combinazione nefasta di inflazione e tensioni internazionali non comprometta questa tendenza favorevole lungo le annate 2022-23, durante le quali è programmata una forte crescita delle toccate e dei viaggiatori. È quanto si legge nella relazione, controfirmata dal presidente Gianluca Madriz, nel capitolo finale intitolato "evoluzione prevedibile della gestione". Se il conflitto russo-ucraino e il surriscaldamento di prezzi/costi saranno governabili, Madriz ritiene realistico prevedere che nel '22 l'utile potrebbe migliorare del 30%, ma la volatilità della situazione politico-economica internazionale impone prudenza. Il presidente ricorda inoltre che le navi operano ancora al 70% della potenzialità commerciale, nel rispetto delle normative Covid.

Lo stesso bilancio 2021, pur chiudendo in netto progresso nel raffronto con l'anno precedente, ha comunque scontato il ritardo nell'inizio della stagione: lo spostamento di unità Costa e Msc da Venezia, causa lo stop all'utilizzo della Giudecca, ha poi agevolato la ripresa. Uno specchietto statistico documenta quanto le cifre si siano scostate tra 2020 e 2021: l'incremento dei ricavi nel comparto crocieristico è aumentato del 961,60%, nel comparto convegnistico del 27,48%, nei parcheggi del 34,24%. Tra ricavi e contributi Ttp ha incassato 7,5 milioni, mentre i costi si sono attestati a 5,9 milioni.

Ttp gode di sana e robusta costituzione dal punto di vista finanziario, che ha consentito di assorbire, oltre a un 2020 indimenticabile, anche la causa persa con il Comune avanti la giustizia amministrativa riguardo il canone del Molo IV. La società, che lavora con 12 dipendenti diretti, dovrebbe garantire equilibrio gestionale e risultato economico positivo anche nel '22.

Al momento sono in calendario nell'anno corrente 224 toccate, di cui 192 a Trieste, 8 a Sistiana, 24 a Monfalcone. Le compagnie "clienti" sono Tui, Norwegian cruise line (compresi i brand Oceania e Regent of the seas), Marella, Phoenix Reisen, Msc, Costa.

Dal punto di vista societario la situazione vede sempre la controllante Tami al 60% e l'Autorità portuale al 40%: all'interno della cordata privata, socio di riferimento, Costa e Msc hanno complessivamente il 70%, Generali l'11%, la quota restante è in capo a Giuliana Bunkeraggi (ex Napp) e dovrebbe tornare a breve all'asta, dopo che l'esperimento di marzo è andato deserto. —

CRISI INDUSTRIALE

Il tavolo su Flex convocato dal Mise per domani



La richiesta avanzata dalla Regione lo scorso venerdì ha consentito che il tavolo sulla Flex sia stata convocato dal ministero dello Sviluppo economico già per domani pomeriggio alle 14.30 in video-conferenza. Invitati a discutere la traballante situazione della fabbrica di materiali elettronici sono, oltre al dicastero e alla Regione Fvg (assessori Alessia Rosolen - in foto - e Sergio Emidio Bini), l'azienda (amministratore delegato Hannes Moritz) e le organizzazioni sindacali metalmeccaniche attraverso le segreterie nazionali. I sindacati avevano segnalato l'escalation della crisi produttiva e commerciale in seguito a un incontro con la direzione dello stabilimento, dal quale avevano tratto il convincimento che si stia andando verso una ristrutturazione aziendale e una dichiarazione di esuberi pari al 35% dell'organico.

SAN GIOVANNI

Riasfaltatura in via Verga Strada chiusa per dieci giorni

L'intervento rientra nell'appalto da 600 mila euro "risanamenti zona Nord" e viene svolto in subappalto da Adria Strade

Lorenzo Degrassi





Lavori preparatori dell'asfaltatura in via Verga. Foto Lasorte

Proseguono le asfaltature delle strade lungo tutti i rioni del Comune. Dopo le recenti opere di rinnovamento stradale avvenute nelle zone di San Sabba e di via Caboto, opera quest'ultima attesa da almeno un ventennio, ieri i tecnici e gli operai della ditta incaricata hanno iniziato le opere propedeutiche ai lavori in via Verga, a San Giovanni, un intervento di difficile attuazione ormai richiesto da molti anni. L'opera si inserisce all'interno del terzo lotto dell'appalto relativo ai "risanamenti stradali zona Nord" annunciati un anno fa, con interventi di migliorie stradali che hanno riguardato Borgo San Sergio, Barriera Nuova, Campi Elisi, Rozzol, San Giusto (via Segantini) e Valmaura. Adesso tocca a San Giovanni con gli interventi in rapida successione in salita di Vuardel, nelle vie Boegan, Pagliaricci e ora in via Verga. Aggiudicataria dei lavori, il cui importo appaltato supera di poco i 600 mila euro, l'impresa Nord Asfalti di Povoletto (Udine), che ha subappaltato gli interventi alla monfalconese Adria Strade. I lavori, tempo premettendo, dureranno al massimo 10 giorni.

Viste le condizioni operative particolarmente difficoltose, è stata attrezzata un'area di cantiere all'inizio di via San Cilino, all'incrocio con via Giulia, per il carico e scarico del materiale, sia prodotto in fase di fresatura che per la stesa del conglomerato bituminoso. Una serie di piccoli autocarri e dumpers porterà poi il materiale dall'area operativa a quella di stoccaggio facendo avanti e indietro fino alla fine del tratto di via Verga. Per consentire il più celere andamento delle lavorazioni e minimizzare i tempi di disagio, oltre al divieto di sosta dalle 8 alle 18 sull'intera via Verga e sul primo tratto di via San Cilino, tutto l'asse stradale rimarrà chiuso al traffico veicolare compresi i frontisti, nella stessa fascia oraria, con l'unica deroga per i mezzi di emergenza. —

IL REPORT ECOMAFIE 2021 PRESENTATO DA LEGAMBIENTE E UNIVERSITÀ

Trieste prima in regione per reati legati a pesca di frodo e cantieri

Il Fvg è nono a livello nazionale per numero di illeciti commessi per chilometro di costa. Il caso Gorizia

Giulia Basso

A Trieste abbondano i reati legati alla pesca di frodo, tanto da portare il capoluogo giuliano – con 144 reati, 125 persone denunciate e 131 sequestri – a piazzarsi 15° tra le 107 province italiane per illeciti contro la fauna e la regione Friuli Venezia Giulia a essere al nono posto a livello nazionale per numero di reati commessi per chilometro di costa (0,8 reati/km).

Nel 2020, primo anno della pandemia, aumentate le denunce di violazioni ambientali

A Gorizia invece spicca il dato legato alle persone denunciate per reati relativi al ciclo illegale dei rifiuti: sono 48, un numero maggiore della somma delle denunce in tutte le altre province. Sono le principali evidenze contenute all'interno del Rapporto Ecomafie 2021, presentato ieri all'Università di Trieste durante un convegno organizzato da Legambiente e dal Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione (Iuslit). Nel 2019 l'illegalità ambientale in Friuli Venezia Giulia aveva toccato il punto più alto degli ultimi 3 anni, con 544 reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle capitanerie di porto. Nel 2020, primo anno della pandemia, si è registrata una leggera flessione del numero di reati (521), ma un aumento delle denunce (386 contro le 345 dell'anno precedente) e dei sequestri effettuati (366 contro 203 del 2019).

«Mai come in questo momento in cui l'attenzione si concentra su emergenze di vario genere, sanitaria, energetica e geopolitica, le organizzazioni criminali approfittano della situazione per fare i propri affari», commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. Che evidenzia come nel primo anno della pandemia a livello nazionale l'ecomafia non si sia assolutamente fermata, anzi: nonostante la flessione dei controlli effettuati (-17%) i reati ambientali sono cresciuti dello 0,6% rispetto al 2019, con un aumento delle persone denunciate del 12% e degli arresti del 14,2%. «Il Friuli Venezia Giulia ha alcuni profili di illegalità specifici: siamo in una zona di frontiera e di passaggio della rotta balcanica, che riguarda anche i flussi di rifiuti e il racket di animali», spiega Ciafani.



Un momento del convegno sul report ecomafie di Legambiente, ospitato dall'Università. Foto Silvano

Trieste, puntualizza il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti, con 203 reati, 171 denunce e 143 sequestri, è al primo posto tra le province della regione per illegalità ambientali, seguita da Udine, Gorizia e Pordenone. A pesare nel caso del capoluogo giuliano sono appunto i reati legati alla pesca illegale: il numero di denunce e di sequestri è lo specchio dell'importante lavoro compiuto dalla Capitaneria di porto. A livello regionale Trieste ha anche un altro primato, che riguarda i reati legati al "ciclo del cemento": mafie e corruzione inquinano il settore degli appalti e dei cantieri.

Sul fronte del ciclo illegale dei rifiuti invece «ci si chiede quanto sul primato di Gorizia possano incidere la vicinanza al confine, la rotta balcanica e la presenza di numerosi capannoni vuoti: conosciamo per esempio l'incidente di Mossa». Per un futuro migliore, dice Cargnelutti, si può migliorare l'attività investigativa e promuovere la cultura della legalità: le associazioni devono essere dei presidi di legalità, così come l'ateneo, che, spiega l'organizzatrice del convegno Natalina Folla, docente di Diritto penale, può essere un potente agente di trasformazione sociale. Per il rettore Roberto Di Lenarda «con il Pnrr stiamo entrando in un momento storico da gestire con grande attenzione. Potremo usare in campo ambientale una quantità di risorse inimmaginabile fino a poco tempo fa: usarle bene non sarà una sfida da poco».

«Su questo fronte ci stiamo organizzando – commenta l'assessore regionale Pierpaolo Roberti –, per esempio con il protocollo siglato con la Guardia di Finanza per la tutela della legalità nella gestione dei fondi del Pnrr». Sull'aspetto legislativo, il direttore dello Iuslit, Pier Paolo Dolso, ricorda la recente modifica costituzionale che ha riconosciuto, con un nuovo comma all'articolo 9, il principio di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi nell'interesse delle nuove generazioni. —

I POLIZIOTTI PROSCIOLTI DALL'ACCUSA DI ABUSO D'UFFICIO

Aggressione in carcere: tre agenti e un detenuto a giudizio per lesioni

Laura Tonero

Casa circondariale Ernesto Mari, 7 dicembre 2019. Sono da poco passate le 10. È in quei minuti che un detenuto di origini romene denuncia di essere stato aggredito a calci e pugni da alcuni agenti della polizia penitenziaria e da un detenuto. Oggi, per quell'episodio immortalato anche dal sistema di videosorveglianza del Coroneo, sono finite a giudizio quattro persone: tre agenti della penitenziaria per abuso d'ufficio e lesioni aggravate, e un uomo di origini afgane, allora detenuto al Coroneo. Lo scorso 6 aprile, il gup Luigi Dainotti ha prosciolto i tre agenti dall'accusa di abuso d'ufficio perché il fatto non sussiste, mentre il procedimento prosegue nei confronti di tutti e quattro gli imputati per l'accusa di lesioni aggravate.

I tre agenti sono difesi di fiducia dagli avvocati Luca Maria Ferrucci, Riccardo Seibold e Paolo Pacileo; l'afgano dall'avvocato Giorgio Tudech.

Ma andiamo con ordine: il 6 dicembre 2019 il romeno, allora diciottenne, stava vendendo illegalmente delle cartoline nell'area di piazza Sant'Antonio, importunando un'anziana. Un minore triestino è intervenuto in difesa della donna, e lui lo ha colpito con un pugno. Arrestato dalla Polizia locale, ha opposto resistenza agli agenti scagliando anche un pugno su un tavolo.



Il carcere "Ernesto Mari" dove è avvenuta l'aggressione. Foto Lasorte

Viene portato in carcere. Il giorno successivo al suo ingresso alla Ernesto Mari, mentre scende dalle scale, viene aggredito.

Il 9 dicembre, davanti al gip Giorgio Nicoli nel corso dell'udienza di convalida del suo arresto, denuncia quella violenza. Racconta di aver schivato prima un colpo al volto da parte di un agente che nella colluttazione gli avrebbe anche strappato la maglia, e poi di altre persone in divisa che gli avrebbero sferrato altri pugni. Sostiene di non essersi fatto medicare per timore di un'altra aggressione, di ritorsioni. E aggiunge di aver saputo che uno di quei poliziotti coinvolti è padre del triestino a cui lui aveva sferrato il pugno nella zona di piazza Sant'Antonio.

Allora il direttore del carcere di Trieste era Ottavio Casarano. Il personale della penitenziaria coinvolto non fece relazione, come invece è previsto dalla normativa. Venne svolta anche un'attività di indagine interna, e il comandante del reparto visionò le immagini del sistema interno di videosorveglianza. I video raccontano nel dettaglio di diverse persone che salgono e scendono le scale che dalla rotonda al piano terra portano al primo piano. Una telecamera che riprende l'accesso alle scale, immortala un agente delle penitenziaria e un detenuto che aggrediscono il romeno: uno lo picchia dall'alto, l'altro dal basso. Da ulteriori accertamenti si scopre che quell'agente non è il padre del giovane aggredito giorni prima dal romeno, bensì lo zio. Le telecamere immortalano solo due aggressori, ma nella sua denuncia il ragazzo indica un numero diverso, «altri due o tre», dice. Sostiene di essersi accovacciato a terra nel corso dell'aggressione, con la testa tra le mani per proteggersi, e poi risalendo le scale di aver incrociato un altro agente che dopo avergli domandato cosa fosse successo, alla denuncia del giovane di quelle violenze, lo avrebbe riaccompagnato in cella.

Il romeno viene posto agli arresti domiciliari a Torino. Il magistrato incaricato delle indagini Lucia Baldovin conferisce al medico legale Alessandro Marchesi l'incarico di visitarlo. «Trauma contusivo produttivo di un' ecchimosi in regione pettorale sinistra, lesioni non gravi, compatibili con l'aggressione denunciata», dice il referto.

Il caso tornerà in aula il prossimo 5 ottobre. —

SI È SPENTA A 55 ANNI LA TITOLARE DELLA "DIEMME"

Addio a Fonzari, riferimento di tanti studenti

Se ne è andata un'amica di tanti studenti. Monica Fonzari, titolare della cartoleria Diemme di via Pollitzer, si è spenta lo scorso martedì a 55 anni. Dieci anni fa era riuscita a superare un ostacolo, che durante la pandemia si è riproposto, questa volta non lasciandole scampo.

Malgrado le sue difficoltà, nessuno si aspettava un simile epilogo. «Il giorno prima di andarsene, dal letto d'ospedale, ha sistemato l'ultima tesi: era senza forze, ma tale era il suo amore per il lavoro e per i ragazzi che si rivolgevano a lei, che non voleva mollare», raccolta il marito Dario.

Monica aveva aperto quel negozio nel 1989. «All'inizio era una drogheria con licenza di cartoleria – ricorda il marito – e nel tempo, data la vicinanza con l'università, ha deciso di lasciare sempre più spazio alla cartoleria e copisteria». Nel 2010 il negozio si è trasferito nell'attuale sede via Pollitzer, dove il figlio Stefano porterà avanti l'attività.

«Per gli studenti – racconta Dario – era una mamma, un'amica, si confidavano e chiedevano consigli, soprattutto quelli che arrivavano da fuori Trieste. Lei, che li aiutava a sistemare anche la tesi, poi seguiva con passione le loro carriere professionali». Appassionata di animali, di motociclismo e speleologia, è stata anche nel direttivo del Cai XXX Ottobre. «A Natale le ho proposto un viaggio in Islanda, avevamo organizzato tutto, ma quel viaggio non lo potremo più fare», constata il marito affranto. Oggi alle 10, familiari e amici le daranno l'ultimo saluto nella cappella di via Costalunga. Seguirà, alle 11.30, una messa nel Santuario di Muggia Vecchia. —



Monica Fonzari

L. T.

L'impresa

SPA DAL 2019

Leader nazionale



Il Ceo di Dronus è l'ingegnere aerospaziale romano Marco Ballerini, ormai da anni triestino d'adozione. Dronus è attualmente primo player in Italia nella produzione di droni industriali. Sede legale e quartier generale sono a Trieste e una seconda sede operativa è a Roma. Nel 2019 ha assunto la forma di Società per Azioni. L'azienda ha acquisito il 70% di Siralab Robotics, eccellenza italiana nelle tecnologie robotiche e meccatroniche.

IL PRIMATISTA

Modello K 250



Il drone K 250 di Dronus è il primo modello a ottenere dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea il Report di verifica del design, che ne attesta l'inoffensività. Questo riconoscimento, valido in tutti i 27 Paesi dell'Unione europea e in Islanda, Liechtenstein, Svizzera e Norvegia, ne fa il primo e al momento unico drone a poter essere utilizzato da un operatore per voli oltre la linea di vista del pilota in aree popolate.

IL TRASPORTO SANITARIO

Farma-delivery



Radon, drone ad ala fissa della Dronus, è il protagonista del progetto sperimentale per la consegna di farmaci ai pazienti cronici residenti nelle isole veneziane di Sant'Erasmo e delle Vignole, nella Laguna di Venezia, presentato lo scorso autunno in occasione di Dronitaly. L'innovativo progetto è stato promosso dalla Usl 3 Serenissima. Come hub è stato utilizzato l'Ospedale Civile di Venezia.



Vigilerà dall'alto su aree abitate e industriali. Via libera dall'Agenzia europea alla Dronus, che dà lavoro a 38 persone

È realizzato a Trieste il primo drone che può volare senza controllo umano

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Droni "intelligenti" in grado di effettuare missioni anche di notte grazie alle telecamere a infrarossi, senza che ci sia alcun umano a controllarli. Quali missioni? Dalla sorveglianza di siti industriali alla vigilanza sulla sicurezza di aree abitate, dalla scorta di persone a rischio al monitoraggio di infrastrutture per individuare fughe di gas. Sono le potenzialità di un'invenzione tutta triestina, creata dalla start-up Dronus, il cui quartier generale è nell'Area Science Park. Il risultato di anni di ricerca e sviluppo portati avanti dal Ceo di Dronus e ingegnere aerospaziale Marco Ballerini, romano di origine e ormai triestino d'adozione, e dal suo team. Nei giorni scorsi la Dronus è diventata la prima azienda in Europa a ottenere la certificazione dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea (Easa) che consente di effettuare anche sopra aree popolate voli Bvlos (acronomio inglese che sta per "volo oltre la linea visibile e oltre l'orizzonte"), ovvero senza che ci sia un pilota a mantenere un contatto visivo diretto e costante. Un drone capace di volare e gestirsi in totale autonomia, decollo e atterraggio compresi, grazie a un sofisticato sistema di intelligenza artificiale.

Come siete riusciti a sviluppare il progetto e in quanto tempo?

Il nostro K 250 è attualmente l'unico drone ad aver ricevuto dall'Easa il report che ne attesta l'inoffensività, ovvero l'impossibilità di causare una fatalità in caso di impatto. Questo traguardo è il frutto di un lavoro di sviluppo e di una visione che perseguiamo fin da quando Dronus ha mosso i primi passi, nel 2018. Vogliamo dare vita a soluzioni tecnologiche integrate grazie alle quali rendere sempre più facile e accessibile ottenere dati e immagini in tempo reale da qualsiasi luogo, contribuendo alla conoscenza, alla sicurezza e tutelando la privacy. Per fare questo servono le tecnologie adatte ma anche un quadro di regole chiare, condivise e applicabili. Ecco perché collaboriamo con l'Agenzia europea e gli altri enti regolatori anche alla definizione degli standard del settore e ci impegniamo affinché possa svilupparsi e crescere nel suo complesso.

Quali sono le missioni che il drone è in grado di eseguire senza controllo umano?

Sorvegliare dall'alto siti industriali, parcheggi, varchi, banche, vigilare sulla sicurezza di aree abitate e parchi, fare da scorta alle persone intercettando dall'alto eventuali minacce, monitorare il traffico per gestirlo in modo più efficace. E ancora, contribuire alla gestione delle emergenze sanitarie, prevenire disastri ambientali, individuare fughe di gas e altre fonti di rischio. Per una realtà che opera a livello globale nel settore dell'energia abbiamo sviluppato due importanti progetti finalizzati all'efficienza e alla sicurezza degli impianti usando i droni. Siamo parte del progetto per la salvaguardia del parco romano di Castel Fusano e con un altro nostro modello, il Radon, siamo coinvolti in programmi per il trasporto di farmaci e materiali biomedici.



Il "nido" del drone: qui decolla e atterra. In alto il K 250 Dronus in volo

Come funziona il sistema?

Il nostro sistema brevettato si chiama Nest, il "nido" del K 250. È una base aerea che è il cuore e la mente del drone ed è la principale innovazione del sistema. Dialoga costantemente con il drone, gestendo in assoluta autonomia tutte le fasi di volo, decollo e atterraggio e la fase di ricarica della batteria, garantendo una precisione e affidabilità senza precedenti. Il Nest funge da nido di protezione e base di ricarica, garantisce una comunicazione sicura con il drone e il traffico dati è protetto e crittografato. È dotato di un software che permette di prevederne la manutenzione. Per farsi un'idea, il nostro Nest pesa 5 chili, quando buona parte delle basi di sistemi simili, pesano 10 o 20 volte tanto e devono essere installati al suolo. Il nostro, proprio come un nido, è pensato per essere installato in alto, ad esempio su un palo dell'illuminazione, così da non occupare spazio.

Attualmente quanti sono i dipendenti dell'azienda e a quanto ammonta il fatturato?

Il team è composto da 38 persone, dislocate nelle due sedi di Trieste e Roma. A Trieste, che è anche il nostro quartier generale, svolgiamo le attività di progettazione aeromeccanica, prototipazione, produzione, controllo qualità, visione computerizzata e operazioni di volo, mentre a Roma seguiamo gli aspetti legati alla progettazione del software, dell'hardware, alla definizione degli standard di processo per garantire efficienza e qualità della produzione, e quelli legati all'aeronavigabilità, ovvero l'insieme di requisiti per la sicurezza di un aeromobile. Abbiamo un fatturato che supera i 3 milioni di euro e ottime previsioni di crescita per l'anno in corso e il successivo, che dopo un periodo dedicato soprattutto allo sviluppo del prodotto ci vedranno entrare con maggiore decisione sul mercato.

Quali sono le prospettive di crescita anche per quanto riguarda la collaborazione con altre realtà di spicco, come ad esempio Terna, e quanto vi agevola il "sistema" Area Science?

Come dicevo abbiamo già all'attivo collaborazioni con grandi realtà, sia pubbliche che private e grandi gruppi internazionali. Le prospettive con questi partner saranno di più largo respiro e permetteranno un'accelerazione degli obiettivi di crescita. Sul tema Area Science Park, possiamo dire che ha l'importante merito di aver riunito start up tecnologiche e laboratori di ricerca, rendendo più facilmente accessibili le tecnologie. —

PALAZZO BORSA10

Classe energetica in fase di definizione. Le immagini e i testi che rappresentano e descrivono l'immobile, hanno valore puramente esemplificativo.

DIVERSE METRATURE E SOLUZIONI DISPONIBILI

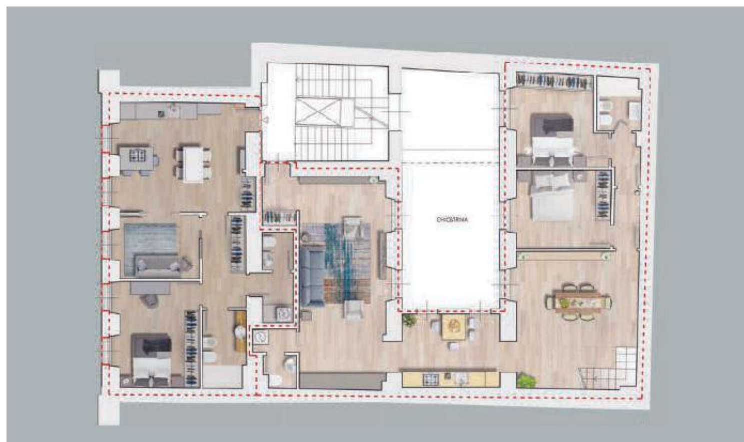
B10

LASCIATI CONQUISTARE.

Immagina l'esclusività di una casa nel cuore di una delle più belle città d'Europa e a due passi dal mare, immagina il piacere di cenare, con un affaccio panoramico sulle luci del suo salotto buono; immagina le grandi finestre dal sapore nordico e il gusto esclusivo dell'architettura mitteleuropea fondersi con i migliori comfort contemporanei.

Ora apri gli occhi: Palazzo Borsa 10 ti aspetta.







Gallery Real Estate *Exclusive Proposal*

Gallery Immobiliare
Via S. Nicolò, 23/D
34121 — Trieste

Mail. a.depaolo@galleryimmobiliare.it
Cell. 329 0821856
Tel. 040 7600250

IL FUTURO DELLO STABILIMENTO IRROMPE IN CAMPAGNA ELETTORALE

Un gruppo privato si fa avanti per la gestione di Castelreggio

Il sindaco di Duino Aurisina Pallotta e l'assessore Pipan in Seconda commissione: Al Posta e Ici impianti propongono un project financing. Critiche le opposizioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Svolta per il futuro di Castelreggio. Ieri, nel corso della seduta della Seconda commissione del Comune di Duino Aurisina, presieduta da Chiara Puntar, il sindaco Daniela Pallotta e l'assessore per i Lavori pubblici Lorenzo Pipan hanno presentato la proposta pervenuta in Municipio da un raggruppamento formato dalla srl "Al Posta", in qualità di mandataria, e dalla società cooperativa arl Ici-impianti civili e industriali, quale mandante, per ottenere l'affidamento in concessione, utilizzando lo strumento della finanza di progetto, della gestione del complesso di Sistiana.

Nel documento si parla di riqualificazione, ristrutturazione e recupero edile, impiantistico e funzionale del comprensorio. Si tratterebbe di fruire del cosiddetto "Ppp", acronimo che indica il "Partenariato pubblico privato", forma di cooperazione tra enti pubblici e soggetti privati, per finanziare e gestire servizi o infrastrutture di interesse collettivo, che non potrebbero essere realizzati con investimenti solo pubblici.


L'area di Castelreggio irrompe in campagna elettorale a Duino Aurisina

«Il progetto – ha detto Pipan – prevede che non ci sia alcun aumento del volume della costruzione esistente. Aumenterebbe la superficie della spiaggia libera, mentre si ridurrebbe quella attrezzata con servizi – ha aggiunto –: rimarrebbero tutti gli alberi che ci sono ora, è prevista l'assenza di immissioni di inquinanti nell'atmosfera e ci sarebbe un utilizzo della struttura lungo tutto l'anno. Sarebbe il privato – ha concluso – ad assumersi tutti gli oneri, compresa la manutenzione».

La proposta prevede una durata trentennale della concessione. Il sistema del "Ppp" prevede che, una volta manifestata dal Comune, con un provvedimento approvato dal Consiglio comunale, la "dichiarazione di pubblico interesse", l'impresa proponente definisca nel dettaglio il progetto. A quel punto altre imprese potrebbero eventualmente presentare migliorie a tale documento, in base a un bando predisposto dal Comune, fino ad arrivare alla definitiva assegnazione della concessione. Pallotta ha parlato di «soluzione ottimale per risolvere uno storico problema del nostro territorio, con ricadute occupazionali e benefici evidenti per tutta la comunità».

Molto severe le critiche dell'opposizione. Il candidato sindaco del centrosinistra, Igor Gabrovec, ha parlato di «azione acrobatica della maggioranza in vista del voto, che desta molti sospetti. Non siamo pregiudizialmente contrari al progetto – ha aggiunto – ma vogliamo chiarezza e trasparenza, non una proposta di cui nulla ci è stato riferito, nonostante ce ne fosse tutto il tempo». Lorenzo Celic (M5s) ha evidenziato che «non è chiaro quali parti della proposta sia possibile sottoporre a un controllo esterno e quali no». Elena Legisa (Rc) ha ricordato che «finora per Castelreggio non si è fatto nulla e l'area è in totale degrado». —

MUGGIA


Il palazzo municipale muggesano

Addio sedute online Stasera il Consiglio ritorna in presenza

Si riparte con una riunione che si annuncia intensa: 9 punti nel question time e 13 all'ordine del giorno. Tra i temi i lavori all'Acquario e la viabilità

MUGGIA

Prima seduta "in presenza" dopo il Covid, stasera, per il consiglio comunale di Muggia. Esaurita, ci si augura per sempre, l'esperienza delle convocazioni "on line" e dei dialoghi a distanza dalle sedi più disparate, oggi (inizio alle 18 con il "Question time" e, a seguire, alle 18.30, ordine del giorno vero e proprio) sindaco, assessori e consiglieri potranno vedersi di persona, affrontando gli argomenti in discussione condividendo l'aula. E le premesse sono per una durata lunga della seduta, in quanto ci sono ben nove punti nel "Question time" e 13 punti all'ordine del giorno. Alle 18 si parlerà di lavori all'Acquario, viabilità, pista ciclabile di Rio Ospo, verde pubblico, colonnine elettriche per la ricarica di mezzi alimentati a energie elettrica, accessibilità al teatro Verdi, manutenzione e sicurezza stradale, pitturazione strisce pedonali, piano tariffario delle soste e pagamento. Alle 18.30 si affronterà il complesso tema delle modifiche al Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, con specifico riguardo alle decisioni sulle modalità delle convocazioni, cioè le scelte da fare in futuro fra "presenza" e "on line".

Poi si proseguirà con la nomina della Commissione per le Pari opportunità e le discussioni su disagio giovanile, miasmi in uscita dalla Siot, adeguamento del gettone di presenza alle sedute del Consiglio e delle Commissioni, definizione del compiti delle stesse Commissioni, convocazione degli Stati generali dell'emergenza povertà, pubblica audizione del presidente del Coselag e dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino, estensione degli orari di ricevimento dell'Ufficio della Polizia locale, rifacimento del manto stradale di borgo San Cristoforo, passerella sull'Opso, rifacimento della parte alta del centro storico, lettere e segnalazioni dei cittadini. —

U. SA.

IL CASO



La scritta integrata nel simbolo della lista

Cittadino semplice per Duino Aurisina Lista vera o burla?

A due mesi dal voto circola via social un nuovo simbolo, ma la denominazione non convince e gli errori grammaticali fanno pensare a uno scherzo

DUINO AURISINA

Scherzo pre elettorale o lista fantasma, creata in maniera quanto meno superficiale, condita per giunta da errori grammaticali nella dicitura che ne circonda il simbolo? A due mesi dal voto per il rinnovo del consiglio comunale, a Duino Aurisina ha cominciato a circolare, sui social e sui circuiti dei gruppi whattsapp e facebook, oltre che nel passaparola tradizionale, il simbolo di una lista denominata in italiano "Cittadino semplice Per Duino-Aurisina", e qui sta il primo errore, perché su tutti i siti istituzionali il nome del Comune non prevede la lineetta fra le due località, mentre nella traduzione in sloveno del nome Aurisina, ecco la seconda gaffe, scompare il segno diacritico che addolcisce la esse.

Anche il simbolo è insolito: al centro del cerchio al quale le scritte fanno da contorno campeggia un'immagine, realizzata con segmenti e cerchi di colore verde, che esperti di chimica dicono trattarsi del disegno utilizzato per indicare la molecola del metano. Subito qualcuno ha voluto trarre la conclusione che si tratta di una provocazione di natura ambientalista, altri hanno intravisto in questa scelta un riferimento alla guerra in atto in Ucraina e alla crisi energetica che potrebbe seguirne. Altri ancora hanno visto nell'uscita su Internet la conferma dell'esistenza di un gruppo di residenti della zona di Sistiana che, stanchi degli schiamazzi che d'estate si sentono provenire dalla baia fino a notte fonda, avrebbero scelto la denominazione di "Cittadino semplice" per confermare il loro desiderio di vivere in un contesto meno rumoroso e avrebbero scelto il tempo del voto per manifestarsi. Stasera intanto, alle 18 al "Why not" di Sistiana, presentazione dei candidati consiglieri della lista "Alleanza per Duino Aurisina". —

U. SA.

LE LETTERE

Proposta
Un parcheggio in piazza dell'Unità

Perché Trieste una volta tanto non progetta in grande e pensa per il futuro? Mi riferisco al progetto di rifacimento del pavimento di piazza dell'Unità d'Italia. Una prima considerazione che andrebbe fatta è che il rifacimento andrebbe imputato alla ditta che ha eseguito (male) i lavori e a chi l'ha pagata senza i doverosi controlli, se pensiamo allo stato attuale della pavimentazione e ai sollevamenti della stessa avvenuti in passato.
A parte queste considerazioni, penso che il rifacimento sarebbe una buona occasione per progettare un parcheggio multipiano sotto la piazza stessa. Non a un parcheggio interrato, di 300 posti, davanti alla Stazione marittima, tra l'altro in area demaniale, di cui non si sente più parlare ma un parcheggio di più ampie dimensioni che possa servire a Comune, Regione Prefettura, alberghi. Ne potrebbe approfittare lo stesso Teatro Verdi che seguendo l'idea della Pallacanestro Trieste potrebbe offrire ai propri abbonati, eventualmente di una certa categoria, oltre all'abbonamento anche un posto macchina riservato. Per non parlare dei crocieristi, visto il notevole e continuo aumento di partenze, previste dalla nostra città, con possibile accesso diretto alla Stazione marittima. E non da ultimo liberare finalmente il fronte mare (sogno del nostro sindaco) dalle macchine parcheggiate.
Sarebbe finalmente il caso di pensare e realizzare una struttura seria e funzionale per la città e non progetti appesi ai fili di una ovovia.

Livio Bernetti

SPECIAL OLYMPICS

L'Acquamarina Team Trieste Onlus in luce ai Giochi regionali



Dopo 2 anni di stop dovuti all'emergenza Covid-19, sabato scorso si sono svolti i Giochi regionali Special Olympics Friuli Venezia Giulia di bocce alla Bocciofila Adegliacchese. Organizzati da Elda del Do, presidente di Oltre lo Sport Odv e dal suo staff con lo Csen Fvg, erano validi per la partecipazione ai Nazionali Special Olympics Italia in agenda a Torino dal 4 al 9 giugno.
L'Asd Acquamarina Team Trieste Onlus presente con tre coppie e un prestito ha ottenuto ottimi risultati: due coppe nei piazzamenti di categoria e una coppa di società con Podreka Andrea - Abbondanza Roberto; Basezzi Matteo - Pistan Stefano; Cepak - Paschini (Oltre lo Sport) e Sepich - Fuccaro.

Politica locale
Se il sessismo è femminista

Gentile direttore,
nel suo messaggio pubblicato sul canale Telegram "Adesso in Consiglio" il 9 aprile, alle 08.34, la rappresentante di AdessoTrieste Giulia Massolino così scrive: "... soprattutto molte lavoratrici, spesso costrette a sostenere da sole tutto il carico di cura familiare, dovendo effettuare una difficile (non) scelta tra realizzazione personale e accudimento dei figli".
Per quanto io stimi moltissimo la forza politica "Adesso-Trieste", tanto da averla votata con convinzione alle ultime elezioni comunali, devo dire che mi sono sentito profondamente ferito da questa frase. A mio modo di vedere, infatti essa contiene uno stereotipo sessista di segno femminista.
Non è un "privilegio" esclusivo delle donne quello di sacrificare la propria realizzazione personale per dedicarsi alla cura dei figli e della famiglia, ci sono anche molti uomini che lo fanno, come posso testimoniare personalmente. Ci piacerebbe che il nostro sforzo possa essere pubblicamente riconosciuto come tale: basterebbe solo non preassegnare un sesso a chi sacrifica le proprie aspirazioni personali al bene di quei famigliari, come bambini e disabili, che necessitano di cure più assidue.

Dario Tomasella

Inps
Come contattare l'ente

In relazione alla segnalazione del signor Centis sul Piccolo dell'8 aprile scorso rispondo quale direttore regionale Inps del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo già effettuato una verifica interna e contattato il signor Centis: esprimo dispiacere per l'accaduto. Colgo l'occasione per chiarire meglio la questione indicando modalità e possibili alternative per acquisire informazioni ed evitare disguidi simili in caso di sovraffollamento di richieste d'accesso alle sedi.
Premetto che le domande presentate all'Istituto, come nel caso in questione, devono pervenire per via telematica, non essendo possibile presentarle direttamente agli sportelli delle sedi. Le stesse devono pervenire dal cittadino, che si accredita sul sito www.inps.it con le credenziali personali o per il tramite di un patronato, che fornisce opportuna assistenza a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni con l'Inps. Le modalità di erogazione delle informazioni invece, a partire dal 1° luglio 2021, sono state riviste nell'ottica del contemperamento con la crisi pandemica. L'utente può rivolgersi agli sportelli di sede esclusivamente attraverso preventiva prenotazione così come già richiesto per il servizio di Consulenza specialistica al fine di evitare assembramenti e ridurre i tempi i di attesa.
Il servizio di prenotazione può essere effettuato tramite il Contact center, chiamando al numero 803.164 (da rete fissa) o 06.164.164 (da rete mobile) come ha fatto il signor Centis, oppure si può prenotare un appuntamento tramite sito dell'istituto (www.inps.it) o direttamente dal telefonino mediante apposita app (Inps Mobile).
In alternativa, l'utente può accedere senza prenotazione utilizzando lo sportello di prima accoglienza presente in ogni sede provinciale Inps. Ricordo però che lo scopo di questo servizio, oltre alla consegna di documentazione e al rilascio d'informazioni generiche e d'orientamento, consiste principalmente nella prenotazione di un appuntamento del cittadino che non vuole/non riesce a prenotare con le modalità prima indicate.

Paolo Sardi
direttore regionale

Alimentazione
La Pasqua sia vegetariana-vegana

Come medici delegati di zona dell'Associazione vegetariana italiana proponiamo alcune riflessioni per una Pasqua vegetariana, ancora meglio vegana.
Nel periodo pasquale vi è un incremento notevole delle uccisioni degli agnelli; tale ecatombe pasquale si ammanta di significati rituali di tipo religioso ma Gesù, così come tutti i maestri spirituali delle diverse tradizioni religiose, ha sempre predicato la non-violenza, il rispetto, l'amore e la compassione, non solo per gli uomini ma anche per tutti gli altri esseri viventi. Ecco allora che nell'imminenza della Pasqua una comprensione più profonda e meditata del messaggio di Gesù potrebbe portare a consumare un pasto senza agnello e auspicabilmente un pasto vegetariano, ancor meglio vegano. Non dimenticandosi delle infinite stragi in ogni giorno dell'anno di tutti gli animali cosiddetti "da cibo". Per chi sceglie uno stile di vita vegetariano, ancor di più vegano come noi, di certo la principale motivazione è quella etico-spirituale di rispetto per ogni forma di vita ma vi sono inoltre validissimi motivi costituzionali-fisiologici, salutistici, ecologici, economici, sociali e politici.
Con queste considerazioni non vogliamo criticare, giudicare o biasimare chi sta mantenendo una dieta onnivora. Anche noi prima di fare una scelta vegetariana e poi vegana, per lunghi anni siamo stati onnivori. Poi ci siamo informati meglio, abbiamo approfondito i molteplici temi correlati a tale altra opzione di vita e, soprattutto, abbiamo compreso, abbiamo "sentito" con una sensibilità più attenta e accogliente che in precedenza. Ecco, desideriamo fare solo questo piccolo e rispettoso invito a riflettere, rivolto a chi finora non ha avuto modo di pensare a tale meno diffusa opportunità alimentare e di vita.

Susanna Beira
Marco Bertali

Fotovoltaico
Imitare le coperture dell'ex Pescheria

Il Comune di Trieste nel 2011 pianificò la realizzazione della copertura fotovoltaica dell'ex Pescheria (Salone degli Incanti). L'impresa infine si sbloccò nel 2017 e salvo errori e omissioni l'impianto è in funzione dal 2019. Ho cercato d'informarmi se questa lodevole iniziativa sarà replicata in future realizzazioni cittadine come il Museo del Mare in Porto vecchio, il Parco del Mare alla Lanterna e la nuova sede di Esatto a Campo Marzio. Ma non ho trovato nessuna informazione, nonostante il nodo delle energie rinnovabili sia indifferibile. Qualcuno può rispondermi?

Bruno Spanghero

MOSTRA

Mercato coperto, un "giardino" tessile di rose contro l'endometriosi

Martina Seleni

Più di mille rose gialle, realizzate con vari materiali e tecniche tessili, a comporre un "tappeto verticale" per richiamare l'attenzione sulla lotta all'endometriosi: è l'installazione ArtYellowoman, creata dall'Associazione Pic Knit Art Cafe Aps di Trieste in partnership con l'Associazione Endometriosi Fvg Odv, presieduta da Sonia Manente. Si tratta di un'opera artistica collettiva, che ieri è stata allestita sulla rampa elicoidale del Mercato Coperto, dove rimarrà per un mese prima di mettersi in viaggio per l'Italia. «Le prossime tappe del tour a livello nazionale – racconta Manente – saranno Roma, Pescara e Salerno».

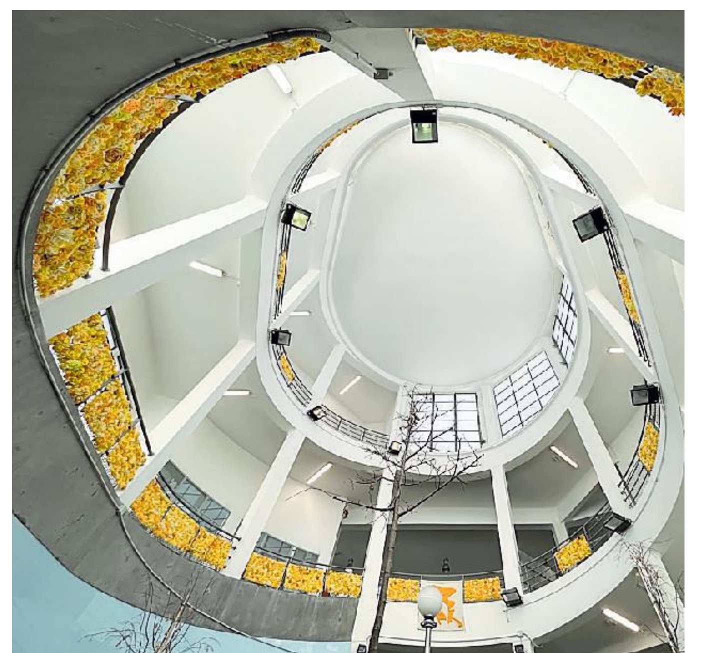
«L'endometriosi - continua - è una patologia fortemente invalidante che colpisce una donna su dieci, ma nonostante questo non gode ancora della dovuta attenzione: vogliamo veicolare il più possibile questo messaggio».

L'opera è dedicata alla rosa, fiore delicato e al tempo stesso resistente, da sempre legato all'immagine del femminile. In questo caso, la tinta gialla si unisce a quelle del bianco e del rosso, già largamente usate per richiamare l'attenzione sulla piaga della violenza di genere.

La realizzazione di questo splendido "giardino" è stata possibile grazie alla partecipazione di numerosissime appassionate di arti manuali di Trieste e di tutta la Penisola, sotto la regia dell'Associazione Pic Knit, guidata dalla presidente Mariagrazia Giacomini e dalla vice Luisa De Santi.

«Abbiamo scelto come location il Mercato coperto – spiega Giacomini – in omaggio a tutte le donne, e in particolare a Sara Davis, la benefattrice di origine britannica che con grande generosità volle donare l'edificio alle "venderigole" triestine, sottraendole alla dura vita all'aperto».

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie al supporto della volontaria Sara Grubissa e di tutte le altre socie e simpatizzanti di entrambe le associazioni di volontariato. —



L'installazione realizzata al Mercato coperto. Foto Silvano

MORSI DI LINGUA

Sul Prosecco meglio affidarsi ai documenti storici che al palato: la denominazione viene dai pendii di Castello di Moncolano



DI NEREO ZEPER

Te ga inteso quela del Proseco?

– Che Proseco? No so gnente, mi bevo nero.

Bon, indiferente. Parovel, quel de l'oio, che adesso el fa anche vin, ga fato meter soto aqua in mezo al golfo no so quante fiasche de Proseco.

– E cossa el ga intenzion de imbriagar i sardoni?

No stà dir monade. Par ch'el Proseco soto aqua col tempo diventi più bon.

– Si si, no digo gnente, ma mi bevo nero. El bianco me ciapa le gambe. Spiumante po no se parla, me fa brusor de stomigo.

Ma và là, passaman de la Madalena!

Fino a qualche anno fa, a proposito dell'origine del nome del vino spumante Prosecco, c'erano studiosi di due categorie: quelli che – a ragione – lo riferivano alla località carsica di Prosecco, e quelli che, pensando alla secchezza di quel vino, sbattevano la testa in un ipotetico **persiccus* e poi, pentiti di questa soluzione, la sbattevano in una non meno ipotetica località del Nordest italiano chiamata **pra'* (prato) *secco*.

Fidandosi del loro palato che, giustamente, dubitava che il vino di Prosecco, o di Contovello, potesse mai essere assurto a tanta celebrità da essere stato esportato con questo nome, si sono fatti beffe della semplicità con cui studiosi italiani come il Battisti e l'Alessio, o sloveni come il Bezlaj e croati come lo Skok hanno collegato il vino italiano più venduto al mondo alla località carsica.

Che a sua volta deriva il suo nome da un antico slavo *prosěkØ* "zona disboscata" (Merkù) o da *presek* "taglio del bosco" (Doria).

Ma quando si tratta di nomi di vini e della loro storia, come è risaputo da ogni cauto studioso, è meglio fidarsi dei documenti che del palato. E dei documenti si è fidato Fulvio Colombo nel suo *Prosecco – patrimonio del nordest* (Trieste 2014), che racconta come la Ribolla (vino passito dolce tratto da uve Glera) dei clivi sottostanti il Castello di Moncolano (*Torre de Proseccho detta Contovello*, in un documento del XVI sec.), si fosse conquistata una tale celebrità da doverne i triestini tutelare il commercio con una sorta di denominazione di origine controllata che la rinominava "Ribolla di Prosecco" o semplicemente "Prosecco".

E ciò perché già allora, col nome di Ribolla, circolavano imitazioni che poi, ovviamente, circolarono col nome di Prosecco. Relitti di questa associazione di idee "Ribolla-Prosecco" e "vino passito, o solo dolce" sono la Ribolla, non la gialla doc ma quel vino a fermentazione bloccata che si beve con le caldarroste, e il "Prosecco", vino dalmata da dessert, in italiano in testi inglesi e francesi dell'800, e oggi Prošek in croato, che perciò nella fattura e nel gusto è più vicino al Prosecco antico di quanto non lo sia il Prosecco spumante.

Nel Trevigiano, ora zona di grande produzione, il Prosecco arriverà – dopo avere acquistato fama anche in Friuli con questo nome – appena nel XVIII secolo, e perderà il dolce per essere spumantizzato appena alla fine del XIX.

E neppure nella Valdobbiadene succederà questo, ma proprio nei nostri Prosecco e Grignano, secondo quanto ci documenta l'ampelologo Enos Costantini sulla rivista *Tiere furlane* (dic. 2009).

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe Moscati (laico)
Il giorno è il 102°, ne restano 263
Il sole sorge alle 6.27 tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 14.45 cala alle 4.45
Il proverbio La neve di gennaio diventa sale, e quella d'aprile farina

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Guden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	72,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	67,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	15,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	117,1
Basovizza	µg/m³	127,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

"Lo sguardo sulla città meravigliosa"



THOMAS ACCADIA

Realizzata per la mostra "Saluti e baci", nell'ambito del progetto transfrontaliero ideato e diretto da Lorena Matic e promosso dall'Associazione Opera Viva con il sostegno della Regione Fvg, ecco la prima di una serie di cartoline selezionate per Il Piccolo fra le oltre 150 realizzate dagli studenti dell'Its Deledda Fabiani di Trieste, Sezione grafica e comunicazione, e in parte esposte al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa (visitabile fino all'8 maggio prossimo).

Per iniziare questa rassegna, che ci accompagnerà ogni giorno, "Lo sguardo sulla città meravigliosa" di Thomas Accadia ci ricorda proprio la sede storica del nostro giornale in via Silvio Pellico, tra la Scala dei Giganti e piazza Goldoni.

È una cartolina dai colori desaturati, in cui l'arancio dei tetti rimane l'unica nota di colore.

LA FOTO DEL GIORNO

"Un fico in Canale"



"Un fico in Canale" è la fotografia scattata dal lettore Livio Favretto. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 APRILE 1972

– Si sta procedendo alla demolizione della casa – sperone di piazza Foraggi, da tempo condannata per l'ingombro, che essa reca allo scorrimento del traffico nel nevralgico sito.
– Si è fermato di colpo, ieri mattina, il lavoro sulla draga "Trieste" del Genio civile dello scalo legnami per ripulire il fondale. In una "secchia" era entrata una grossa bomba.
– In attesa di utilizzare l'ex casa dell'emigrante, per scuole a pro della zona di Chiarbola, con il nuovo "Volta" si libereranno delle sedi per il "Carli", togliendolo dalla coabitazione con il "Da Vinci".
– Costruito al cantiere Craglietto lo yacht "Sagittario" della Marina militare, varato ieri con la benedizione da don Pavlovich dell'isola di Cherso, per la "Transatlantica" in solitaria di Franco Faggioni.
– Certi automobilisti, oltre a parcheggiare le loro vetture sui marciapiedi, le lasciano con le antenne dell'autoradio puntate agli occhi dei pedoni, già costretti a scendere sulla carreggiata.

ELARGIZIONI

In memoria del mio fratellone (12/04) da parte della sorella Rita 20 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Gallus Maria Grazia (12/04) da parte della mamma e famiglia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gallus Giuseppe (12/04) da parte della moglie e famiglia 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgina Giacca da parte di Idilia Giacca 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

GLI AUGURI



BRUNO
I 60 sono già arrivati. Un bel traguardo...vai avanti così papà. La tua Beatrice!

SCIENZA & SOCIETÀ

Energie rinnovabili e super batterie al posto del gas e dei combustibili

Il workshop organizzato dai fisici dell'Ictp Seriani e Gebauer per fare il punto sui metodi da sperimentare e applicare

Lorenza Masè

L'aumento dei prezzi del gas, la guerra e la necessità di abbandonare rapidamente l'uso di combustibili fossili, rendono la ricerca di nuovi metodi per immagazzinare energia un argomento attuale. Un workshop organizzato da due fisici e ricercatori dell'Ictp, Nicola Seriani e Ralph Gebauer, ha proprio lo scopo di affrontare questioni di grande rilevanza, come la creazione di migliori batterie, l'uso di dispositivi elettrici e la crescita delle energie rinnovabili; crescita che comporta alcune sfide, sia scientifiche che tecnologiche.

Intitolato "Workshop sull'accumulo di energia elettrochimica: teoria, esperimenti e applicazioni", riunirà online dal 5 al 26 maggio, fisici teorici e sperimentali per affrontare una delle principali sfide del campo delle energie rinnovabili, dall'Università di Berkeley all'Imperial College di Londra fino a relatori dell'IBM. «Ci sono due aspetti – spiega Nicola Seriani – uno è la conversione di energia, che significa prendere una fonte pulita, come il sole o il vento, e trasformarla in una forma di energia utilizzabile, come l'elettricità. L'altro aspetto è l'immagazzinamento di quell'energia. Le batterie – prosegue – sono il modo più comune e noto per immagazzinare energia, ma le dimensioni e i materiali disponibili limitano l'utilità delle attuali tecnologie. Le fonti di energia rinnovabili, come l'energia fotovoltaica dal sole o l'energia eolica, in questo momento hanno prezzi competitivi, ma sono fonti intermittenti, il sole tramonta e il vento non soffia continuamente, rendendo difficile attingere direttamente da queste fonti per una fonte costante di energia. Per poter essere alimentata da energia pulita – continua il fisico – la stragrande maggioranza dei processi che attualmente si svolgono bruciando gas naturale o derivati del petrolio dovrà diventare elettrica, per la semplice ragione che tutti i sistemi di produzione di energia pulita (dall'eolico al solare) producono elettricità». Passare dalla mobilità a benzina alla mobilità elettrica è infatti prima di tutto un problema di batterie, abbiamo bisogno cioè di metodi migliori per immagazzinare l'energia in modo da poterla usare in tempi e luoghi diversi da quelli in cui viene prodotta, e questo workshop ha proprio lo scopo di lavorare in questa direzione. Alcuni cambiamenti sono già visibili nella nostra vita di tutti i giorni: ad esempio i fornelli delle nostre cucine che diventano elettrici, le macchine ibride o elettriche con i bonus offerti per sostituire le automobili tradizionali. La generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili è tuttavia più imprevedibile di quella fatta con combustibili fossili, oltre l'intermittenza della luce solare si aggiunge il fatto che i luoghi in cui l'energia viene generata non è detto siano gli stessi in cui sarà poi consumata. Il gas e il petrolio invece possono essere stoccati, conservati e trasportati, e poi usati in futuro più facilmente. Da tempo Seriani e il suo team studiano materiali che potrebbero aiutare le batterie a funzionare meglio, attraverso la comprensione dei processi fisici e chimici che avvengono all'interno dei materiali che si trovano nelle batterie. Commenta Seriani: «Un paio di decenni fa il fotovoltaico era una cosa relativamente costosa e di poco utilizzo oggi è invece usato su larga scala, lo sviluppo di questa tecnologia è avvenuto grazie alla comprensione di come funzionano i materiali». —



Nicola Seriani, fisico Ictp



Le fonti di energia rinnovabile come quella eolica hanno oggi costi competitivi

LE IPOTESI ALLO STUDIO

Sole, anidride e acqua L'altro filone di ricerca per lo sviluppo green

I combustibili fossili potrebbero essere in futuro sostituiti da un prodotto fatto con energia solare, anidride carbonica e acqua.

Si tratta di un altro filone di studi portato avanti dall'Ictp - Centro di fisica teorica Abdus Salam che riguarda il possibile utilizzo di energia solare, anidride carbonica e acqua per creare carburanti che potrebbero sostituire in un futuro non troppo lontano i combustibili fossili. Questo, almeno, l'orientamento su cui si stanno focalizzando le ricerche nel settore.

«Sempre più laboratori – commenta dal canto suo il fisico Nicola Seriani – in tutto il mondo stanno sperimentando nuovi metodi e nuove combinazioni per rendere il processo sempre più efficiente. Per ora – aggiunge il fisico dell'Ictp – ci sono solo applicazioni di nicchia ma in un futuro non troppo lontano questo processo potrebbe essere utilizzato anche per la produzione di carburanti la cui creazione è totalmente sostenibile». —

L.M.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Enrico, l'astrofisico che studia le onde gravitazionali di Einstein

Enrico Barausse è nato in Veneto: «Ma sono triestino d'adozione» dice «ho studiato qui, sono stato altrove per dieci anni e poi sono rientrato». Laureato in Fisica a Padova, Enrico ha svolto il dottorato alla Sissa. I post doc, invece, hanno avuto sede negli Stati Uniti e in Canada. Dopo di che è diventato ricercatore all'Institut d'Astrophysique di Parigi. Dal 2019 è attivo alla Sissa.

Da bambino il primo desiderio era fare il calciatore: «Come tutti i bambini. Il secondo sogno era fare l'astronauta e da lì all'astrofisica il passo è stato breve. In realtà la scienza è una passione che ho sempre coltivato, possedevo un telescopio con cui osservavo il cielo. C'è da dire che questo amore è nato anche grazie ai miei insegnanti». Ama Trieste: «Altrimenti non sarei tornato. Oggi riesco ad apprezzarla totalmente, è una città dalle giuste dimensioni, molto più vivibile di Parigi, dove ho vissuto per sette anni. Trieste offre un'ottima qualità della vita, soprattutto quando si ha una famiglia. Inoltre è una città che permette un'accessibilità immediata alla natura, al mare come al Carso, un aspetto che mi mancava». La sua ricerca ha a che fare con la Relatività generale: «Mi occupo della teoria di Einstein rispetto alle onde gravitazionali, dei nuovi segnali osservati per la prima volta nel 2015 da un esperimento americano in combinazione con l'esperimento italiano Virgo. Tali onde sono una predizione della relatività generale, Einstein le aveva appunto predette. Io cerco di capire quanto generica sia questa predizione, perché noi sappiamo che la relatività di Einstein non può essere corretta in vari regimi, per esempio nelle alte energie, quindi il mio obiettivo è esaminare queste osservazioni per testare possibili alternative alla teoria di Einstein». Tra gli hobby c'è lo sport: «Triathlon, nuoto, bici e corsa, quando il tempo me lo concede». —



L'astrofisico veneto Enrico Barausse è ormai triestino d'adozione

SCIENZA IN PILLOLE

Il batterio del ferro

Nuova luce su come il batterio Staphylococcus aureus acquisisce ferro dall'organismo ospite grazie a uno studio delle università di Parma e Cambridge.



Medici più ''social''

«Ti conosce. Ti ascolta. È il tuo medico di famiglia». È il messaggio che chiude la campagna social della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo).



Funghi antidepressivi

La psilocibina presente in alcuni funghi può favorire maggiori connessioni cerebrali in chi soffre di depressione secondo due studi pubblicati su Nature Medicine.



AL MICROSCOPIO

La Cina e l'idea "zero-Covid"

MAURO GIACCA

Londra: la vita scorre più intensa di quanto fosse nel 2019. File per entrare a fare acquisti nei negozi di lusso in centro, ristoranti inaccessibili se non si prenota con almeno una decina di giorni in anticipo. Numero di casi di Covid nel Regno Unito il 9 aprile: 41.469 (secondo Our World in Data). Shanghai: città sprangata, con i suoi 25 milioni di persone barricate a forza in casa. Numero di casi di Covid in crescita esponenziale: 90 il 1° febbraio, 9.040 il 1° aprile e 23.576 il 9 aprile. Ma rimangono poco più della metà del Regno Unito, in un paese più di 20 volte più grande. Perché allora questo lockdown totale in Cina?

La Cina è uno degli ultimi paesi che ancora perseguono l'idea che il Sars-CoV-2 possa essere eradicato, in contrasto alla strategia del Regno Unito, dell'Europa e della maggior parte degli altri paesi al mondo, che cercano di convivere con il virus, specialmente ora che la variante Omicron è attenuata. Vista la dimensione della sua economia e il grande mercato domestico, la Cina è finora riuscita ad assorbire bene la sua politica di zero-Covid, a differenza di paesi più piccoli come Singapore e la Nuova Zelanda che sono usciti malconci dal loro isolamento totale.

> Pechino vuole eradicare il virus e non cercare di conviverci come accade in Occidente

Ma quanto è ancora sostenibile una simile politica per la Cina? Sui social media i cittadini di Shanghai hanno iniziato a lamentarsi dell'approvvigionamento di cibo, visto che sono costretti a ordinare cibo e acqua e poi aspettare la consegna di verdura, carne e uova da parte del governo. L'estensione del lockdown ha ora travolto i servizi di consegna e i siti online dove fare gli ordini alimentari.

Molti dei residenti ormai sono costretti a un unico pasto frugale al giorno.Le autorità comunicano che Jilin City, nel nord-est del paese, ci ha messo 33 giorni per azzerare completamente il numero dei contagi.

Potrà Shanghai, l'hub finanziario del paese, resistere così a lungo senza causare un tracollo dell'economia? L'indice di borsa cinese ha già iniziato a soffrire. E soprattutto, quanto tutto questo è giustificato? La scelta strategica di imporre una politica zero-Covid nell'illusione di eradicare il virus è sempre stato uno dei mantra del governo di Xi Jinping. Poteva avere senso allo scoppio dell'epidemia, quando nessuno poteva immaginare la portata della malattia e il nuovo coronavirus faceva davvero paura. E la politica della tolleranza zero ha pagato bene durante le olimpiadi invernali di Pechino un paio di mesi fa, dove il controllo a tappeto e l'isolamento dei casi positivi è riuscito a bloccare la diffusione dei focolai, un successo che viene ampiamento sbandierato ora dal governo cinese. Ma un intervento mirato è una cosa, un blocco totale delle grandi metropoli del paese un'altra.

In realtà, il governo cinese si trova di fronte a una situazione molto più complicata dal punto di vista sanitario di quella che abbiamo noi in Europa. Secondo le statistiche ufficiali, la percentuale di persone vaccinate in Cina è relativamente alta (più dell'85%), ma questo è stato ottenuto grazie all'introduzione di un sistema digitale di passaporto vaccinale, richiesto per entrare negli edifici pubblici e nei posti di lavoro, in maniera analoga al nostro Green Pass. Ma questo sistema ha toccato soltanto in maniera marginale le persone anziane, fuori dal sistema produttivo, soprattutto nelle zone rurali.

La mancanza di una politica sanitaria vaccinale attiva per gli anziani fa sì che in Cina soltanto il 50% degli ultraottantenni, la fascia di popolazione più a rischio di malattia severa e morte, risulta oggi vaccinato. La recente esperienza



di Hong Kong indica quale possa essere il costo di una bassa percentuale di vaccinazione negli anziani. All'inizio dello scorso marzo, a Hong Kong, ci sono stati più di 900 casi di Covid ogni 100 mila residenti, il tasso più alto registrato finora in tutto il mondo durante la pandemia, con un numero di morti che si avvicinava a 300 al giorno. Il 90 % di queste morti era in individui che non erano stati vaccinati. La Cina ora rischia una simile situazione, con 52 milioni di persone sopra i 60 anni che non hanno iniziato o completato il ciclo vaccinale. Degli individui con più di 80 anni, soltanto il 20 % hanno ricevuto le due vaccinazioni iniziali e il booster.

Un secondo problema che il governo di Xi Jinping deve affrontare è la qualità dei vaccini finora utilizzati. I due vaccini cinesi utilizzati nella maggior parte della popolazione (Sinovac e Sinopharm), basati sul virus inattivato, sono marcatamente meno efficaci dei nostri vaccini basati su adenovirus o mRNA (ad esempio, Sinovac e Sinopharm proteggono contro Delta al 52%, contro oltre il 90% dei vaccini di Pfizer e Moderna). Dati postati recentemente on line e non ancora revisionati indicherebbero che Sinovac sarebbe efficace contro i nuovi sierotipi, ma soltanto dopo la terza dose.

Ecco allora che il lockdown e la politica zero-Covid potrebbe dare tempo al governo di cinese di espandere rapidamente il numero di persone vaccinate includendo quelle più avanti con l'età, in modo da non avere gli ospedali travolti da casi gravi e centinaia di migliaia di morti se ci fosse un dilagare rapido di Omicron nel paese. —

SISSA

Il Data Journalism che svela i trucchi degli algoritmi

Giulia Basso

Anche se spesso non ce ne rendiamo conto, l'intelligenza artificiale è già utilizzata in moltissime sfere della nostra quotidianità. Sono degli algoritmi a decidere non soltanto cosa vedremo su Facebook, ma anche se otterremo un mutuo o se per il nostro stile di guida meritiamo uno sconto sulla polizza auto.

Ma la capacità dell'intelligenza artificiale di fornire previsioni e portare a decisioni importanti dipende in modo cruciale dai dati che le forniamo. Svelare gli altarini che stanno dietro agli algoritmi attraverso inchieste giornalistiche e utilizzare correttamente i dati a disposizione per scoprire nuove storie è l'obiettivo della borsa di Data Journalism istituita dalla Sissa, a cui è possibile partecipare fino al 23 maggio.

«Gli algoritmi ci stanno già cambiando la vita, in maniera spesso subdola, perché non sappiamo che sono in azione», sottolinea l'astrofisico e data scientist della Sissa Roberto Trotta. «La loro "intelligenza" si basa sull'analisi di grandi quantità di dati, ma i dati con cui vengono nutriti sono spesso affatto imparziali e rappresentativi, perché legati a pregiudizi di tipo razziale o di genere. Così conducono gli algoritmi a scelte pregiudizievoli per certe categorie di persone».

Qualche esempio? «L'ungherese è una lingua che non ha genere, eppure fino a poco tempo fa quando si chiedeva a Google traslate una traduzione italiana di termini legati alla sfera lavorativa, si poteva star certi che lo scienziato sarebbe sempre stato tradotto al maschile e l'infermiere al femminile».

Stereotipi di genere, che si ritrovano anche negli algoritmi di Google autocomplete (il completamento automatico delle parole inserite nel motore di ricerca), legati al fatto che questi algoritmi si nutrono di dati storici, che contengono pregiudizi a favore dei gruppi dominanti, tipicamente uomini bianchi eterosessuali. «Con la borsa di Data Journalism si mette a disposizione l'ambiente offerto dalla Sissa e le conoscenze del suo personale per aiutare chi è interessato a fare giornalismo tramite i dati a sfruttarli al meglio per scoprire nuove storie. Penso per esempio al caso dei Panama paper, un'inchiesta internazionale che non avrebbe potuto esistere senza l'analisi, attraverso l'intelligenza artificiale, di grandi moli di dati», dice Trotta. Anche nel caso della guerra in Ucraina l'analisi dei dati è cruciale per chi voglia fare del buon giornalismo: sono tantissime le informazioni che si possono ricavare da canali come i social network, ma è fondamentale riuscire a distinguere il vero dal falso.

Il bando della Sissa, alla sua seconda edizione, segue il successo della prima, che si era concentrata sui dati legati all'impatto della pandemia: il progetto La Grande Onda, realizzato l'anno scorso da Davide Mancino, è ora finalista ai sigma awards, competizione internazionale che premia il meglio del data journalism mondiale. —

MEDICINA

Le terapie per il glioblastoma grazie al progetto Ares

Nuovi studi per contrastare uno dei tumori al cervello ritenuti più aggressivi
Il finanziamento consentirà di sperimentare esami e metodi

Il glioblastoma è uno dei tumori più aggressivi a carico del cervello umano: la sua natura fortemente invasiva e la capacità di sviluppare una rapida resistenza alle terapie non consente un suo completo sradicamento con le attuali procedure mediche, che sono soltanto in grado di allungare l'aspettativa di vita media di un paziente di un anno. Con il progetto Ares, recentemente concluso, si è tentato di sviluppare un approccio innovativo per la terapia e il trattamento personalizzato di questo tumore devastante.

Ares, che sta per "Against bRain cancEr: finding personalized therapies with in Silico and in vitro strategies", è un progetto finanziato con oltre 833 mila euro nell'ambito del Por Fesr 2014-2020. I partner del progetto sono l'impresa eXact Lab, capofila, la Sissa, l'Università di Udine e la ditta dott. Dino Paladin, con il coordinamento tecnico-scientifico di Area Science Park. L'unione delle diverse competenze dei partner ha permesso lo sviluppo e l'integrazione di tecniche sperimentali e computazionali innovative, con la finalità di individuare un efficace sistema di contrasto alla malattia.

Due gli obiettivi perseguiti dal progetto: l'identificazione di nuove terapie capaci di bloccare la capacità proliferativa e infettiva delle cellule tumorali di glioblastoma e lo sviluppo di nuovi esami in grado di prevedere la risposta dei pazienti ai farmaci per personalizzare la terapia. Partendo dallo studio delle cellule di glioblastoma e con il supporto di una piattaforma tecnologica integrata sviluppata nel corso del progetto, sono stati ricostruiti dei nuovi modelli 3D in vitro per studiare l'invasività delle cellule del glioblastoma.

Sono stati inoltre formalizzati i test di valutazione d'efficacia delle molecole candidate a bloccarne l'invasività, confrontando nuovi metodi di analisi, valutazione e cura con quelli già impiegati in ambito terapeutico. La comunità scientifica avrà ora a propria disposizione una banca di cellule staminali di glioblastoma, un saggio per la classificazione molecolare dei tumori del sistema nervoso centrale e un saggio per la valutazione della sensibilità delle cellule tumorali ai farmaci.

Alessandra Magistrato, del gruppo di biologia computazionale e drugs discovery del Cnr-Iom, si è concentrata sulla ricerca di terapie e sullo studio di altri possibili target molecolari. «Abbiamo tentato di razionalizzare il lavoro sperimentale del professor Vincent Torre della Sissa, individuando il meccanismo di funzionamento di alcuni farmaci già noti in grado di bloccare la migrazione di cellule del glioblastoma: un'informazione importante per creare farmaci più specifici», racconta la ricercatrice. «Quindi abbiamo avviato uno screening del database di molecole virtuali a nostra disposizione: per quelle che hanno dato i risultati migliori è stata verificata la loro attività su cellule umane. I dati preliminari ci dicono che ce ne sono un paio di particolarmente promettenti», spiega Magistrato, che grazie a un finanziamento della Fondazione Airc continuerà a portare avanti il lavoro. — G.B.

CULTURE

Scrittori

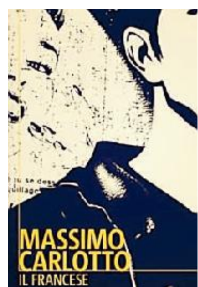
Il giallista oggi a Trieste per presentare in un incontro gratuito all'Ariston il suo ultimo thriller e il film "La fiera delle illusioni", omaggio al regista messicano premio Oscar Guillermo del Toro

Carlotto e il suo Francese che pesca nel mare della fine dei sogni

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

È padovano, parla in dialetto e si aggira tra i bar del Veneto per reclutare le sue protette. Toni Zanchetta, di professione pappone, è il protagonista dell'ultimo romanzo di **Massimo Carlotto**, uno degli autori più amati e incisivi del noir italiano. Con questo nuovo, iconico personaggio, Carlotto dimostra per l'ennesima volta il suo talento unico nel raccontare la nostra società e gli scheletri che cerca di nascondere nell'armadio. Carlotto presenterà **"Il Francese" (Mondadori, 211 pagg., 17 euro)** oggi alle 18.30 al cinema Ariston. L'evento, a ingresso gratuito, è organizzato da La Cappella Underground in collaborazione con la Libreria Minerva. Modera l'incontro Alessandro Mezzena Lona. A seguire, alle 20.30, Carlotto introdurrà la proiezione del film "La fiera delle illusioni (Usa, 2021, versione originale sottotitolata) di Guillermo del Toro, un ipnotico noir con Bradley Cooper e Cate Blanchett, tratto dal romanzo omonimo di William Lindsay Gresham (Sellerio). Un omaggio al regista premio Oscar messicano, grande appassionato di letteratura poliziesca e hardboiled, il quale ha recentemente dichiarato in un'intervista: «con il passare degli anni mi sono appassionato anche al noir europeo grazie a Massimo Carlotto».



Carlotto, con questo romanzo ha scelto di raccontare, con gli occhi di un protettore, il mondo della prostituzione. Come mai?

«I magnaccia sono personaggi moralmente ripugnanti e né la letteratura, né il cinema e tantomeno la televisione li ha mai presi in considerazione. A me interessava invece esplorare quel mondo dal punto di vista psicologico per capire bene come agiscono queste persone all'interno della società».

Il protagonista, il Francese, è un personaggio molto negativo, in passato non si è fatto scrupoli di picchiare le donne; però, anche se non si può dire sia simpatico, non suscita la repulsione che meriterebbe.

«Quando ho raccolto il materiale per il libro, e ho conosciuto alcuni di questi individui, mi sono reso conto della grandissima capacità di manipolazione che possiedono. Non tutti i criminali possono fare i papponi, bisogna essere degli straordinari manipolatori. Allora nel romanzo ho messo in atto questo meccanismo di manipolazione nei confronti del lettore perché risultasse simpatico.»

Infatti il Francese non assomiglia a un tipo come Giorgio Pellegrini, per citare un altro suo personaggio (protagonista della saga omonima, ndr) che è il male assoluto.

«Esatto. E invece risulta antipatica la commissaria che è l'unica che gli sbatte in faccia la verità. Diciamo che per fare assaggiare la manipolazione al lettore ho usato lo stesso meccanismo. Tra l'altro mentre raccoglievo il materiale e parlavo con questi papponi, io stesso ho subito il loro tentativo di manipolare la realtà».

Sorprende che tra la prostituzione e la vita per così dire normale il confine sia labile.

«Non abbiamo idea di quanto la prostituzione sia di fatto entrata nella società, che sviluppo abbia, quanta gente coinvolga, quante donne di giorno lavorino e alla sera facciano le escort. C'è un dato di fatto: nove milioni di maschi italiani vanno a prostitute, uno ogni sette. Nelle presentazioni dei libri faccio sempre questa domanda "non conoscete nessuno che va a prostitute?"».


Massimo Carlotto

Non solo straniere, le donne del Francese sono italiane costrette dalla crisi economica a vendere il proprio corpo.

«Oggi con le prostitute di strada ci vanno i camionisti e i livelli bassi della popolazione, il livello più alto si rivolge ad altri giri, soprattutto italiani. La prostituzione oggi è estremamente stratificata, il Francese va a caccia delle fragilità di queste donne in difficoltà. Io li ho visti all'opera questi papponi, nei bar, nei locali, si informano se una è sposata, se ha reddito, la loro è una continua indagine sociale. Il Francese pesca nel mare della fine dei sogni delle persone».

Il Veneto ha inventato anche la marchetta in pausa pranzo.

«Con le mogli che frugano nei telefonini, i mariti sono sotto stretto controllo e quindi l'unico momento giusto per incontrarsi con una prostituta è la pausa pranzo. È stata una geniale maitresse di Vicenza a sviluppare questo modello che adesso si è esteso dappertutto».

Rispetto ai suoi primi noir, quanto è cambiata la criminalità nel Veneto?

«La criminalità nel Veneto ha una velocità di trasformazione che non c'è in altri territori. Il sistema economico ha permesso l'infiltrazione e l'insediamento delle culture criminali a livello internazionale anche nel tessuto economico e questo sta modificando molto la relazione tra crimine e società. Nel senso che il crimine ha un peso all'interno della società perché ha un peso economico molto grosso».

Perché leggere del crimine piace sempre, nonostante le disgrazie che abbiamo intorno, prima la pandemia e adesso la guerra?

«È lo stesso meccanismo dagli anni Cinquanta dell'Ottocento. Questo genere letterario ha avuto fortuna ed è il genere più letto al mondo perché leggere delle sfortune di altra gente che non conosciamo allontana l'ansia. Funziona ancora oggi, il lettore può parteggiare per il cattivo e sfogarsi, il giallo è diventato un grande scacciapensieri. E poi nel noir il crimine è una scusa per raccontare quello che c'è attorno, è una sorta di istantanea in bianco e nero di un luogo e di un tempo, un modo di raccontare la società». —



IL LIBRO

"Le perfezioni" di Latronico mettono in dubbio la vita vera

Federica Manzon

Accade di rado che la voce, l'atmosfera di un romanzo resti con noi a lungo dopo la lettura, che ci abitati e ci spinga a guardare la realtà da un'angolatura al contempo straniante e familiare, come una foto rubata che coglie di noi il gesto intimo che ci identifica. È quello che capita con **"Le perfezioni"** di **Vincenzo Latronico** appena pubblicato da **Bompiani (pp. 140, euro 16)**.

Che Latronico fosse uno scrittore tra i più interessanti della sua generazione lo si era capito già dall'esordio "Ginnastica e rivoluzione", e i libri successivi hanno confermato la sua capacità di occuparsi del presente con una postura originale. Nei suoi lavori si intrecciano letteratura e finanza, musica e design, la narrazione si apre alle contaminazioni e deraglia nei territori più interessanti del nostro presente, là dove la metamorfosi degli oggetti e delle connessioni costruisce un sistema degli affetti, definisce un equilibrio inedito delle relazioni. E Latronico, che scarta le mode da classifica e i salotti letterari, ma è sensibilissimo a quel paradigma culturale che è la moda, l'arte, la letteratura internazionale, ha un dono raro: scrive a partire da un'idea di stile e di lingua.

Per questo "Le perfezioni" è un libro che, non appena lo apriamo, ci porta una ventata di ossigeno e ci riconcilia con la letteratura. Nelle sue pagine non ci sono piante, ma *ficus lyrata* o edere da interni o filodendri. Gli oggetti che compongono le case hanno nomi che li identificano, non hanno bisogno di aggettivi. Il dettaglio basta a se stesso, costruisce un mondo. La bellezza della lingua di Latronico, la cura per la parola, ci trascina con grazia lieve in un mondo che le corrisponde interamente.

Perché Anna e Tom, i protagonisti di questo romanzo, hanno vite che sono proprio come le immagini che costruiscono per lavoro, sono invidiabili e cool, sono le vite che tutti vorrebbero. L'appartamento a Berlino con i mobili danesi, il tappeto berbero e i piatti di smalto bianco e blu, gli Lp originali dei Kraftwerk e gli arretrati del New Yorker, le stanze dove la luce è sempre quella tersa di una domenica mattina d'inizio estate. E loro sono giovani e seducenti come una fotografia scattata con un buon obiettivo. Sono liberi, hanno lavori senza vincoli che possono fare dal divano di Berlino o da un subaffitto di Lisbona, sono expat che hanno scelto la vita che volevano, hanno amicizie simili a loro, si ritrovano alle inaugurazioni delle gallerie d'arte o ai mercatini biologici o negli scantinati notturni della scena musicale all'avanguardia.

Anna e Tom hanno tutto ciò che rende felici due giovani di oggi

Latronico non racconta una generazione, ma lo Zeitgeist di un'epoca. Tenendo insieme Perec e Lauren Groff, coglie la bellezza e lo smarrimento di un tempo, il presente, dove possiamo scegliere tutto, inventare le nostre vite affinché siano limpide e incantevoli come le foto di una rivista, possiamo far coincidere la libertà e il desi-

FATTI & PERSONE

A Gorizia le "Sette stanze" di Giuseppe O. Longo

Oggi, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia (via I. Brass, 20), sarà presentato,nell'ambito dei tradizionali "Incontri con l'autore 2022", il libro "Sette stanze – 21 racconti" di Giuseppe O. Longo, edito dalla casa editrice "Jouvence"di Milano. Il libro verrà presentato dal critico letterario Fulvio Senardi. Interverrà inoltre Antonia Blasina Miseri, presidente del comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri. Il libro è composto da ventuno racconti suddivisi in sette capitoli o stanze di vario respiro e colore, dalla crudeltà alla vecchiezza, dalla rassegnazione alla nostalgia, che nel complesso esprimono la malinconia e lo slancio inconsapevole della vita, il tormento della ricerca, la disperazione dell'esilio, il cieco strazio dell'infermità, la nostalgia dei giorni sereni. Giuseppe O. Longo, professore emerito all'Università di Trieste, risiede a Gorizia. Ingresso libero.





Bradley Cooper nel film "La Fiera delle illusioni-Nightmare Alley" diretto dal regista messicano Guillermo del Toro

derio e il conforto del cibo saporito preparato in una cucina dove le luci non sono mai troppo forti e i barattoli da farmacia sono pieni di riso e spezie. Una vita come la volevamo. Ma Latronico insinua in noi il dubbio di un'epoca: quel ritratto della nostra vita che abbiamo costruito con cura e fotografato per Instagram, a cui guardiamo con tenerezza e nostalgia preventiva, è la vita vera? La vita che volevamo conoscere, che volevamo fare? —



IL ROMANZO

Per "La logica dell'ovile" l'amore alla fine trasforma anche il folle terrorista

L'ultimo libro dell'autore monfalconese Gianni Spizzo è una favola nera che parla dei nostri tempi



Gianni Spizzo racconta la metamorfosi di un aspirante terrorista Immagine Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Chi ha già letto **Gianni Spizzo** non si stupirà del suo timbro nervoso, lo stile incalzante dentro una dinamica apparentemente anarchica, che sa retrocedere fino a smontare certe rivoluzioni. D'altra parte la maggior parte dei suoi titoli sono già un codice evidente, da "Passioni della cattività" (2009) ad "Attacco di panico" (2013) e altri ancora, fino a giungere all'ultimo: **"La logica dell'ovile. Una favola nera" (Gossmann Edizioni, pagg. 160, euro 14)**. La favola dell'autore monfalconese però non è nerissima, per quanto il finale sia aperto, nel bene e nel male. All'inizio la storia non promette nulla di buono, la storia con la S maiuscola. A dircelo è un sovranista, caucasico, con tutta probabilità monfalconese (visto che la città in cui abita è quella dei cantieri), misantropo e misogino, non ama l'umanità, questo è certo, soprattutto quella straniera.

Il nome del protagonista non è mai citato, ma poco importa. Basti sapere che è in pensione, è un fanatico dell'informazione, non ha rapporti di alcun tipo con il vicinato, se non pensare che siano tutti idioti e, soprattutto, conserva in cantina chili di esplosivo. Di fatto ha già fabbricato una bomba su ispirazione di Anders Breivik, il terrorista norvegese, autore degli attentati che nel 2011 hanno provocato la morte di settantasette persone. Come lui è anti-islamista e progetta un attentato da lungo tempo.

Il romanzo inizia esattamente da lì, dalla pianificazione del crimine, prima in un outlet, poi in una moschea in costruzione. Va detto che Spizzo usa una tecnica narrativa efficace, un registro monologante ritmatissimo in cui la voce narrante passa fluidamente dalla prima alla terza persona. A parlare è un pazzo lucido, uno che in fondo non ha mai avuto né amici, né donne, anzi l'amore è uno dei primi nemici, abile com'è a chiederti il conto. Insomma una sorta di narcisista mitomane, frontale e anche comico, nel suo delirio, vocato, come il suo idolo, a salvare il cristianesimo. Non fosse che per un motivo o per l'altro i suoi attentati falliscono.

Il twist della storia però giunge da un'immigrata piuttosto vivace che con schiettezza avvicina il nostro potenziale kamikaze. Lì inizia un'altra vicenda, destreggiata bene dall'autore che ci fa assistere, capitolo dopo capitolo, alle metamorfosi a cui induce l'amore. O più semplicemente ciò che accade nel momento in cui non ti senti più solo. Ecco allora la prima trasformazione: la casa, il tempio, si potrebbe dire, di questa società dell'ovile. Da dimora fatiscente, l'ex terrorista mancato la trasforma in un vero giaciglio da famiglia cuore.

Così di seguito tutto si trasforma, dalla casa al guardaroba, dal giardino ai rapporti di buon vicinato. Tutto grazie a lei, la cosiddetta "pantera rosa", la moldava che ha compiuto il miracolo, ignorando ovviamente l'esistenza di tutto quell'esplosivo in cantina. Ripensamenti ideologici? Pochi perché, come insegna la società dell'ovile: bisogna pur vivere.

Meglio se ognuno nel proprio guscio consolatorio, complice il lockdown che permette alla coppia una sorta di luna di miele isolata e felice, mentre il mondo precipita nel caos. Ma non è un problema, da feroce interventista, il nostro anti-eroe conferma che alla fine si detesta, per lo più, solo ciò che non si può avere. E anche se potrebbe essere un'illusione, ogni felicità pare possibile, in due, «oltre i vetri della veranda fiorita». —

TEATRO

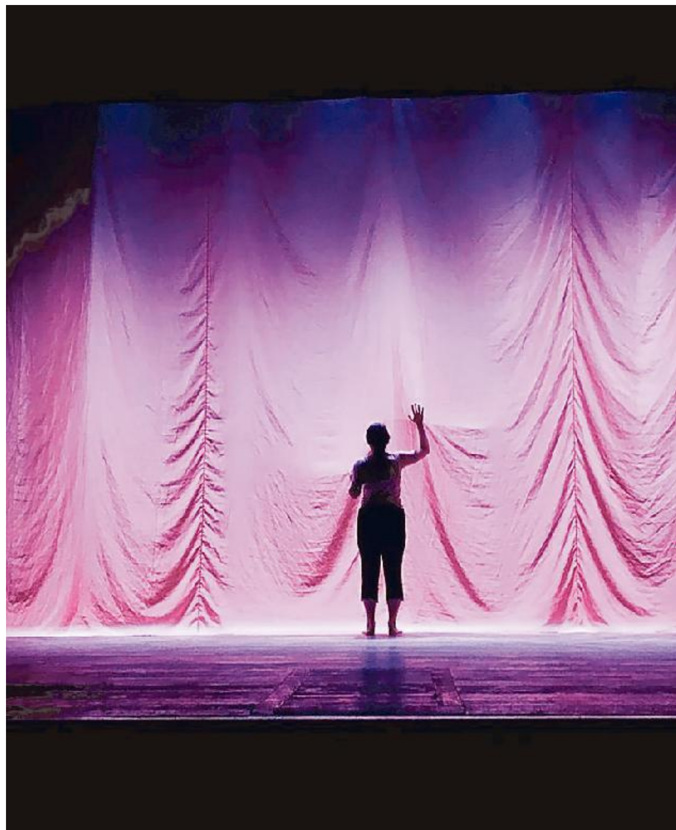
Giovani artisti con La Contrada riflettono su "I nostri confini"

Torna il bando per under 35 che lavoreranno negli spazi dello Stabile triestino I selezionati beneficeranno di supporti tecnici e consulenza per i loro progetti

Annalisa Perini

Seconda edizione di "Linguaggi Umani", l'iniziativa, rivolta ad artisti under 35, con cui La Contrada, anche quest'anno, tornerà a mettere a disposizione gratuitamente i propri spazi al Teatro dei Fabbri, alla Sala Polacco e in misura ridotta al Teatro Bobbio, tra maggio e luglio, per l'ideazione e per le prove di progetti performativi o teatrali, a dei gruppi selezionati attraverso un bando. Il tema centrale attorno a cui devono attenersi i progetti che La Contrada intende incentivare è stavolta "I nostri confini: terre di passaggio". Confini intesi in senso relazionale, fisico, antropologico o storico.

La possibilità è aperta a collettivi, gruppi o associazioni formati da 3 a 5 persone, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia, anche appartenenti alle comunità istriana, slovena e croata. I



''Peregrinationes''. Lo spettacolo di ''Linguaggi Umani 2021''

componenti dei gruppi possono lavorare o operare in ambiti artistici o culturali diversi, la maggioranza dei componenti però dovrà essere, appunto, under 35. Tutte le informazioni su "Linguaggi Umani" e il form di partecipazione si trovano sul sito della Contrada, in una pagina dedicata, e il termine per presentare le candidature scade il 22 aprile alle 14.

Il termine per presentare le candidature scade il 22 aprile

I gruppi selezionati potranno beneficiare anche del supporto tecnico e della messa a disposizione dei materiali tecnici di proprietà dello Stabile e della consulenza artistica dell'ente, con relativa documentazione fotografica della realizzazione del progetto.

Come spiega la direttrice artistica della Contrada Livia Amabilino, l'iniziativa, nell'ottica di incentivare gli artisti a implementare i propri progetti, si inserisce nell'attenzione da sempre riservata dallo Stabile alla formazione professionale dei giovani. «L'obiettivo – sottolinea Amabilino - è infatti quello di accompagnarli nella prima fase di ideazione e nelle prove, auspicando che dei progetti possano saper trovare un loro compimento e una via per essere condivisi con il pubblico».

«Per quanto riguarda il tema scelto - prosegue la direttrice artistica - proprio ai nostri confini troviamo una storia comune di intrecci di popoli. Si fa riferimento quindi alla ricchezza e varietà dei territori in storia, cultura, lingue ed arte».

Al contempo il titolo della seconda edizione di "Linguaggi Umani" vuole essere metaforicamente evocativo.

«I confini – conclude Amabilino – sono intesi anche quali limite del proprio io e dell'incontro con l'altro. In questo senso si vuole dare ai giovani artisti anche uno spunto per riflettere sulle difficoltà e le modalità dell'incontro con l'altro da sé». La valutazione del progetto e la selezione dei collettivi sarà effettuata dalla direzione e l'esito sarà comunicato via mail entro il 29 aprile. —

MUSICA

Domani al Tartini l'Orchestra 7.0 suona il jazz

Riprendono i "Concerti del Conservatorio", di scena a Trieste, nella Sala Tartini. Domani, alle 20.30 in via Ghega 12, sul palco l'Orchestra 7.0, composta da Riccardo Pitacco, Aleksandar Lukic, Shunsuke Senda, Denis Canciani e Francesco Vattovaz. In programma musiche di Mingus, Zorn, Coleman, Gismonti, Jarrett, D'Andrea, Lennon/Mc Cartney e altri. L'accesso è gratuito con prenotazione obbligatoria. Info www.conts.it

CINEMA

Il Premio Mattador Ultimi giorni per inviare i lavori

Ultimi giorni per iscriversi al 13° Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador. I giovani aspiranti sceneggiatori tra i 16 e 30 anni hanno tempo fino al 15 aprile per inviare i propri lavori alla piattaforma https://iscrizioni.premiomattador.it. Sono arrivati, intanto, alla conclusione in questi giorni i Mattador Workshop, i qualificati percorsi di formazione dedicati allo sviluppo dei progetti dei ragazzi vincitori della precedente rassegna 2021.

RASSEGNA

Le Giornate della Luce a Spilimbergo celebrano gli autori della fotografia

SPILIMBERGO

Ottava edizione per Le Giornate della Luce di Spilimbergo, il festival ideato e con la direzione artistica di Gloria De Antoni con Donato Guerra, che si svolgerà dal 4 al 12 giugno. Un appuntamento che celebra gli autori della fotografia con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria dell'8° edizione, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award alla migliore fotografia



Le Giornate della Luce 2022

di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata da Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti e dei fratelli Taviani. Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica al Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello e il Ciak d'oro. Con lui nella giuria i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione, la produttrice e autrice Erica Barbiani.

Il manifesto di quest'anno parte da un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set de "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores, girato a Trieste. —

A MONFALCONE

Stabat Mater-Vivaldi Project tra danza, musica e teatro

MONFALCONE

Per la rassegna "ControCanto", nel segno della contaminazione fra diversi linguaggi, arriva al Comunale di Monfalcone la performance d'arte fusion dell'ensemble Soqquadro Italiano, domani alle 20.45: "Stabat Mater–Vivaldi Project". Lo spettacolo coniuga musica e parole, barocco e contemporaneo, danza e teatro. Ad allestire un'originalissima versione dello Stabat Mater di Vivaldi sono Claudio Borgianni, che firma drammaturgia e direzione musicale, e Vincenzo Capezzuto, che si alterna nei panni di danzatore e cantante, con la complicità di Mauro Bigonzetti, fra i principali coreografi del panorama internazionale.

Stabat Mater è uno spettacolo in cui musica, canto e danza si fondono per delineare una sorta di opera totale. Borgianni riscrive un Vivaldi totalmente nuovo e inedito dando la possibilità a Capezzuto di passare con estrema naturalezza dal canto, alla danza, a brevi stralci recitati. Contributo importante è dato da Mauro Bigonzetti, tra i principali coreografi del panorama internazionale (già direttore del corpo di ballo della Scala), che s'inserisce con armonia in questo lavoro, riuscendo a dar vita a una danza fortemente contaminata e teatrale. I musicisti sono Luciano Orologi (sax soprano, clarinetto, basso, diamonica), Simone Vallerotonda (arciliuto), Leonardo Ramadori (percussioni, toy piano), Marco Forti (contrabbasso), Fabio Fiandrini (elettronica).

Biglietti in vendita in Teatro, all'Ert di Udine, nei punti Vivaticket e su www.vivaticket.it

MUSICA

"Hit the Road Jack" di Ray Charles il brano riletto dai 1000Streets

L'orchestra triestina pubblica una personale interpretazione della hit. «Un omaggio al suo autore e allo swing e soul»

Elisa Russo

«Un classico che abbiamo portato spesso live e che si presta bene per formazioni come la nostra, ma il giro armonico e la struttura stessa suggeriscono un groove più moderno... quindi, come non accettare a braccia aperte questa sfida?». L'orchestra triestina 1000Streets pubblica una personale rilettura del celebre brano di Ray Charles "Hit the Road Jack" (scritto da Percy Mayfield), all'uscita nel 1961 al primo posto della classifica americana, un Grammy vinto, per una hit che entra spesso nelle liste di canzoni più belle di sempre, di cui molti hanno eseguito la cover (uno su tutti: Celentano, con il testo italiano, "Dove vai Jack?"). «La nostra musica fluttua tra il pop e l'electroswing senza voler rinnegare le nostre origini da big band tradizionale – commenta Denis Zupin, presidente dell'orchestra -. Questo implica un evidente riferimento allo swing classico e acustico nei nostri brani originali, spesso voluto ma in ogni caso sempre presente in tutte le nostre canzoni. "Hit the Road Jack" vuole essere un omaggio a Ray Charles e a tutta la musica swing e soul».



La 1000Streets Orchestra

In questa versione, disponibile su tutte le piattaforme, protagoniste sono le voci di Gianluca "Gianjoe" Sticotti e Angelica Zacchigna, con la produzione di Zupin e Martin Dequal (i due fondatori della 1000Streets), arrangiamento di Riccardo Pitacco, mix e master affidati a Davide Linzi, per l'etichetta Epops Music. Nei mesi scorsi, l'orchestra ha dimostrato la sua versatilità proponendo tre spettacoli diversi al Miela, in cui veniva ripercorsa l'evoluzione dello swing negli ultimi 100 anni a Trieste. Quest'estate la 1000Streets si esibirà dal vivo con "Electro Way", live incentrato sul loro album di debutto, quindi sulle nuove rotte dello swing che nei nostri giorni, unito all'elettronica e al suono più pop, sfocia in electroswing, in uno show completo e musicalmente ricco, impreziosito ulteriormente dalle coreografie di Giorgia Kero e Alice Cenzon.

Il disco d'esordio ha raggiunto in pochi mesi un grande riscontro in Italia e all'estero con vette di oltre 200.000 ascoltatori su Spotify. Fra gli appuntamenti live confermati, quello di venerdì 22 luglio nella giornata inaugurale del Festival di Majano. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Le ragioni delle mogli di Luca Bianchini

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Luca Bianchini presenta "Le mogli hanno sempre ragione" (Mondadori, 2022). Luca Bianchini torna nell'amata Polignano a Mare con una commedia gialla. Ne parla con l'autore Martina Vocci.

Alle 17.30
L'identità dei filistei

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Museo ebraico (via del Monte 7), si terrà la conferenza di Elisabetta Floreano "Filistei: decenni di ricerche in Israele per svelare il mistero della loro identità".

Alle 18
Lectura Dantis del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 I piano) Stefano Di Brazzano terrà una Lectura Dantis sul Canto XVII del Paradiso".

Alle 18.15
Poesia e solidarietà in via Beccaria

Oggi, alle 18,15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia dell'associazione "Poesia e solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano. Ingresso libero a tutti gli interessati.

Alle 18.30
Accademia della felicità al Caffè San Marco

Oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco si parlerà di benessere e felicità. Si può essere felici nel 2022? Quali sono le strategie di benessere che possiamo attuare per affrontare questa "nuova normalità" post pandemica? Se ne parlerà all'Antico Caffè San Marco, martedì 12 aprile alle 18.30 con la master coach Francesca Zampone, che presenterà il suo libro "L'Accademia della Felicità".

Domani
"La testa per intrigo" al Bar Libreria Knulp

Libri, lettori volontari e un microfono: "La testa per intrigo" è una serata di reading all'ora dell'aperitivo. Nasceva quattro anni fa questo appuntamento, creato da Corrado Premuda e Roberto Icolari, che ha intrattenuto il pubblico di volta in volta in diversi bar, a Grignano in riva al mare, in piazza Unità e sul web durante il lockdown. Ora ritorna, ospitato da Knulp, domani aprile dalle 19 alle 21. L'invito a partecipare e a leggere è aperto a tutti.

Mostre
Aprile Jazz all'American Corner

Aprile è il mese dedicato al jazz. "Jazz Appreciation Month" ha lo scopo di stimolare e incoraggiare persone di tutte le età a partecipare al jazz. L'Associazione Italo Americana Fvg/American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) propone la mostra "The Real Ambassadors - American Exports Jazz". ProtagonistiDizzy Gillespie, Louis Armstrong, Duke Ellington e Benny Goodman . Visitabile fino al 30 aprile da lunedì a sabato 9-12 e da lunedì a venerdì 17-19.

Mostre
Saletta Hammerle Collettiva di primavera

Alla Saletta della Hammerle in bia della Maioica, 15/a è visitabile fino al 29 aprile la mostra collettiva di primavera. L'ingresso è libero: da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18; sabato: 10-12.30.

Mostre
Le emozioni di Marco Moro

"Chiamale se vuoi ...emozioni" è il titolo della mostra di "fotoquadri" di Marco Moro aperta fino al 16 aprile al Salone d'arte di via della Zonta 2. Orario 9.30-12.30 e 16-19.

Mostre
Visita guidata a Lucio Saffaro

Oggi , alle 17, al Magazzino 26 del Porto vecchio, è in programma una visita guidata gratuita alla mostra "Ritorno a Trieste: Lucio Saffaro tra arte e scienza". È necessaria la prenotazione: www.mostrasaffarotrieste.com.

SPETTACOLO

Il teatro diventa d'emergenza con Paolo Rossi alla Sala Luttazzi

Aperte fino al 18 aprile le iscrizioni al corso Il comico: «Userò il manuale del Kgb»



L'attore Paolo Rossi

Annalisa Perini

A recitare si impara recitando, così come per imparare a nuotare ci si tuffa nell'acqua. E il metodo è osservare, "rubare" dagli altri, dal palcoscenico, ma anche dalla realtà, e reinventare. Ne è persuaso l'attore Paolo Rossi che, tra maggio e settembre, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, condurrà il suo laboratorio "Il teatro d'emergenza".

Tre le sezioni, dal 2 al 7 maggio, dal 6 al 11 giugno e dal 5 al 10 settembre. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle politiche della cultura e del turismo del Comune di Trieste ed è organizzata da Bonawentura. Le iscrizioni sono aperte sino al 18 aprile. La partecipazione è gratuita, previa selezione, ed è aperta anche a principianti con alcune esperienze teatrali, allievi attori, attori professionisti, musicisti e performer.

Paolo Rossi ha lavorato assieme a maestri come Dario Fo, Carlo Cecchi, Enzo Jannacci, Giorgio Gaber e Giorgio Strehler. Il titolo "Teatro d'emergenza" così tanto sembra accordarsi ai tempi attuali, ma i laboratori che conduce da oltre dieci anni si sono sempre chiamati così. «Quello del teatro è un mestiere precario – spiega Rossi – . Credo nei laboratori il cui fine non è quello di preparare un attore fatto e finito dandogli un metodo, quanto mostrargli delle possibilità e degli strumenti per poter affrontare il suo lavoro».

Le sezioni del percorso prevedono un impegno sul campo, anche con sfide impreviste in luoghi non deputati. Alla fine una spettacolarizzazione, aperta al pubblico, alla Sala Luttazzi, tirerà la somme del lavoro che i partecipanti saranno riusciti a svolgere. «Basta pochissimo – sottolinea ancora l'attore – perché gli esercizi che propongo assumano una forma di spettacolarizzazione. La cifra sarà affine a quella delle serate che ho fatto al Miela con il "Teatro assemblea. Un teatro di "varietà", inteso come un teatro "frammentato". Sono persuaso che questo genere tra poco sostituirà la stand up. In ogni periodo, non a caso, un genere emerge più di altri e questa è un'epoca in cui anche la realtà arriva a frammenti».

Per Rossi non esistono un metodo o un manuale unico che possano insegnare a recitare. «Le buone letture, di cui chiacchierare in maniera anche stimolante - dice Rossi- esistono certamente, e attraverseremo anche Strasberg, Brecht, il teatro spontaneo di Moreno e il paradosso dell'attore di Diderot. Ma molti esercizi verranno dal manuale della spia del Kgb e si basano sull'osservare la realtà. Reciteremo rubando qua e là, e soprattutto da me».

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal sito www.miela.it e con un curriculum artistico e un breve video della durata massima di 5 minuti, va consegnato al Teatro Miela, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, o inviato a teatro@miela.it. Info: 040/365119. —

ALLE 17

Gli sguardi sull'universo con l'astrofisico Sedmak alla Biblioteca Crise

Gianfranco Terzoli



L'astrofisico Giorgio Sedmak

L'astrofisica è una delle scienze che producono i più spettacolari risultati nello sviluppo della conoscenza, avvicinandoci sempre più alla comprensione di come l'universo possa essere nato ed evoluto.

A dare impulso a questa conoscenza sarà il telescopio spaziale Nasa JWST James Webb messo in orbita il 25 dicembre 2021: una meraviglia tecnologica del costo di 11.75 miliardi di dollari che consentirà di aprire nuovi sguardi sull'universo. A parlare delle nuove prospettive offerte dal suo utilizzo sarà oggi, alle 17, alla Biblioteca statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII) Giorgio Sedmak, studioso di Tecnologie astronomiche già direttore del Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste e coordinatore della Commissione tecnologie del Cnr, in un incontro organizzato dalle sezioni Scienze e Letteratura del Circolo della cultura e delle arti di Trieste curate da Andrea Sgarro e Cristina Benussi.

Al termine di una complessa procedura che durerà sei mesi, JWST aprirà nuovi sguardi sull'universo. Il più famoso telescopio spaziale ottico, in orbita dal 1990, aveva reso possibile osservare l'universo fino a poco meno di un miliardo di anni dalla sua origine. Le fasi primordiali, inclusa l'origine della vita, sono però ancora sconosciute e racchiuse nel primo miliardo di anni. Il telescopio JWST esplorerà proprio quel misterioso e affascinante periodo. «Siamo lieti di ospitare un appuntamento - spiega Sgarro -, che anche in tempi così burrascosi porta notizie che ci restituiscono fiducia nell'umanità come questo straordinario strumento che ci avvicina a solo 1 miliardo di anni dal Big Bang».

Accesso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

18.30: Massimo Carlotto presenta il suo ultimo romanzo. Ingresso libero.

La fiera delle illusioni (v.o. s/t)	20.30

Di Guillermo Del Toro. Introdotto da Massimo Carlotto. 5€

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

La figlia oscura	16.30, 18.40, 21.00
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.	
C'mon c'mon	16.45, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Di Mike Mills con l' Oscar Joaquin Phoenix.	
Una vita in fuga	16.40, 18.45, 21.00
Di e con Sean Penn con Dylan Penn. Da Cannes.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Sonic 2: il film	16.30, 18.45, 21.00
Tintoretto l'artista che uccise la pittura	16.30, 18.00, 19.45, 21.15
Marvel – Morbius	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Dreamworks – Troppo cattivi	16.20, 18.00, 19.40
Lunana: il villaggio alla fine del mondo	16.15, 18.00, 20.00, 21.40
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	
The Batman	18.15
Licorice pizza	21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	
Bla bla baby	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Sonic 2 – Il film	16.15, 17.30, 18.30, 21.30
Marvel – Morbius	17.15, 18.15, 20.00, 21.00
Marvel – Morbius V.O.	16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.	
Anteprima solo oggi **Finale a sorpresa**	17.45, 20.30
Dreamworks – Troppo cattivi	16.00, 18.15
Bla bla baby	16.00, 19.00, 20.15
The Batman	20.45
Uncharted	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sonic 2 – Il film	17.40, 20.15
Troppo cattivi	17.30
Bla bla baby	17.45, 19.30
Morbius	21.10
Tintoretto – L'artista che uccise la pittura	17.30, 20.15
La figlia oscura	17.40, 20.40
C'mom c'mon	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Troppo cattivi	17.30
The jungle	19.20
Tra due mondi	20.40
Tintoretto – L'artista che uccise la pittura	17.30, 20.15
Lunana – Il villaggio alla fine del mondo	17.45, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 12 aprile 2022 ore 20.30. In scena dal 12 al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 14 aprile alle 20.30 **Massimo Lopez & Tullio Solenghi show**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 14 aprile, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

PIACEVOLMENTE CARSO

A Pasquetta da Repen al Monte Lanaro

Per "Piacevolmente Carso", lunedì 18 aprile, Pasquetta, la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione panoramica e naturalistica "Da Repen al Monte Lanaro", tra Monrupino e Sgonico. Percorso di medio impegno, di 8 km, su un dislivello di 260 metri. . Ritrovo alle 9.10 nella piazza di Repen (raggiungibile con il bus 42). Richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, più soluzioni con Clark Davis invita a pensare in grande

Il nuovo arrivato contro Reggio Emilia ha dimostrato di poter essere prezioso
Domani la riprova a Varese, contando su un magico Banks e il redivivo Konate

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Trieste. Mattoncino dopo mattoncino». Nella notte bolognese Corey Davis, dopo la vittoria dell'Allianz su Reggio Emilia, ha affidato a un post la seconda puntata di un impegno che il play Usa si è preso con il pubblico biancorosso. Davis, convinto, ha promesso di fare di tutto per portare la squadra ai play-off. Quello piazzato al Paladozza l'altra sera sarebbe il primo mattoncino. Domani sera a Masnago contro Varese cercherà di metterne un altro.

Può sembrare una boutade, quella di Davis. In realtà fotografa lo stato d'animo di uno dei leader della squadra. Nel dopogara coach Ciani ha detto: «Sembrava non sapessimo più vincere. Ma noi non l'abbiamo mai creduto». La vittoria sui reggiani non è solo figlia di una miglior condizione. Parte anche dalla testa. Qualche settimana fa, dopo aver subìto un break significativo, l'Allianz si sfaldava, senza capacità di reazione. Ora ha ritrovato un atteggiamento diverso: dopo non essere riuscita a chiudere (pur avendone avuto la possibilità) il match al quarantesimo nè dopo il primo overtime, rischiava di farsi sopraffare dall'ansia e dalla paura dell'ottava sconfitta di fila. Ha invece avuto la lucidità per fare le cose giuste nel momento giusto, sfruttando con Gražulis i limiti di un reparto lunghi avversario falcidiato dai falli e lasciando allo sconfinato talento di Banks il diritto di scrivere il the end.



Jason Clark festeggia con il gruppo. Glaciale, come sempre nelle foto, Gražulis Ciamillo/Lasorte

LEADER Partita dai grandi numeri, al Paladozza. Nelle file reggiane Cinciarini, 36 anni a giugno, ha firmato la seconda tripla doppia della sua stagione (23 punti, 12 rimbalzi e altrettanti assist) in 47 minuti. Nelle file biancorosse anche Adrian Banks, 36 compiuti lo scorso febbraio, ha collezionato una...atipica tripla doppia: 36 punti, 11 rimbalzi e 10 falli subiti per una valutazione complessiva di 51. Il pistolero è in forma ma forse la spiegazione non è solo questa. C'è la sensazione che finalmente la squadra abbia trovato quei nuovi equilibri che ha dovuto ricreare dopo la partenza di Fernandez, soprattutto a livello di leadership. Un Banks che ha la possibilità anche di agire da play è il numero 1 di maglia e di fatto e ha trovato l'affinità sul parquet con Davis, buon complice nello stimolare la truppa.

EFFETTO CLARK Jason Clark al debutto ha fatto una buona impressione. Sembra essersi già inserito, con intelligenza non ha forzato, ha cambiato sia Banks che Davis e a tratti ha giocato anche al fianco di entrambi in un inedito quintetto basso. Una soluzione che non può essere adottata a lungo per non subire l'inevitabile divario fisico ma che ha anche un risvolto interessante: di fronte a tre elementi in grado di portare palla e di attaccare l'uomo le difese avversarie non hanno punti di riferimento, specie quando le due ali piccole italiane a disposizione di Ciani realizzano complessivamente sei punti con 2 su 9 dal campo. Mian zero e Campogrande meno 3 di valutazione...

I REBUS KONATE E DELIA I due centri rappresentano rebus per motivi diversi. Quello legato a Marcos Delia, dolorante, riguarda condizioni non ottimali e allenamenti ridotti che hanno portato a un suo ridotto impiego a Bologna. Il rebus Konate invece accompagna la stagione triestina dall'inizio. Devastante in Supercoppa, incoraggiante nelle prime giornate di campionato, poi a tratti irritante, ingenuo, incostante, deconcentrato. Contro Reggio rieccola la prima versione, con la ciliegina di un 8 su 10 dalla lunetta e di una presenza tattica più puntuale del solito. Effetto della responsabilizzazione o un episodio? Se dovesse distrarsi nuovamente, il centro maliano ha già chi lo mette in riga. Anche al Paladozza Davis lo ha platealmente rimproverato quando Konate ha commesso un quinto fallo di una disarmante ingenuità, a metà campo, privando la squadra del suo apporto. Dovesse rifarlo, immaginiamo di sapere dove finirà il mattoncino di cui scriveva Davis... —

PALLAMANO

Comincia stasera la seconda fase della serie B

TRIESTE

Al via stasera alle 20.30 contro San Fior la seconda fase della serie B. Qualificatasi dietro il Jolly Campoformido al secondo posto del girone, la Pallamano Trieste sponsorizzata Sandalj Trading Company va a caccia della qualificazione alle semifinali promozione.

Nel gruppo 1 con Trieste e San Fior in campo anche l'Olimpica Dossobuono. Nel gruppo 2 si sfideranno Campoformido, Paese e Quinto Vicentino. Le finali a 6 prevedono gare di sola andata, al termine delle due partite giocate la prima di un girone affronterà la seconda dell'altro: le due vincenti giocheranno la finale promozione per un posto in A2.

Trieste affronterà poi domenica 24 aprile a Chiarbola il Dossobuono. Le semifinali (30 aprile e 1 maggio) e le finali (14 e 15 maggio) si svolgeranno probabilmente in unico campo neutro. Il tecnico Marco Bozzola ha diramato ieri le convocazioni per il match odierno , presente la coppia Zoppetti-Stojanovic, portiere e terzino sinistro decisivi con la prima squadra contro il Rubiera.

I convocati: Zoppetti, L. Doronzo. M. Doronzo, Stojanovic, Bosco, Nait, Del Frari, Jerman, Grosu, Aldini, Mazzarol, Urbaz, Parisato, Valdemarin. —

L.G.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Si riapre lo spiraglio in chiave play-off A quota 28 probabile classifica avulsa

Al momento sembrano certe di giocare la post-season Virtus Bologna, Milano, Brescia (che ha firmato John Brown) Reyer Venezia e Tortona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una vittoria spartiacque, due punti che cambiano le prospettive dell'Allianz in questo finale di stagione. La maratona domenicale e il successo contro Reggio Emilia hanno cancellato con un colpo di spugna timori e paure, rilanciando le quotazioni di una squadra che ha saputo interrompere il lungo digiuno riprendendo un margine di sicurezza sulla zona salvezza. La trasferta di domani a Masnago contro l'Openjobmetis Varese e il match casalingo di sabato con la Vanoli Cremona potrebbero completare la settimana del riscatto riproponendo Trieste nella corsa verso i play-off.

LA SITUAZIONE Virtus Bologna, Milano e Brescia (che ieri ha annunciato la firma di John Brown, il fortissimo lungo ex Treviso e Brindisi) fanno corsa a se, alle loro spalle Venezia e Tortona hanno piazzato un allungo forse decisivo raggiungendo quota 26. Dal sesto posto in giu c'è grande equilibrio con sette squadre racchiuse in due punti che, ragionevolmente, si giocheranno gli ultimi tre piazzamenti validi per raggiungere la post season. Sassari e Reggio Emilia partono da 24 punti, Pesaro, Varese, Trento, Trieste e Brindisi in questo momento si contendono l'ottavo posto a quota 22. Al momento la classifica avulsa vede avanti Pesaro (5-2) poi Varese e Trento (4-3), Trieste (3-3) e Brindisi (1-6). Tra queste cinque squadre restano da giocare ancora Varese-Trieste, Trento-Pesaro e Brindisi-Trieste.



L'abbraccio tra Adrian Banks e Cinciarini Foto Ciamillo/Lasorte

IL CALENDARIO Con i match casalinghi contro Treviso, Venezia e Cremona e le trasferte a Napoli e Varese (più il recupero con la Virtus) Sassari sembra avere un cammino in discesa. Diverso il discorso di Reggio Emilia che, perdendo contro Trieste, si è decisamente complicata la vita. Gioca due trasferte complicate a Napoli e Brescia per poi ospitare Milano e chiudere a Trento e con la Fortitudo. Delle squadre a 22 punti solo Pesaro e Varese hanno tre partite in casa e due in trasferta. A 30 punti play-off certi, possibilità di entrare anche a quota 28, in quel caso diventerà decisiva la classifica avulsa.

SCONTRI DIRETTI Allianz in parità con Sassari e Pesaro (1-1 ma differenza canestri a sfavore) e con Reggio Emilia (1-1 e differenza canestri per l'Allianz). Parità assoluta con Trento (1-1 e differenza canestri a zero), restano da giocare le sfide contro Varese e Brindisi. Contro Varese, al Dome, arrivò una pesante sconfitta (70-86), contro Brindisi nella gara d'esordio della stagione un sofferto 84-82 ai supplementari.

IL CAMMINO La base, per Trieste, sono i 4 punti da conquistare nelle due gare casalinghe contro Cremona e Treviso. Con una vittoria in trasferta tra Varese, Brindisi e Tortona si può sperare. Per questo la sfida di domani contro la Openjobmetis diventa una sorta di finale da vincere per poter restare ambiziosi e dare un senso alla volata finale. —

Calcio serie C

L'ANALISI

La Triestina si scopre incisiva e vincente al Rocco

Secondo successo con più gol nello stadio amico grazie alla qualità degli uomini messi da Bucchi in prima linea

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina sembra aver trovato la formula giusta per essere vincente al Rocco. E soprattutto gli alabardati hanno imboccato la via del gol nello stadio amico per quanto disertato dai tifosi. Il successo più spettacolare dell'anno fa seguito alla prestazione convincente di quindici giorni fa con il Legnago. Ma c'è una differenza non da poco perché in quell'occasione l'avversario era ultimo in classifica, domenica invece c'era di fronte la Pro Vercelli una diretta concorrente per il quinto-sesto posto. Il poker confezionato dalle stoccate di St Clair, Procaccio e Trotta porta alcune certezze e qualche rammarico. I rimpianti riguardano le tante occasioni sprecate in casa (i ko con Pro Sesto e Pergolettese in primis) da una squadra che ha comunque delle notevoli potenzialità. Ma a questo punto della stagione, a due soli turni dalla conclusione della regular season, non ha senso rivangare il passato. E' meglio e più logico concentrarsi sulle prospettive che possono aprire le buone prestazioni della squadra negli ultimi tempi. Prestazioni che in trasferta non erano mai mancate ma che ora si vedono e sono state capitalizzate anche al Rocco. Il primo punto è che il momento di crisi anche psicologica è ormai alle spalle. Anzi una vittoria come quella con la Pro Vercelli può portare entusiasmo non solo alla squadra ma anche a tutto l'ambiente comprensibilmente deluso ma eccessivamente critico. Anche sul piano atletico i giocatori impiegati hanno una buona condizione. Sembra un paradosso visti i tanti infortuni ma è indubbio i 14-15 uomini rimasti a Bucchi, pur giocando tanti minuti, non accusano cali di tensione e di energia. L'aspetto tecnico-tattico evidenzia un altro paradosso che forse tanto paradossale non è. La Triestina ha messo a segno per la prima volta quattro reti con mezzo attacco in infermeria. Gomez, De Luca e Litteri infatti domenica non erano neppure in panchina. Ebbene la scelta ma anche la necessità di Bucchi di schierare davanti tre giocatori con attitudini offensive ha dato i suoi frutti. Il tecnico aveva giocato così anche in altre occasioni ma optando per un giocatore a ridosso delle punte libero di muoversi. In questa occasione il posizionamento dei tre prescelti (anzi degli unici sani) ha consentito a Procaccio, Trotta e Sarno di mettere a frutto al massimo le loro qualità. Lo stesso discorso vale a centrocampo per Crimi, Calvano e St Clair mentre il solo Galazzi da esterno con necessità di arretrare finora ha fatto sempre peggio rispetto a quando ha incantato da mezzala. Della difesa non si può dire nulla perché all'abnegazione di Rapisarda e Lopez (entrambi adattati) va fatto un encomio pubblico. La squadra è stata capace di costruire almeno una decina di palle-gol quando in passato se ne sono viste in troppe occasioni appena due-tre. Non è un caso che sia arrivato anche il secondo rigore della stagione. L'assetto offensivo, almeno quando si gioca in casa e a maggior ragione contro difese a tre, va ripetuto anche con altri attori quando il tecnico avrà più scelta. Con queste certezze ora l'Unione dovrà interpretare il rush finale. Il calendario impone due partite nelle quali la Triestina può essere arbitro della retrocessione in D del Giana o della promozione in B del Sudtirol.

Due gare quindi tutt'altro che agevoli a determinare la griglia finale. Il piazzamento è importante anche perché l'obiettivo è stare nelle prime 6. Due gare che tuttavia non lasciano spazio a calcoli e speculazioni. L'Unione deve tirare dritta per la sua strada. La mentalità da play-off, che un po' si è vista, si forgerà proprio in queste due settimane.





LA VITTORIA

Il 4 non usciva da oltre un anno

I giocatori dell'Unione domenica magari non lo sapevano ma l'ultima volta di quattro gol alabardati era datata febbraio 2021 con il 4-1 sul Legnago. Le reti di St Clair, Trotta e Procaccio hanno divertito il pubblico (Foto Lasorte)

CALCIO FEMMINILE

La doppietta finale di Paoletti per la super-rimonta dell'Unione

Le ragazze rossoalabardate con tanta assenze vanno sotto per 3-1 contro il Padova ma con un sussulto al 90' e 92' riescono a strappare il pari

Guido Roberti / TRIESTE

Non ci si annoia nelle ultime settimane con la Triestina che a seguito della sconfitta interna contro i Mittici, seguita da una serie di provvedimenti disciplinari avversi, sfodera una prestazione di grande orgoglio pur in piena emergenza. Sotto 1-3 nel derby con il Padova, il cuore rosso-alabardato batte due volte in pieno recupero con la Paoletti, e al Cosulich di Monfalcone è festa grande per un insperato 3-3. In panchina per la Triestina c'è Stefano Harland, il preparatore dei portieri vista la squalifica di Melissano, a gravare sulle possibilità di scelta inoltre le squalifiche di Virgili, Nemaz e Zanetti. Serviva, come annunciato, qualche soluzione alternativa e infatti l'undici iniziale viene disegnato dallo staff con un 3-4-3. I gol dell'incontro, doppio vantaggio patavino con Bison al 17' e al 55', Tortolo accorcia al 59' su rigore poi la doccia gelata con la rete di Biasiolo al 72'. Con i tre punti già in tasca al Padova, l'Unione tira fuori tutto e in due giri di lancette dal 90' Paoletti regala un insperato punto con la doppietta. Gioisce per il carisma delle sue ragazze il tecnico. "Siamo partite benissimo con nitide palle gol poi il Padova è passato in vantaggio al primo tiro. Nel secondo tempo male l'approccio e abbiamo preso il 2-0. Dopo il gol di Tortolo e l'1-3, sono estremamente contento sul piano caratteriale perché molte squadre sarebbero morte e invece noi no". La classifica: Vicenza 60, Trento 55, Venezia CF 50, Riccione 43; Brixen 38; Triestina 37; VFC Venezia 36, Jesina 33, Portogruaro 31, Padova 28, Bologna 26, Mittici, Vis Civitanova 19, Isera, Atletico Oristano 17 (-1), Spal 7.

Triestina- Padova 3-3

Marcatrici: 17' e 55' Bison, 59' Tortolo rig., 72' Biasiolo, 90' Paoletti, 91' Paoletti.

Triestina: Bonassi, Sandrin, Alberti, Benoist-Lucy (80' Zuliani), Tic (72' Flaiban), Gaspardis (86' Tikic), Bortolin, Usenich, Tortolo, Blarzino, Paoletti. All: Harland. —

IL PROTAGONISTA

Per Procaccio è la fine di un incubo «Bello ma vorrei la curva piena»

Antonello Rodio / TRIESTE

Per uno come Andrea Procaccio che negli ultimi anni ha avuto un rapporto difficile con il gol ed è stato spesso accusato di non vedere la porta, la rete che in apertura di ripresa ha siglato il 2-1 dell'Unione contro la Pro Vercelli ha avuto tanto il sapore della liberazione. Il gol realizzato con un gran destro dopo aver raccolto il lancio di Crimi e aver messo a sedere il difensore avversario con un dribbling a rientrare, è stato un vero gioiello.

Ecco perché la grande esultanza di Procaccio, che all'appuntamento con la rete al Rocco mancava in pratica da tre anni, è pienamente giustificata: «Non solo non segnavo da tantissimo tempo al Rocco - racconta l'alabardato - ma non avevo mai segnato sotto la nostra curva. Peccato sia chiusa, ma è stata comunque una grande emozione. E sono soprattutto contento per la vittoria e il sorpasso alla Pro Vercelli. Ora ci giochiamo un altro tipo di campionato e andiamo in casa del Giana con in testa solamente i tre punti».

Anche Procaccio concorda con i giudizi che parlano della Triestina migliore dell'anno-

«Sì, abbiamo interpretato bene la partita, a partire dai difensori perché sapevamo che loro sono bravi nelle ripartenze. Ma l'abbiamo gestita bene, poi è la prima volta che facciamo più di due gol, ne abbiamo fatti addirittura quattro giocando bene e creando tante occasioni. Anche se alla fine ce la siamo complicata un po', ma oggi si è vista una gran bella Triestina».

E questo nonostante le assenze siano ancora tantissime.

«Stavamo bene fisicamente e stavamo bene in campo - spiega Procaccio - tutti hanno giocato bene e anche chi è entrato ha fatto ottime cose, Petrella si è subito esibito in grandi giocate e nell'assist del gol di Trotta. Questa cosa dell'emergenza continua è un po' ormai la nostra forza, non abbiamo mai mollato in nessuna circostanza e i risultati si sono visti».



Andrea Procaccio

La speranza dell'alabardato, ora che da maggio cadranno alcune restrizioni, è quella di vedere ai play-off finalmente tanti tifosi al Rocco: «Spero in tanta gente, anche per quei giocatori arrivati in questi anni che non hanno mai visto la curva piena, o comunque lo stadio con 4-5 mila persone. E quando attacchi sotto la curva con un certo tipo di tifosi, si sa che diventa tutto più bello». —

PODISMO

Non solo mezza maratona nella Trieste Spring Run

La gara che raccoglie l'eredità della Bavisela si correrà domenica 8 maggio. La novità della Corsa degli Eroi

Emanuele Deste / TRIESTE

In questo 2022, contraddistinto da un diffuso ritorno ad una certa normalità sportiva, la Trieste dell'atletica si unisce a questa ripartenza riabbracciando la sua storica mezza maratona, che si disputerà domenica 8 maggio, con partenza alle 9.30 dalla piazza di Aurisina.

Un appuntamento curato dall'Apd Miramar, guidata dal neo presidente Giampaolo Petrini, in collaborazione con l'Asd Trieste Atletica. Le due società hanno raccolto l'eredità della storica Bavisela per rilanciarla con una nuova identità, quella della "Trieste Spring Run". Un nome, scelto dagli organizzatori, per evocare la primavera e simboleggiare un momento di gioia e ripartenza delle manifestazioni ricche di presenze e senza restrizioni.

Ma la Trieste Spring Run non sarà solo la 21,097 km, che vedrà al via un parterre d'alto livello scelto ancora una volta dal direttore tecnico della Trieste Atletica Roberto Furlanic e i cui nomi verranno svelati nelle prossime settimane. Accanto alla prova agonistica verranno proposte, in primis, la Family Run di domenica 8 maggio, ovvero la corsa non competitiva aperta a tutti che vedrà migliaia di persone partire dal Castello di Miramare per poi seguire il lungomare barcolano, addentrarsi nel Porto Vecchio e raggiungere il traguardo allestito sulle Rive all'altezza di Ponterosso.



Partenti alla Miramar Family edizione 2019

Non mancherà la manifestazione dedicata agli atleti in erba che invaderanno con la loro energia e il loro entusiasmo Piazza Unità, giovedì 5 maggio, in occasione della Trieste Young Run. Sabato 7 maggio poi ci sarà spazio per una delle novità di quest'edizione, la Corsa degli Eroi, 4km non competitivi aperti ad adulti e bambini, da correre rigorosamente in maschera. La Corsa degli Eroi fa parte degli Strange Days, una rassegna di spettacoli, workshop ed eventi ideati per stimolare il pubblico su temi delicati e attuali, incrociando diversi linguaggi espressivi, come narrazione, teatro, musica e sport. Le quote d'iscrizione e le offerte libere saranno devolute ad "Atleti anche noi", il progetto di Trieste Atletica dedicato alla promozione dello sport tra i bambini e ragazzi con disabilità intellettivo relazionali. Per maggiori informazioni visitare il sito www.triestespringrun.com. —

IN BREVE

Calcio
Il Bologna batte la Samp

Nel posticipo della serie A svoltosi ieri sera allo stadio Dall'Ara il Bologna ha battuto 2-0 la Sampdoria. A decidere la partita è stata una doppietta di Marko Arnautovic. Il Bologna sale a 37 punti, una lunghezza davanti all'Udinese mentre la Sampdoria resta in quintultima posizione a 29 punti.

Nuoto
Quadarella pass iridato

Ai Campionati Assoluti di nuoto di Riccione gran finale con il record italiano delle ragazze della 4x100 mista delle Fiamme Gialle (Silvia Scalia, Arianna Castiglioni, Helena Biasibetti e Chiara Tarantino). Nelle prove individuali Alessandro Miressi nei 100 stile libero e Simona Quadarella nei 1500 timbrano il pass mondiale, Gregorio Paltrinieri ci va vicinissimo negli 800 sl (i tempi di riferimento sono al centesimo) mentre Silvia Di Pietro e Chiara Tarantino si dividono il podio più alto dei 100 stile libero.

L'ACCORDO

Protocollo tra Regione, Coni locale e Sport e Salute

Un protocollo a sostegno dello sviluppo dello sport in regione. Il presidente del Cobi regionale, Giorgio Brandolin e l'assessore regionale allo sport, Tiziana Gibelli, hanno presentato i contenuti del protocollo sottoscritto tra Sport e Salute S.p.A., Coni Fvg e Regione.

I soggetti coinvolti si impegnano a cooperare per la realizzazione di specifici progetti proposti dal Comitato Regionale del Coni, approvati e finanziati dalla Regione, volti alla promozione e al potenziamento delle attività sportive nel territorio. Sport e Salute si impegna a svolgere tutte le attività necessarie alla realizzazione dei progetti.

L'assessore Gibelli ha sottolineato l'importanza dell'accordo ricordando la continua sinergia tra Regione e Coni Fvg. Per Brandolin la convenzione è importante per non disperdere le professionalità e risorse umane in ambito del comitato regionale. «Questo protocollo spero possa garantire anche un ulteriore sviluppo delle iniziative legate al mondo della scuola». —

CANOTTAGGIO

L'Italia con tanto Fvg si aggiudica il Memorial d'Aloja

Coinvolti anche sette atleti regionali oltre ai tecnici Barbo e Martini. In evidenza Distefano, Pahor, Giurgevich e Gnatta

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Va all'Italia davanti a Romania e Grecia la 36ª edizione del Memorial "Paolo d'Aloja" svoltasi sul lago di Piediluco con oltre 20 nazioni partecipanti, e con gli equipaggi della squadra nazionale italiana Under 19, Under 23, Senior e pesi leggeri a confrontarsi prima dei prossimi importanti impegni in ambito internazionale.

Primo impegno internazionale della stagione al d'Aloja si sono presentati 7 atleti Fv (due Under 19 e cinque Senior), il commissario tecnico degli Under 23 Spartaco Barbo ed il capo delegazione Simone Martini.

Tra gli Under 19, podi importanti per Antonio Distefano e Benedetta Pahor, entrambi del Saturnia. Nella prima gioranta di gara bronzo in 2 senza per il vicecampione del mondo 2021 in 4 senza, in coppia con il campano Zaffiro, e conferma con il medesimo piazzamento il giorno dopo, in una specialità che sta cercando le formazioni migliori della punta per gli Europei di Belgrado ed i mondiali di Varese.

Medaglia di bronzo in due senza per la Pahor, con la lombarda Grisoni nella prima gara, e 4ª posizione il giorno dopo, in una delle barche valutative per la composizione di quelle multi.

Tra gli Under 23, le migliori prestazioni giungono da Luca Giurgevich piazzatosi 4° in entrambe le giornate, sia sul 4 senza che sull'otto. La lignanese Gnatta è giunta 5ª in doppio e 3ª in 4 senza.

I risultati della prima giornata di gare.

Bronzo 2 senza Under 19 femminile Pahor/Grisoni; 2 senza Under 19 maschile Distefano/Zaffiro; 4° Giurgevich sul 4 senza senior; 5ª Volponi doppio Under 19 femminile; Gnatta doppio senior femminile; Serafino doppio senior maschile; Corazza doppio pesi leggeri femminile; 6ª: Zerboni, Premerl doppio pesi leggeri femminile; 7°: Marsi 4 senza senior maschile; 8ª: Buttignon singolo senior femminile; Mitri 4ª senza senior femminile.

I risultati della seconda giornata di gare.

Bronzo 2 senza Under 19 Distefano; 4 senza senior femminile Gnatta; 4°: 2 senza Under 19 femminile Pahor; otto senior Giurgevich; 5ª: doppio pesi leggeri femminile Corazza; otto senior Marsi; 6ª: doppio pesi leggeri femminile Zerboni, Premerl; 7ª: doppio Under 19 femminile Volponi; 4 senza senior femminile Mitri; 8°: doppio senior Serafino. —

PARACANOA

Nel monfalconese raduno del ct Porcu con Abakar (Cmm)

Monfalcone è stata sede di un raduno di paracanoa, il primo di una serie che porterà il responsabile del settore, Stefano Porcu, a percorrere l'Italia per consigliare ed incoraggiare gli atleti e le atlete in vista della stagione nazionale ed internazionale, ma soprattutto in previsione delle qualificazioni del prossimo anno ai Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Pochi ma importanti gli atleti ospitati dalla Società Kayak Canoa Monfalcone di Marina Nova, da venerdì a domenica pomeriggio scorsi, che hanno alternato sedute in palestra ed in barca a veri e propri briefing tecnici nei quali si è parlato di tecnica come di teoria dell'allenamento, e di obiettivi a medio e lungo termine.

Sorvegliati speciali gli atleti regionali Francesco Vallon (Skcm) e Nouracham Zakaria Abakar (Cmm N.Sauro), entrambi recentemente convocati al Raduno Nazionale Talenti, ed il livornese Christian Volpi, neo campione italiano di canoa maratona e sui 5000 metri. —

IPPICA

Al centrale di Montebello protagonisti in sette per un miglio alla pari

Ugo Salvini / TRIESTE

Saranno i 3 anni non vincitori di 5mila euro in carriera i protagonisti, oggi pomeriggio, del centrale della pomeridiana di trotto, un miglio alla pari con sette elementi al via. Posizionato come secondo evento del convegno, che inizierà alle 15, il centrale vede in Dubai Pax, che avrà il 7 sul dorso e Roberto Vecchione, che torna per la giornata a Trieste, alle guide, il favorito d'obbligo. Libero di scegliere la collocazione al via, il maschio allenato dal team Ehlert è capace di fiondare l'affondo al momento opportuno. Attenzione però a Dolce Nera Zs, che scatterà col 2, un buon numero a Trieste, con Andrea Farolfi in regia, e Dinox, col 3, che arriva da un successo. Sottoclou in avvio di riunione, ancora per 3 anni, ma "maiden". Probabile un duello dall'inizio alla fine fra Dame Vip, alla corda, e Dollwo, col 2. Per la guida, quella di Vecchione, guardiamo anche al francese Jeoffrey, che non ha prestazioni, ma se Ehlert ha deciso di presentarlo, una sorpresa può starci.

Terza moneta del pomeriggio, alla quinta, una "reclamare" per anziani. Solista Matto, con Cristian Longo in sulky, è in grado di recuperare dal numero più alto. Ci stanno anche Take Me Home, nonostante il 6 di avvio, con Paolo Scamardella a comandare, e Unvero Zs, improvvisato da Vecchione.

Favoriti. 1.a c.: Dollwo, Dame Vip, Jeoffrey. 2.a c.: Dubau Pax, Dolce Nera Zs, Dinox. 3.a c.: Bluriver, Apollo Jet, Jocky. 4.a c.: Cindy Dl, Arcoveggio, Cami Holz. 5.a c.: Solista Matto, Take Me Home, Unvero Zs. 6.a c:.: Amstel Mail, Uvella Vez, Velox Mail. 7.a c.: Quick Star, Camilla Jet, Camilla Bass. —

BASKET INTEGRATO



Foto di gruppo per i Bazinga Baskin Trieste, la squadra del capoluogo regionale di basket integrato

Il baskin invade l'Allianz Dome Bazinga e Interclub Muggia in campo per sport e inclusione

Marco Vitrotti / TRIESTE

Si dice BaskIn, si legge Sport e inclusione. All'Allianz Dome di Trieste, domenica mattina, si è tenuta una serie di partite valide per il 4° turno del girone Gold del campionato regionale di questa innovativa disciplina inclusiva con sei canestri a disposizione, condite da intrattenimento e tanta gioia con musica e ballo. Un parterre di eccellenze regionali si sono confrontate sotto canestro, con la vittoria dei team di Udine e del capoluogo di regione, in due partite serratissime.

Il coach friulano Alberto Andriola ha messo in campo tutta la forza dei suoi, contro il BaskInterclub di Muggia, guidato da Luca Birnberg, che, nonostante la sconfitta, non si è mai dato per vinto. La Zio Pino Udine parte subito alla massima velocità, nonostante la buona risposta dei muggesani con Filippo Monticolo che porta a casa i primi 4 punti. Sul finire del primo quarto di gioco, Udine mette il turbo, portandosi decisamente avanti. Nella seconda frazione, grazie anche al tiro infallibile di Rosita Agosto, i friulani prendono sempre più le distanze, con tre canestri da tre punti, insaccati consecutivamente. Si va negli spogliatoi per il riposo con un punteggio di 51 a 27 per Udine. Muggia non demorde, e continua nell'adottare schemi in attacco piuttosto serrati, ma Riccardo Tiburzio e David Nicoletti realizzano un'importante sequenza di canestri che porta Udine ad acquisire un vantaggio di ben trenta punti, nel terzo quarto. Anche se il BaskInterclub non molla mai la concentrazione di gioco, nulla si può fare contro la prima in classifica, e il match si chiude sul punteggio di 97 a 46 per Zio Pino.

Prima dell'inizio del secondo confronto, tra le compagini di Trieste e Pasiano di Pordenone, i ragazzi del corpo di ballo della Cooperativa Sociale Trieste si sono esibiti sul parquet intrattenendo il pubblico presente sugli spalti, con la loro gioia prorompente, sulle note della Drumsquad Trieste che ha scandito il ritmo con le sue irresistibili percussioni. Nella seconda gara in programma, si sono confrontati i Bazinga Trieste di coach Giulio Pituzzi ed i K-Ros Over da Pasiano. Trieste parte subito alla grande, con un portentoso 8 a 0 realizzato dal bomber Giuliano Cante e dal centrale Gianluca Galaverna. Pordenone risponde con un'ottima tattica in attacco e la precisione nel tiro di Luka Novarlic. Il primo quarto di gioco si chiude sul 14 a 8 per i padroni di casa. In campo per Pasiano, Greta Meneghel risulta la protagonista della seconda frazione, realizzando un'importante sequenza di punti, mentre Trieste risponde con la puntualità di Giovanni Delfini. Squadre negli spogliatoi per il break, sul punteggio di 27 a 21, in un match che promette battaglia fino alla fine. Trieste torna in campo con Cante che insacca sei punti di fila ed altri quattro realizzati da Petra Papais: da qui in avanti i Bazinga tengono saldo il timone portandosi a casa la vittoria sul 52 a 39. —

Guarda il video sul canale YouTube de Il Piccolo al link **www.youtube.com/watch?v=h7ppUXKwqvww.**

GINNASTICA

Artistica '81 sul podio Fvg nella terza prova Allieve

TRIESTE

Terza e ultima prova regionale per le Allieve Gold dell'Artistica '81 che nei giorni scorsi hanno disputato un'ottima gara. Per la categoria Allieve Gold A2 prima Anna Damiani, seconda Elisa Angheluta, terza Serena Aiolfi. Per la categoria Allieve Gold A3 primo gradino del podio per Romina Spadaro seguita da Giulia Pangher, Matilde Bianco e Margherita Bandiera. Per le Allieve Gold A4 prima Anthea Sisio, seconda Elisa Emili.

Il campionato si conclude con la somma delle due migliori prove su tre, risultati confermati nell'ultima competizione e ora si guarda alla fase nazionale.

Alcune delle ginnaste si allenano alla società veneta dell'Aiace ma sono tesserate con l'Artistica '81, grazie alla collaborazione da tempo avviata tra le due realtà. —

Scelti per voi

tvzap



La scogliera dei misteri
RAI 1, 21.25
In Bretagna arriva Lola Bremond (**Garance Thenault**), invitata per un colloquio di lavoro che si rivela falso. Lola scopre che 25 anni prima, proprio in quella cittadina è stata uccisa una ragazza, Manon Jouve, che le assomiglia in modo straordinario.



Spider-Man: Homecoming
TV 8, 21.30
Peter Parker, entusiasta della sua esperienza con gli Avengers, torna a casa, dove vive con la zia May, sotto l'occhio vigile del suo nuovo mentore Tony Stark. ma quando appare l'Avvoltoio...



Redemption - Identità...
NOVE, 21.25
Joey Jones, ex soldato delle forze speciali, dopo essere fuggito da un processo è diventato un senza tetto, che si trasforma in angelo vendicatore quando assume l'identità di un altro uomo.



Addio mia regina
RAI MOVIE, 21.10
Durante la Rivoluzione francese, alla reggia di Versailles, Sidonie Laborde è al servizio della regina. Convinta che niente possa turbare la sua serenità, la donna, dovrà fare i conti con quanto sta avvenendo a Parigi.



Anche stasera tutto...
RAI 2, 21.20
Puntata speciale con il meglio della settima edizione condotta da **Stefano De Martino.** I momenti più divertenti, i giochi che hanno appassionato il pubblico e gli immancabili ospiti fissi di questa edizione.

RAI 1
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
9.50 Che tempo fa Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
10.50 Celebrazione del 170esimo anniversario della Polizia di Stato Attualità
12.10 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La scogliera dei misteri (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Detto Fatto Attualità
6.55 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.15 Tg 2 Attualità
17.30 Svizzera - Italia Calcio
19.50 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anche stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Ti sento Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Due stelle nella polvere Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Amami o muori Film Thriller ('16)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Real Madrid - Chelsea Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 La pupa e il secchione short Spettacolo
19.45 C.S.I. Miami Serie Tv
20.40 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo
1.15 I Griffin Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.15 Un amore da copione (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.00 Un nuovo inizio Film Drammatico ('17)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
24.00 Push Film Thriller ('09)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)
23.35 The Sentinel Film Thriller ('06)

20 — 20
14.20 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.10 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.50 Blindspot Serie Tv
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Snakes on a plane Film Azione ('06)
23.20 Pacific Rim Film Azione ('13)

RAI 4 — 21
14.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.40 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ad Astra Film Fantascienza ('19)
23.20 Wonderland Attualità
23.50 Perry Mason Serie Tv
2.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.05 Fargo - La serie Serie Tv
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
14.50 Rififi Internazionale Film Drammatico ('66)
16.55 Highlander-L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La donna del West Film Western ('67)
23.30 Wyatt Earp Film Western ('94)
2.55 Il Volto Dell'Assassino Film Thriller ('15)

RAI 5 — 23
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)
23.05 I Beatles e l'India Doc.
0.35 Brian Johnson, una vita on the road Documentari

RAI MOVIE — 24
16.10 La carovana dei mormoni Film Western ('50)
17.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.25 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
21.10 Addio mia regina Film Storico ('12)
23.05 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Ransom Serie Tv
22.05 Ransom Serie Tv
23.35 Hudson & Rex Serie Tv
1.50 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv

CIELO — 26
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Paulette Film Commedia ('12)
23.15 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)
1.15 Mektoub, My Love: Canto Uno Film Drammatico ('18)

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)
22.40 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)
0.25 Chuck Serie Tv
1.55 Psych Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Camera Café Serie Tv
4.40 Camera Cafè Situation Comedy

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
1.10 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità
3.10 I menù di Benedetta Lifestyle
5.05 In cucina con Vissani Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
16.45 L'Isola Di Pietro Serie Tv
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME — 31
17.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifes.
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 The Mysteries of Laura Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini.
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
16.00 Numeri Uni "Elodie Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" Elodie dalla Sala B di via Asiago

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Padova Jazz Festival 2021 Angles 7

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Lucy in the Sky Film Sky Cinema Drama
19.10 Quello che non so di te Film Sky Cinema Uno
19.15 2:22 - Il destino è già scritto Film Sky Cinema Suspense
19.20 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Comedy
19.20 Elf Film Sky Cinema Family
19.25 Joker - Wild Card Film Sky Cinema Action
21.00 Terminator Salvation Film Sky Cinema Action
21.00 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il caso Spotlight Film Sky Cinema Drama
21.00 Pokemon Detective Pikachu Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA
21.00 Il profumo del mosto selvatico Film Sky Cinema Romance
21.00 Inheritance - Eredità Film Sky Cinema Suspense
21.15 De Gaulle Film Sky Cinema Collection
21.15 Il materiale emotivo Film Sky Cinema Due
21.15 Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Uno
22.50 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
22.50 Magic Mike Film Sky Cinema Romance
22.55 Predestination Film Sky Cinema Suspense
23.00 Immortals Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.40 Artevisione magazine
16.10 Petrarca
16.40 Young village folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il mistero di Medjugorje
22.05 Oramusica Disco
22.10 Istria e ...dintorni
22.50 Il quaderno musicale di Giovanni Bellucci
23.20 Tg events.it
23.40 Tuttoggi II edizione /r/
23.55 Tv transfrontaliera

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Apriti cielo
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Studio Telequattro...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Tergestrix - Storie arcane di Trieste
20.30 Il notiziario - r
21.05 La zanzega
22.30 Trieste d'arte
23.00 Il notiziario - r
23.30 Il caffè dello sport - r
01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Volley A3 maschile – Tinet Prata Pn
22.30 Geografie Monfalcone
00.30 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.10:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Radar: Italian Quantum Weeks @Trieste. Propagazione del suono negli oceani. "Comics&Science" a cura di Roberto Natalini e Andrea Plazzi. ICGEB e virus; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **14.40:** La voce dei libri: ascolto delle parole scritte dagli autori che attraversano la nostra terra. "Retromundi" di Emilio Rigatti; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Comunità degli Italiani di Zara, attività e finanziamenti europei. Il bilancio del progetto, guidato dalla Storica Società Operaia di Pordenone, "Vite forestiere. Voci dalla storia dell'emigrazione del FVG".

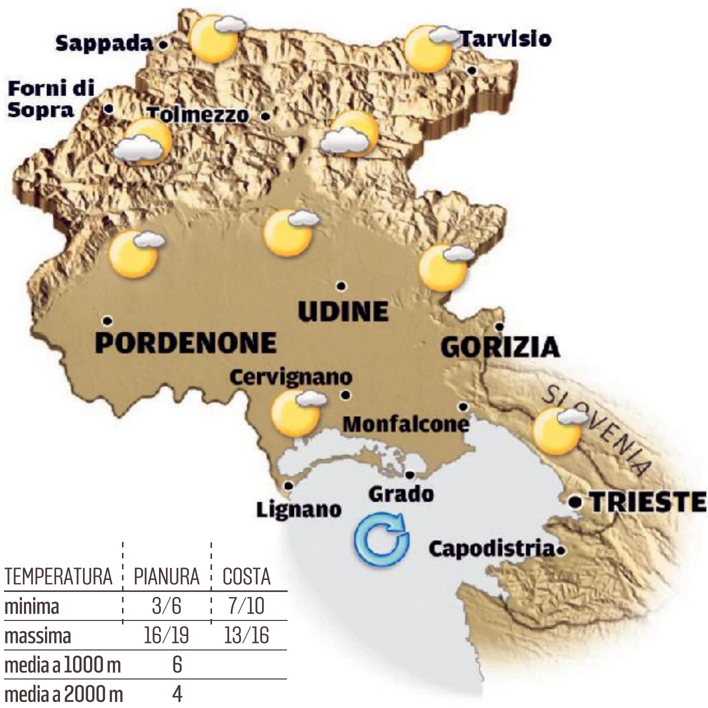
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj: PADRE NOSTRO – 15. pt; **18:** Incontri; **18.45:** Postni govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



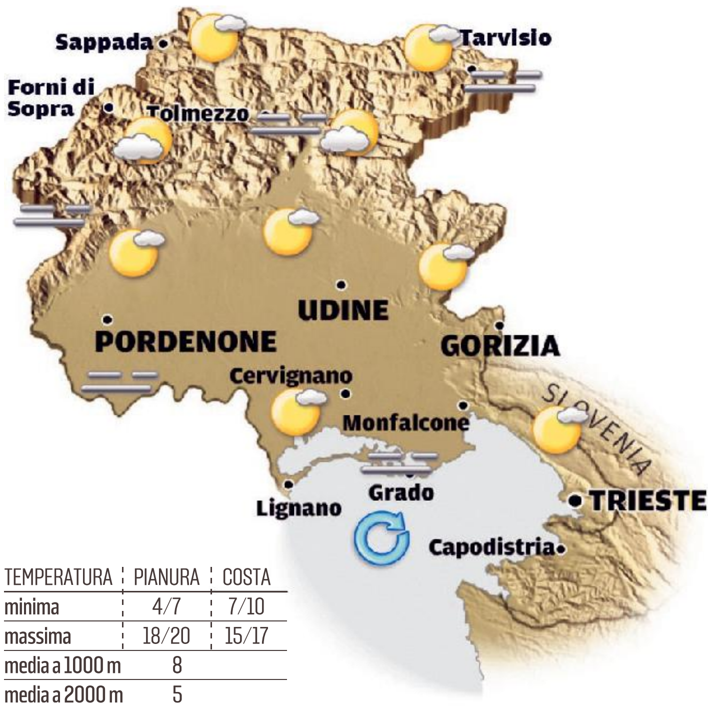
Cielo in genere poco nuvoloso per velature ad alta quota; possibile anche qualche locale annuvolamento per nubi a quote medio-basse, specie sulle Prealpi.

Di notte e al mattino possibili foschie e forse qualche nebbia nelle valli e in pianura.

Venti di brezza e temperature in leggero aumento; mentre ad alta quota la risalita della temperatura sarà marcata con lo zero termico che andrà ben oltre i 3.000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

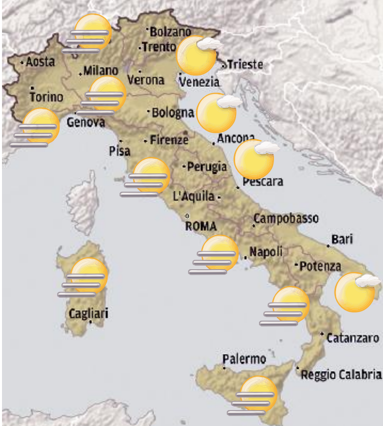


Cielo in genere poco nuvoloso per velature ad alta quota e con temperature miti di giorni in pianura e sulla zona montana; possibile qualche locale annuvolamento per nubi a quote medio-basse, specie sulle Prealpi. Di notte e al mattino probabili foschie e possibili nebbie nelle valli e in pianura. Venti di brezza.

Tendenza: giovedì cielo poco nuvoloso per velature e t. max oltre i 20 gradi in pianura. Venerdì prevalenza di bel tempo ma sui monti dal pomeriggio avremo variabilità con qualche possibile rovescio. Intorno a Pasqua la temperatura scenderà di alcuni gradi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	18/20	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile con velature alte e sottili in ispessimento da ovest, locali nebbie all'alba sull'aree di bassa pianura.
Centro: tempo stabile ma con velature e stratificazioni in graduale ispessimento da ovest ad iniziare dalla Sardegna.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato fino al pomeriggio, poi velature del cielo in ispessimento a partire da ovest.

DOMANI
Nord: tempo stabile e asciutto con cieli da poco nuvolosi a velati per il transito di nubi medio-alte e stratificate. o
Centro: tempo stabile.
Sud: cieli poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: 1 Foglio di pergamena - **10** Alta Tensione - **11** Si fissano per i turni - **12** Nel riso - **13** No a Bonn - **15** Intreccio del film - **17** Tritolo in breve - **18** Sporge dalla fusoliera - **20** Si occupa di ricerca (sigla) - **21** Unione Europea - **22** Assicura la continuità della stirpe - **24** Sono diverse nel tetto - **25** Francesco cantante - **27** Il regista di *Monuments Men* - **28** La fine di Diabolik - **30** Casa per le api - **31** Le... sorgenti dello Yukon - **32** Noto cane della Tv - **34** L'Aurora greca - **35** Il nome di "King" Cole - **36** Cereale da cornflakes - **38** Il Servillo attore - **39** In mezzo alla Luna - **40** Tessuto dai riflessi cangianti - **43** Eco senza fine - **44** Provvede al vitto dei militari.

VERTICALI: 1 La "linea melodica" nella musica polifonica - **2** Si visita per il Partenone - **3** Tonnellata in breve - **4** Altezza Reale - **5** Presenta *Ciao Darwin* - **6** In mezzo alle traversine - **7** Il verso del passero - **8** Quartiere cittadino - **9** La scienza dei viaggi spaziali - **14** L'Italia in Internet - **16** Sigla di Lecco - **18** Il Renzo della musica - **19** La Morissette cantante - **22** Arnese dal lungo manico - **23** Ne cantò le gesta Virgilio - **25** Iniziali della Cucciari - **26** Sono pari nella City - **29** Il Reeves di *Matrix* - **31** Un compagno di Sandokan - **33** Undici romani - **35** Si dice negando - **37** Si ricevono sul cellulare - **38** Il chiodino per la pallina da golf - **41** Coda di buoi - **42** Le separa la "S".

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

TORO
21/4 - 20/5
La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo lavoro e guadagni andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Aspettate un giorno prima di prendere una decisione nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

PESCI
20/2 - 20/3
I nati sotto questo segno si sentiranno oggi più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	12,5	69%	23 km/h
Monfalcone	5,0	16,0	58%	11 km/h
Gorizia	4,0	15,0	25%	28 km/h
Udine	3,1	15,2	40%	32 km/h
Grado	8,8	14,1	70%	22 km/h
Cervignano	3,0	16,0	44%	14 km/h
Pordenone	2,7	15,7	37%	19 km/h
Tarvisio	-3,1	12,0	35%	26 km/h
Lignano	9,2	14,1	65%	28 km/h
Gemona	1,0	13,0	38%	13 km/h
Tolmezzo	1,6	14,5	36%	37 km/h
Forni di Sopra	-0,6	11,4	45%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,33 m
Monfalcone	calmo	11,7	0,41 m
Grado	calmo	12,0	0,50 m
Lignano	calmo	12,1	0,45 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	Copenaghen	3	9	Mosca	2	4
Atene	10	16	Ginevra	1	16	Parigi	5	19
Belgrado	3	13	Lisbona	13	19	Praga	-0	12
Berlino	2	12	Londra	6	15	Varsavia	1	8
Bruxelles	4	16	Lubiana	1	14	Vienna	3	13
Budapest	4	13	Madrid	9	22	Zagabria	-1	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	17
Bari	6	15
Bologna	6	19
Bolzano	7	20
Cagliari	13	17
Firenze	4	19
Genova	9	15
L'Aquila	2	16
Milano	6	19
Napoli	7	17
Palermo	8	17
R. Calabria	10	18
Roma	4	20
Torino	6	18
Venezia	8	14

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 aprile 2022 è stata di 14.619 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini